DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 78

il Quotidiano del NordEst

Domenica 2 Aprile 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Regione al voto per scegliere il presidente
Da pagina II a pagina V

Venezia
Il direttore Ferrara lascia il Teatro Stabile: motivi personali
Navarro Dina a pagina 17

Serie A
Inter, che beffa: a San Siro passa anche la Viola Juve di misura
Mauro e Riggio a pagina 19

Caso Marcato: Fdi chiede un "gesto" a Zaia

▶La vicenda sul tavolo di Giorgia Meloni «Lo sfiduci o si dissoci»

Alda Vanzan

"Luca, sono Giorgia". Raccontano che la telefonata sia stata cordiale, ma anche molto franca. Perché a Fratelli d'Italia il comportamento dell'assessore Roberto Marcato - in particolare quella frase, «col caz...», pronunciata due volte dal palco della Festa del Popolo Veneto in terra veronese a proposito delle richieste dei meloniani di avere maggiore rappresentatività in Regione - non è piaciuto. E adesso il partito si aspetta che il governatore non solo prenda le distanze dal suo assessore, ma anche dei provvedimenti. L'aspettativa? Dimissioni.

Il confronto che viene fatto è con Gianluca Forcolin: nell'estate 2020 l'allora vicepresidente della Regione chiese il bonus da 600 euro per le partite Iva penalizzate dall'emergenza sanitaria del coronavirus e il governatore Luca Zaia lo escluse (...)
Continua a pagina 5

ALLEATI La premier Giorgia Meloni e il governatore del Veneto Luca Zaia

Vertice sui migranti
Allarme sbarchi, il piano: un centro in ogni regione

Evitare l'emergenza sbarchi. Questo l'obiettivo della Cabina di regia di martedì, a Palazzo Chigi: al vaglio ogni possibile forma di intervento per gestire al meglio l'eventuale ondata di migranti in arrivo da Tunisia, Egitto, Libia. Ed è per questo che si sta tornando a parlare di un piano di accoglienza "potenziato", che il Viminale sta predisponendo: il progetto di portare i Cpr, i Centri di permanenza per i rimpatri, a 20, uno per regione.
Mangani a pagina 4

Mestre
Ordinanza anti-spaccio: bici vietate a non residenti

Michele Fullin

Via dalla circolazione biciclette, bici a pedalata assistita e monopattini elettrici in tutte le zone attorno alla stazione di Mestre nel raggio di circa mezzo chilometro. Lo prevede da ieri un'ordinanza del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che reitera un provvedimento del tutto simile emanato alla fine dello scorso dicembre che aveva (e ha) lo scopo di appiedare i plotoni di spacciatori che infestano una zona nevralgica di Mestre come il rione Piave (...)
Continua a pagina 8

Modifiche al Pnrr, la Ue apre

▶Il commissario Gentiloni: «Collaborazione da Bruxelles». Imprese, sette miliardi per progetti green

L'Europa ora è più disponibile sul Pnrr. «Certamente c'è un margine» per rinegoziare i termini del Piano, e «quando arriveranno le proposte di emendamento da parte italiana la Commissione è pronta ad esaminarle con il massimo di collaborazione e di flessibilità», ha chiarito ieri il commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni: «Abbiamo già approvato la revisione di piani per tre Paesi: Lussemburgo, Germania e Finlandia, naturalmente». Piani, riconosce Gentiloni, meno importanti rispetto a quelli di Italia, Spagna, Romania e Portogallo. Ma il messaggio è chiaro: il «successo del Pnrr è un obiettivo comune».

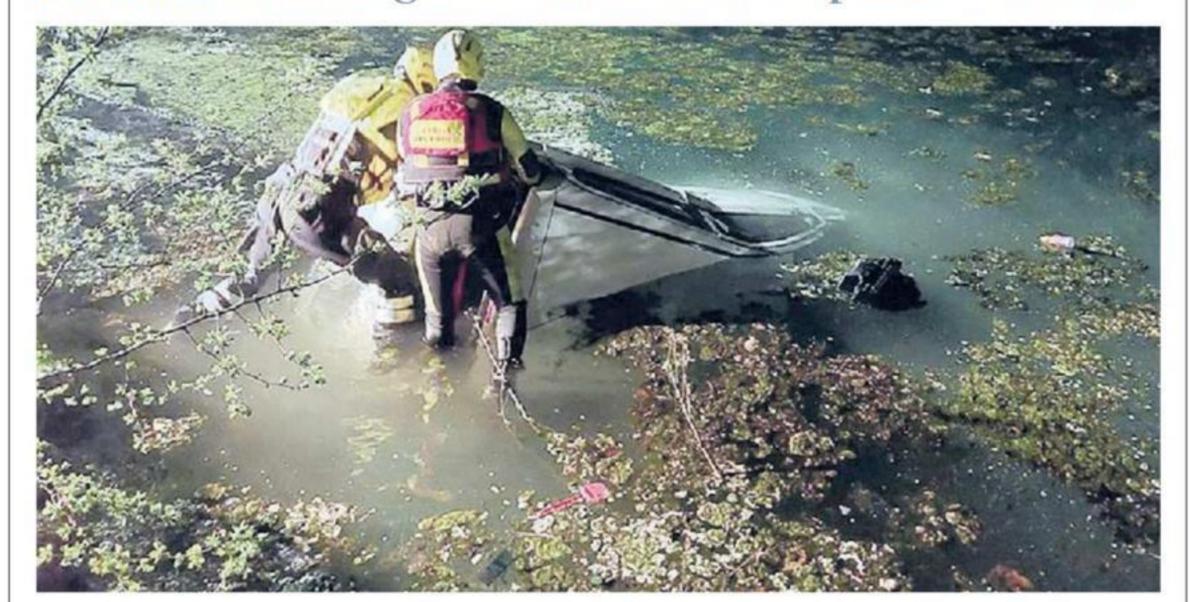
Intanto il governo si prepara a predisporre il piano contro la crisi energetica: in palio contributi fino a sette miliardi di euro per sostenere la transizione ecologica e digitale delle imprese.

Amoruso, Bechis, Cifoni e Rosana alle pagine 2 e 3

Il commento
Se la protesta per l'ambiente sconfina nell'illegalità

Paolo Graldi

A costo zero, col comodo mantello di un'impunità quasi quasi totale, gli eco-vandali di "Ultima generazione" continuano a divertirsi nel perverso gioco al massacro dei monumenti e delle opere d'arte. Stavolta è toccato alla Barcaccia del Bernini, in piazza di Spagna, subire l'oltraggio di alcune secchiate di vernice nera. Cambiare il colore dell'acqua della celeberrima fontana ai piedi di Trinità dei Monti (...)
Continua a pagina 23

Pordenone. La tragedia dei fidanzati. L'ipotesi di una lite

Auto nel laghetto: lei salva, lui annega

PORCIA I soccorritori attorno all'auto inabissata nel laghetto

Soligon a pagina 9

In gita ad Asiago
Travolto dalle mucche fa causa all'allevatore

Gianluca Amadori

Durante una passeggiata in montagna fu caricato da una mandria di mucche che lo gettarono a terra e lo calpestarono con gli zoccoli, provocandogli gravi lesioni a seguito delle quali è stato costretto ad un lungo periodo di immobilità, con postumi permanenti che lo obbligano ancora ad utilizzare il busto ortopedico. Un settantenne di Favaro Veneto, alle periferia di Mestre, ha deciso di citare a giudizio i proprietari della malga ritenuti responsabili dell'insolito incidente (...)
Continua a pagina 9

Matteo, tradito dall'ultima discesa sugli sci

▶Norvegia, i vicentini investiti dalla valanga 24 ore prima del rientro

Quella di venerdì doveva essere l'ultima gita in quota: il volo di ritorno dalla Norvegia all'Italia era già stato prenotato per ieri. È il retroscena della valanga che ha travolto il gruppo di vicentini sulle Alpi di Lyngen, piccolo paradiso degli scialpinisti provenienti da tutto il mondo. A perdere la vita è stato Matteo Cazzola, 35enne di Vicenza, che dopo la laurea in Ingegneria a Padova lavorava ad Arcugnano nel settore dell'idrogeno e di sé diceva: «Sono un grande appassionato di montagna che vuole dare il suo contributo alla lotta al cambiamento climatico». Pietro De Bernardini, 25enne di Isola Vicentina, si trova ricoverato all'ospedale in condizioni critiche. Ha invece riportato contusioni e choc la guida alpina Andrea Basso. Illesi gli altri due componenti della comitiva, mentre gli ulteriori tre partecipanti alla settimana di vacanza avevano preferito rimanere in albergo. Quattro le vittime di tre slavine in quella giornata: l'allerta per il pericolo di grado 4, il più elevato, era stata diramata ancora mercoledì.

Pederiva a pagina 10

35 ANNI Matteo Cazzola

La storia
«Io, diplomatica per onorare la mia bisnonna»

Angela Pederiva

Per una ragazza della Generazione Z, poteva essere una narrazione vecchia e lontana. La bisnonna nata nel 1919 a Venezia che, durante la Seconda Guerra Mondiale, in quanto ebrea venne perseguitata (...)
Continua a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 4" + € 7,90. "Nordest da vivere" + € 3,80

La partita di Bruxelles

L'INTERVENTO AL FORUM DI CERNOBBIO

Il commissario europeo Paolo Gentiloni apre alle modifiche sul Pnrr: «Abbiamo già approvato la revisione dei piani per tre Paesi: Lussemburgo, Germania e Finlandia, il successo del Recovery è un obiettivo comune. La Commissione vuole chiudere questa pratica positivamente

Pnrr, Bruxelles apre Gentiloni: «Margini per fare modifiche»

▸Il commissario: «Dalla Ue collaborazione e flessibilità»

▸Giorgetti: macchina statale non all'altezza, presto nuove misure

LA TRATTATIVA

ROMA L'Europa ora è più disponibile sul Pnrr. La realizzabilità dei progetti, resa più agevole da alcuni correttivi che tengano conto anche dell'effetto guerra, è ora un capitolo più vicino anche alle sensibilità della Commissione europea. «Certamente c'è un margine» per rinegoziare i termini del Piano, e «quando arriveranno le proposte di emendamento da parte italiana la Commissione è pronta ad esaminarle con il massimo di collaborazione e di flessibilità», ha chiarito ieri il Commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni, a margine del Workshop Ambrosetti. «Abbiamo già approvato la revisione di piani per tre paesi, Lussemburgo, Germania e Finlandia, naturalmente si trattava di piani in relazione all'economia di quei paesi meno importanti di quanto possa essere il piano dell'Italia, Spagna, Romania e Portogallo: paesi in cui il piano è molto importante», ha aggiunto. Ma il messaggio è chiaro: il «successo del Pnrr è un obiettivo comune. Penso che il governo italiano sia consapevole dell'interesse della Commissione a chiudere positivamente questa pratica», ha continuato Gentiloni.

CONTESTO INCERTO

La linea del governo è stata ribadita dal ministro Giancarlo Giorgetti, che rispedendo «al mittente polemiche inutili», ha confermato il Piano come «priorità» concordando sulla «necessità di un'analisi per avere un quadro preciso sulla realizzabilità complessiva degli interventi previsti» per superare le criticità ma anche «nel caso per rivedere i piani iniziali». Di «teatrino della politica» e di atteggiamento «stucchevole» di chi dà la colpa al governo per i ritardi del Pnrr ha parlato anche il senatore Pierferdinando Casini: «Anche se ci fosse stato Conte o Draghi, la nostra difficoltà sarebbe rimasta una Pubblica amministrazione che non ha il numero di competenze necessarie per mettere in atto i progetti».

Ora la questione sta tutta nei margini di flessibilità. Fin dove arrivano quelli della Commissione Ue? La guerra in Ucraina, con le sue conseguenze sulle catene degli approvvigionamenti e sul capitolo energia, ha smussato molte posizioni in campo, aprendo una nuova finestra per rivedere i progetti previsti nei Piani, e facendo materializzare le "circostanze oggettive" identificate all'articolo 21 del regolamento istitutivo di Next Generation Eu. Come ha fatto, ad esempio, a inizio anno la Germania rimettendo in discussione due obiettivi del suo Pnrr. Ma è il tema delle tempistiche, più che delle risorse finanziarie, a impensierire molte capitali. La questione che da mesi viene sollevata dal Portogallo, e che trova d'accordo pure l'Italia, riguarda la possibilità di estendere oltre al 2026 il termine entro cui impegnare i fondi Ue. Una deroga a un paletto fermo di Next Generation Eu che, tuttavia, per ora fatica a far presa sugli Stati del Nord Europa, convinte che la cartina al tornasole del successo del Recovery sarà proprio l'ordinata capacità di spesa secondo le regole concordate nell'estate di tre anni fa. Per Giorgetti, dunque, i margini di flessibilità devono essere adeguati a un contesto di guerra. «Rispetto all'impostazione iniziale c'è stato lo scoppio di una guerra nel cuore dell'Europa con tutti i riflessi del caso. E se proprio vogliamo trovare una causa della difficoltà di implementazione del Pnrr, «dobbiamo trovarlo semplicemente nello stress», ha spiegato il ministro, «a cui abbiamo sottoposto la struttura burocratica della pubblica amministrazione che probabilmente non è all'altezza di sostenere questo tipo di choc da domanda». Di qui il provvedimento sul tavolo del governo per migliorare l'organizzazione della Pa per il Pnrr.

IL SENATORE CASINI: «STUCCHEVOLE DARE LA COLPA AL GOVERNO, È IL TEATRINO DELLA POLITICA»

GARANZIE ALLO STUDIO

Le «garanzie sono invece allo studio del Mef: è una proposta che vorremmo portare anche in Europa per contribuire a migliorare il sistema che permette alle imprese, soprattutto quelle che affrontano grandi progetti infrastrutturali, di avere un sistema più friendly, e avere la possibilità quantomeno di partire con il cantiere», ha spiegato Giorgetti.

Di realizzabilità dei progetti ha parlato ieri anche il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, che ha puntato il dito contro «la serie di interventi a pioggia previsti nel Pnrr» invece di «concentrare le risorse, non gratis, sui progetti che davvero servivano al Paese, un Paese che tra l'altro non ha un track record positivo nella realizzazione delle opere pubbliche».

Intanto, secondo i dati dell'Osservatorio Pnrr di The European House-Ambrosetti, solo il 6% dei finanziamenti è stato speso e solo l'1% dei progetti è completato. Inoltre, il 65% dei progetti passa dai Comuni e il 60% di questi passa dai Comuni con meno di 5.000 abitanti, con notevoli difficoltà nella gestione dei progetti stessi.

Roberta Amoruso
Gabriele Rosana

Richiamo dei pensionati e organici potenziati Pronto il decreto rinnova-Pa

L'età dei dipendenti pubblici

Anni	UOMINI	DONNE	TOTALE
Fino a 19	1.126	583	1.709
20-24	27.548	14.072	41.620
25-29	50.453	57.312	107.765
30-34	76.318	94.507	170.825
35-39	115.301	144.841	260.142
40-44	153.157	209.364	362.521
45-49	201.458	300.614	502.072
50-54	240.882	363.403	604.285
55-59	254.892	409.456	664.348
60-64	172.837	262.044	434.881
65-67	37.800	49.021	86.821
Oltre 68	2.495	1.288	3.783
Tot.	1.334.267	1.906.505	3.240.772

Fonte: Conto annuale - Ragioneria generale dello Stato

Withub

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Ancora un provvedimento urgente per cercare di tamponare i problemi di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Mentre il decreto "Pnrr ter" si avvia ad essere convertito in legge in Senato, il consiglio dei ministri di giovedì 6 aprile dovrebbe approvare nuove misure centrate stavolta sulle assunzioni nella Pubblica amministrazione. Lo ha confermato ieri esplicitamente il ministro dell'Economia Giorgetti. L'adeguatezza quantitativa e qualitativa dei dipendenti pubblici di fronte alla sfida degli investimenti è fin dall'inizio uno dei temi più dibattuti e gli interventi messi in campo finora - per la maggior parte dei settori si tratta della disponibilità di consulenti o rinforzi temporanei - non sembrano essere stati decisivi.

I CRITERI

Ecco quindi che il governo prova a correre ai ripari con una serie di mosse che comprendono anche la possibilità di richiamo dei pensionati, in analogia con quanto era stato fatto nel settore sanitario ai tempi dell'emergenza Covid. Più precisamente viene estesa la facoltà di offrire incarichi retribuiti a chi ha già lasciato il servizio, in deroga alla norma generale che esclude compensi in questa situazione. Queste chiamate potranno avvenire nel limite del 10 per cento delle facoltà assunzionali di ciascun ente; al momento, nelle versioni del provvedimento già in circolazione, non sono previsti criteri particolarmente stringenti di collegamento ai progetti del Pnrr, ma questi potrebbero essere messi a punto in modo più preciso prima di giovedì. Nei ministeri e presso la presidenza del Consiglio la scelta di fare affidamento su professionalità esperte prenderà anche la forma del trattenimento in servizio dei dirigenti di vertice: quelli che hanno i requisiti per andare in pensione potranno quindi restare al loro posto.

INCARICHI RETRIBUITI A CHI HA GIÀ LASCIATO IL SERVIZIO E TRATTENIMENTO PER GLI ALTI DIRIGENTI DEI DICASTERI

GLI INCARICHI

Inoltre i ministeri avrebbero l'opportunità di fare maggiormente ricorso ad incarichi dirigenziali esterni. Sono poi previste ulteriori assunzioni in una serie di dicasteri. Ma ci sono anche altre misure, in un decreto che come accennato deve ancora trovare la sua forma definitiva: è il caso ad esempio della stabilizzazione dei precari. Sempre a beneficio del comparto ministeriale arriva anche un'iniezione di fondi destinata in qualche modo a incentivare l'impegno connesso alla realizzazione del piano: si parla di un incremento di 55 milioni del fondo per il trattamento accessorio. Finora le assunzioni collegate al Pnrr si sono concentrate nel settore della giustizia, con l'obiettivo di assicurare lo smaltimento dell'arretrato in particolare nel settore civile, ma anche in quello amministrativo. La riduzione dei tempi dei processi è infatti uno degli impegni presi con l'Europa. Per questa finalità era stata prevista fin dal 2021 l'immissione di 16.500 dipendenti con contratto a tempo determinato, destinati all'ufficio del processo. Per circa la metà di loro proprio il decreto Pnrr attualmente in discussione al Senato ha ipotizzato la stabilizzazione, misura che però avrebbe un costo non indifferente per il bilancio pubblico.

IL NUOVO INTERVENTO GIOVEDÌ IN CONSIGLIO DEI MINISTRI: ASSUNZIONI E FONDI AI MINISTERIALI

L. Ci.

L'impatto per le aziende

Nuovo piano per le imprese: 7 miliardi a progetti "verdi"

▶Il governo si prepara al Repower Eu: sovvenzioni per le aziende ecosostenibili

▶Denaro per comprare pannelli e turbine e per la produzione di energia rinnovabile

LA STRATEGIA

ROMA Fino a sette miliardi di euro per sostenere la transizione ecologica e digitale delle imprese. Contributi a fondo perduto, incentivi, crediti di imposta. Il governo inaugura il cantiere verde del Pnrr.

Aprile è il mese decisivo per mettere a terra il Repower Eu, il piano contro la crisi energetica che si affiancherà ai fondi Ue per la ripresa e per l'Italia può valere 6 miliardi di euro: 2,7 a fondo perduto, altri 3,3 dalle risorse della Coesione. In attesa che la Commissione europea completi le verifiche per la terza rata del Pnrr da 19 miliardi di euro, a Roma si studia come e dove incanalare i nuovi fondi in arrivo da Bruxelles.

LE PRIORITÀ

Una prima proposta, valutata in questi giorni dal governo insieme a Confindustria, prevede un credito di imposta automatico per sostenere le imprese negli investimenti green e tecnologici. Un impulso al piano Transizione 5.0 che, nelle stime del Ministero delle Imprese e il Made in Italy (Mimit), richiede uno stanziamento di 4 miliardi di euro.

Altri due miliardi, prevedono i tecnici di via Molise, serviranno invece a sostenere le imprese italiane nel loro percorso verso la decarbonizzazione. Obiettivo net-zero: è il traguardo fissato dalla Commissione Ue in una comunicazione di marzo che traccia una roadmap per azzerare le emissioni di anidride carbonica. Allo studio dunque nuovi incentivi sia attraverso strumenti di finanziamento esistenti, come i contratti di sviluppo, sia per le imprese delle filiere più strategiche per la transizione green aiutandole ad acquistare le tecnologie necessarie, dai pannelli solari agli elettrolizzatori e le turbine eoliche. Non solo. Un'altra porzione del Repower italiano, circa 320 milioni di euro, servirà a sostenere le imprese di queste filiere nella produzione diretta di energia rinnovabile, sia essa destinata all'autoconsumo immediato o ai sistemi di accumulo. In questo caso si tratterebbe di contributi a fondo perduto insieme a un finanziamento bancario o in leasing (ed eventualmente una garanzia pubblica). Un piano ribattezzato "Nuova Sabatini Green" perché ricalca l'omonimo schema di sostegno alle imprese per facilitarne l'accesso al credito.

Interventi che dovranno fare i conti con le effettive disponibilità del Repower Eu per l'Italia. Al netto dei sei miliardi chiesti da Palazzo Chigi, altre risorse potrebbero arrivare dal mercato delle aste sulle emissioni di CO2 (Ets). E soprattutto dalla rimodulazione del Pnrr che impegna il governo italiano in una fitta trattativa con la Commissione. Senza contare il confronto, non sempre disteso, con gli enti locali. Un fronte trasversale di sindaci chiede infatti di destinare ai progetti sotto-finanziati delle città italiane i fondi del Pnrr che il governo vuole rimodulare.

Da parte sua il ministero delle imprese - che tra Pnrr e Pnc ha una dotazione di circa 25 miliardi di euro - non è chiamato in causa dalla terza rata del piano congelata per un altro mese. Ha raggiunto in tempo i target delle prime due rate ed è al lavoro per le milestone della quarta rata prevista per il prossimo giugno. Tra gli obiettivi in scadenza c'è la creazione di "imprese femminili" prevista dal Pnrr e il sostegno ad almeno 700 aziende tramite il Fondo Impresa Donna.

Oltre alla chiusura dell'elenco dei soggetti partecipanti a quattro Ipcei (Tecnologia, industria, microelettronica, infrastrutture digitali e servizi cloud). Sempre sotto l'ombrello del Mimit ricade l'investimento "Tecnologia ed economia satellitare", 2,3 miliardi di euro, un target da centrare per la quarta rata del piano. Più in là, entro la fine dell'anno, sarà il turno della riforma della proprietà industriale.

I RITOCCHI

Anche dal ministero guidato da Adolfo Urso, come da tutti gli altri dicasteri, partirà nondimeno la richiesta di rimodulare alcuni obiettivi del Pnrr risultati di difficile realizzazione. Ritocchi da fare in fretta per non perdere la finestra del nuovo quadro temporaneo per gli aiuti di Stato proprio per il sostegno alla produzione di tecnologie net zero.

Tra i capitoli da rivedere i 200 milioni di euro per il programma Horizon Europe, sovvenzioni destinate a progetti di ricerca sull'elettronica e la transizione green. Da qui il governo potrebbe attingere per spostare risorse sugli investimenti e le agevolazioni green per le imprese. Europa permettendo, ovviamente.

Francesco Bechis

LO SCHEMA «NUOVA SABATINI GREEN»: 320 MILIONI DI EURO A FONDO PERDUTO PER L'ACCUMULO E IL CONSUMO ENERGETICO

IL GOVERNO TRATTA PER RIMODULARE LE RISORSE DEL PROGRAMMA HORIZON EUROPE: STANZIAMENTI PER 200 MILIONI

Fisco

«In Italia ci sono 229 incentivi nazionali e 1.757 regionali»

«In Italia abbiamo 229 diversi incentivi nazionali, 1.757 diversi, e a volte contraddittori, incentivi regionali». Lo afferma il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, intervenendo a Sky tg24. «Abbiamo predisposto la legge delega e già il dibattito per omogeneizzare, disboscare, razionalizzare, indirizzare secondo una sana politica industriale, che dal governo nazionale vada di comune intesa con i governi regionali, per facilitare la vita dell'impresa e indirizzarla dove ci sono davvero le strade dello sviluppo», spiega il ministro. «Nel contempo abbiamo sbloccato 350 milioni di euro, destinate ai centri tecnologici».

LE NUOVE SFIDE DELL'ESECUTIVO Nella foto il presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni e il ministro delle Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso alla Camera

L'intervista Federica Brancaccio

«Fondi più veloci e semplificazioni per combattere il caro-materiali»

Federica Brancaccio, presidente dell'Ance: il Paese sembra aver scoperto che il Pnrr è in ritardo e lo stesso governo ammette le criticità. Le imprese di costruzione sono coinvolte in circa la metà degli investimenti complessivi del piano. Che idea avete della situazione?

«Fin dall'inizio eravamo consapevoli che si tratta di una sfida complessa, per la storica difficoltà che ha il nostro Paese a spendere le risorse di cui dispone. Gli obiettivi di allocazione dei fondi sono stati raggiunti secondo il cronoprogramma. Ora il pericolo è il ritardo proprio nella spesa».

Ai problemi del nostro Paese si sono aggiunte le difficoltà che vengono da fuori, a partire dall'aumento dei prezzi, energetici e dei materiali.

«Sì, il caro materiali è uno dei fattori che hanno maggiormente contribuito al rallentamento: perché le stazioni appaltanti sono state costrette a rivedere i progetti e questo ha portato via più tempo di quello che sarebbe stato necessario in un Paese più attrezzato. Parliamo di sei-otto mesi. Come percentuale di spesa effettiva siamo sotto il 15 per cento, comprendendo anche le risorse del superbonus che hanno ovviamente una procedura diversa».

Ci sono margini per recuperare?

«Ora si parla di rivedere completamente il piano. Però la situazione non è irrimediabile. Serve un monitoraggio più puntuale, non abbiamo tutti i dati e paradossalmente la situazione potrebbe essere anche migliore di quanto immaginiamo. Noi stessi stiamo avviando delle rilevazioni attraverso le casse edili, che ci permettono di verificare l'apertura dei cantieri. Diciamo allora di non buttare quello che si è iniziato a realizzare. Facciamo un punto dopo l'estate, quando avremo più elementi. Anche perché se riprogrammare vuol dire eliminare le opere critiche, con che criterio scegliamo? Magari quelle relativamente più indietro potrebbero essere anche quelle più necessarie al Paese».

Tornando al caro-materiali, perché non ha funzionato finora il meccanismo di adeguamento dei costi?

«Di fronte all'aumento eccezionale dei costi il governo precedente e quello attuale hanno reso disponibili non pochi fondi ma il meccanismo per arrivare a utilizzarli è piuttosto pesante. A gennaio risultava pagato solo il 13% delle risorse del secondo semestre 2021 e il 2% di quelle dei primi sei mesi del 2022. So che negli ultimi giorni c'è stata una buona accelerazione, ma non basta. Questi flussi devono essere più veloci».

E sul fronte semplificazioni? Il cantiere normativo sembra essere sempre aperto ma qual è la situazione attuale?

«Abbiamo un nuovo codice degli appalti che entrerà in vigore progressivamente e regole in deroga sul Pnrr, che stanno per vedere la luce. Tuttavia c'è ancora da lavorare. I tempi autorizzativi restano troppo lunghi in alcuni casi, nonostante la corsia preferenziale per le opere del Piano. E poi c'è il problema del personale, del capitale umano»

Parla del personale della pubblica amministrazione?

«Di quello, ma non solo. Da una parte c'è una PA depauperata, che sconta una debolezza ormai cronica. So che il governo sta cercando di intervenire con ulteriori programmi di assunzioni. Ma pure il nostro settore soffre la mancanza di manodopera e di tecnici. Faccio notare che anche gli operai hanno bisogno di qualificazione»

Come state affrontando questo nodo?

«Noi abbiamo le scuole edili che sono una risorsa importante. Ora stiamo lavorando a dei protocolli per l'inserimento dei detenuti nei progetti di formazione. E chiediamo al governo anche dei miglioramenti sul decreto flussi, per venire incontro alle esigenze delle edilizia. L'idea è far arrivare in Italia stranieri già formati e pronti a lavorare, ma ci sono aspetti tecnici complessi come la richiesta di garantire un alloggio. Queste persone si potrebbero aggiungere agli immigrati presenti sul territorio nazionale, per i quali ci sono già dei progetti in corso. In più io non abbandono la speranza di poter riavvicinare gli stessi giovani italiani a questo mestiere. Forse sul punto c'è anche un problema di cattiva comunicazione. Non sappiamo se le modifiche al reddito di cittadinanza potranno influire, ma possiamo fare di più anche su questo fronte».

Con tutte queste difficoltà e di fronte al dibattito che si è acceso in questi giorni, lei è ottimista? Quante possibilità ci sono di non sprecare l'occasione?

«Credo che serva uno sforzo corale di tutto il Paese. Dobbiamo tutti dare un'accelerata. Bisogna impegnarsi al massimo per fare presto e bene. Anche perché il Pnrr è importantissimo ma non ci sono solo questi soldi. Siamo sempre stati in ritardo sugli altri programmi, sui fondi di sviluppo e coesione. Allora è il momento di mettere in piedi un sistema che possa funzionare anche per il futuro».

Luca Cifoni

LA PRESIDENTE ANCE: A GENNAIO PAGATO SOLO IL 13% DELLE RISORSE DEL SECONDO SEMESTRE 2021 E IL 2% DI QUELLE DEI PRIMI SEI MESI DEL 2022

NON BUTTARE QUELLO CHE SI È INIZIATO A REALIZZARE: FACCIAMO UN PUNTO DOPO L'ESTATE, QUANDO AVREMO PIÙ ELEMENTI

COSTRUTTORI Federica Brancaccio

L'emergenza nel Mediterraneo

Il Viminale e i migranti: un centro in ogni regione Richieste d'asilo più veloci

▶Il piano di Piantedosi in vista della cabina di regia tra i ministeri convocata per martedì

▶Si valuta anche l'apporto costante da parte della Difesa per alleggerire gli hotspot al limite

LO SCENARIO

ROMA Parola d'ordine è evitare l'emergenza, ma soprattutto farlo, mettendo in campo tutte le forze possibili. Ed è per questo che martedì prossimo si svolgerà una Cabina di regia a Palazzo Chigi per valutare ogni possibile forma di intervento per gestire al meglio l'eventuale ondata di migranti in arrivo da Tunisia, Egitto, Libia. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi aveva lasciato chiaramente intendere, nell'informativa dei giorni scorsi al governo, che non avrebbe potuto fare tutto da solo, in vista di quella che potrebbe diventare una vera e propria invasione con 3-400 mila arrivi ipotizzati. Ed è per questo che si sta tornando a parlare di un piano di accoglienza "potenziato", che il Viminale sta predisponendo. Negli ultimi mesi sono aumentati enormemente gli arrivi dalla Tunisia e dall'Egitto, questo vuol dire che la maggior parte dei migranti scesi in Italia, sono migranti economici. Da qui il progetto di portare i Cpr, i Centri di permanenza per i rimpatri, a 20, ovvero uno per regione. Al momento sono attivi quelli di Torino, Roma, Brindisi, Palazzo San Gervasio, Bari, Trapani, Caltanissetta, Macomer, Gradisca d'Isonzo.

I FONDI

La nuova legge di Bilancio ha stanziato ulteriori fondi «al fine di assicurare la più efficace esecuzione dei decreti di espulsione dello straniero», e permettere così al ministero dell'Interno «di ampliare la rete dei centri di permanenza per i rimpatri». L'aumento risulta particolarmente evidente per l'anno 2024 (+14,39 milioni di euro, ovvero 46,18 milioni al posto dei 31,79 della previsione 2022). Nel caso del 2023 invece, sono 5,39 milioni di euro di differenza. Si va dai 26,79 milioni delle previsioni 2022 ai 32,18 di quelle 2023.

SONO RIPRESI GLI SBARCHI A LAMPEDUSA

Dopo un periodo di sostanzialmente tranquillità, sono ripresi gli sbarchi a Lampedusa. Nella giornata di ieri, 7 sbarchi, 299 persone in tutto: rinvenuto un cadavere a largo. La Prefettura è al lavoro per i trasferimenti dall'hotspot già stracolmo

Già i precedenti governi, compreso quello con Matteo Salvini ministro dell'Interno, avevano provato a sensibilizzare i sindaci e le amministrazioni locali affinché accettassero l'apertura di questi Centri, ma non sempre la cosa era stata accolta con particolare disponibilità. Non è un caso, infatti, che molti dei bandi per l'apertura degli Sprar, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, siano andati deserti.

Per i Cpr, poi, c'è da valutare che sono in media dai 3 ai 4 mila all'anno i rimpatri che si riesce a effettuare. Ed è per questo che Piantedosi chiede un intervento più collaborativo da parte degli altri componenti del governo. Alla Cabina di regia, infatti, parteciperà anche il ministro della Difesa, Guido Crosetto, perché si sta valutando un supporto costante della Difesa nella gestione dei migranti, così come è avvenuto qualche giorno fa con il ponte aereo per svuotare l'hotspot di Lampedusa. Mentre il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, sta continuando a lavorare per tessere la rete di accordi con i paesi africani.

Altra necessità per il Viminale è quella di velocizzare i tempi per le richieste di asilo, da qui la presenza del ministro della Giustizia Carlo Nordio. Alla riunione ci saranno anche i vertici dei servizi di intelligence e il sottosegretario Alfredo Mantovano, autorità delegata alla Sicurezza nazionale, che darà un quadro sulla situazione reale del Nord Africa. L'idea di Piantedosi resta anche quella di effettuare rimpatri forzati accompagnati, una via di mezzo tra l'espulsione obbligatoria e i rientri volontari (curati dall'Oim) accompagnati da una somma di denaro con la quale chi torna nel suo Paese può avviare un'attività. Somma che - secondo la proposta Piantedosi - potrebbe essere data anche a chi è comunque destinato a un rimpatrio forzato per evitare opposizioni e resistenze che spesso vanificano l'espulsione.

Durante il recente incontro tra il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni, oltre alle questioni legate al Pnrr, sarebbe stato trattato il dossier migranti ed è stato definito l'ambito di intervento: l'Italia dovrà continuare a rimanere all'interno di precise alleanze europee e dentro la Convenzione di Dublino che resta la principale area di intervento possibile.

Cristiana Mangani

IL MINISTERO DELL'INTERNO TEME 3-400MILA ARRIVI NEI PROSSIMI MESI, LA MAGGIOR PARTE DA TUNISIA ED EGITTO

La politica in Veneto

Meloni telefona a Zaia FdI: «Punisca Marcato»

▶Gli alleati: il governatore deve prendere provvedimenti nei confronti dell'assessore

▶Rimane la richiesta di un maggiore «coinvolgimento». «Noi sempre leali»

LEGA Luca Zaia e Roberto Marcato

IL RETROSCENA

VENEZIA "Luca, sono Giorgia". Raccontano che la telefonata sia stata cordiale, ma anche molto franca. Perché a Fratelli d'Italia il comportamento dell'assessore Roberto Marcato - in particolare quella frase, «col caz...», pronunciata due volte dal palco della Festa del Popolo Veneto in terra veronese a proposito delle richieste dei meloniani di avere maggiore rappresentatività in Regione - non è piaciuto. E adesso il partito si aspetta che il governatore non solo prenda le distanze dal suo assessore, ma anche dei provvedimenti. L'aspettativa? Dimissioni.

Il confronto che viene fatto è con Gianluca Forcolin: nell'estate 2020 l'allora vicepresidente della Regione chiese il bonus da 600 euro per le partite Iva penalizzate dall'emergenza sanitaria del coronavirus e il governatore Luca Zaia lo escluse, assieme ad altri due consiglieri uscenti, dalle liste per le imminenti Regionali. Con Marcato, i Fratelli veneti ora si aspettano altrettanta determinazione. E dalla loro parte hanno la premier Giorgia Meloni. Dicono che se Zaia non intervenisse, ne risentirebbero i rapporti tra Lega e FdI non tanto a livello a locale, quanto sull'asse Roma-Venezia. In pratica, cambierebbero i rapporti tra Governo e Regione Veneto.

Il quadro è descritto da autorevoli fonti di Fratelli d'Italia. E il fatto che la presidente Giorgia Meloni, dopo aver visto il video di Roberto Marcato, abbia chiamato direttamente il governatore Luca Zaia, è indicativo di quanto sia ritenuto grave l'episodio. Come noto, il fatto risale a sabato 25 marzo: a Montorio, provincia di Verona, era stata organizzata una cena per la Festa del Popolo Veneto. Iniziativa non della Lega, ma partecipata da tanti esponenti leghisti: i consiglieri regionali Enrico Corsi, Marco Andreoli e Stefano Valdegamberi, l'ex deputato Vito Comencini, l'assessore della Regione Umbria Luca Coletto, il presidente dell'associazione Veneto-Russia Palmarino Zoccatelli. E l'assessore veneto Roberto Marcato. È stato lui, dal palco, a respingere le richieste di FdI di avere un posto in più in ufficio di presidenza del consiglio regionale del Veneto con un plateale «col caz..». Ripetuto due volte. E accolto da una ovazione. Il video dell'intervento è diventato virale. Fino ad arrivare sullo smartphone della presidente Giorgia Meloni.

LA RICHIESTA

«Modi e toni inaccettabili - dicono in Fratelli d'Italia -. Se l'avessimo fatto noi?». In Veneto il partito era ed è convinto di avanzare legittimamente delle richieste di «maggiore coinvolgimento» visto che a metà mandato - cioè adesso - in Regione si rivotano l'ufficio di presidenza del consiglio e le presidenze delle commissioni. Raccontano: «Nel settembre 2020 la vicepresidenza del Ferro Fini toccava a noi, il designato era Daniele Polato, che però all'epoca aveva ancora un problema giudiziario per l'autentica di firme rivelatesi false. Adesso, con l'annullamento della sentenza di condanna da parte della Cassazione, quel problema non c'è più». Zaia ha già detto che non intende cambiare gli assetti in Regione e che «gli spazi in un rapporto corretto possono essere anche altri», ma Fratelli d'Italia si aspetta una «censura netta» nei confronti di Marcato. «E se lo facesse dimettere non sarebbe male».

IL PRECEDENTE

Difficile, però, che questo avvenga. Quando l'assessore Elena Donazzan cantò Faccetta nera alla radio e in tanti chiesero le sue dimissioni, Zaia la mantenne in giunta: «Prendo atto delle richieste, me ne arrivano ogni giorno», aveva detto, sottolineando però che l'assessore di FdI si doveva scusare.

Marcato si scuserà? Sulla pagina Facebook dell'assessore i commenti sono di tutt'altro tenore: "Roberto non si tocca". Il ragionamento dei suoi sostenitori è che FdI non può chiedere alla Lega di far fuori Marcato, tra l'altro il più votato nel 2020, per aver detto no alla richiesta di FdI di sostituire un leghista a Palazzo Ferro Fini con un meloniano.

La tensione tra gli alleati è alle stelle. «Noi siamo sempre stati corretti - dice un autorevole esponente di FdI -. Alle recenti elezioni in Lombardia e in Lazio abbiamo dimostrato grande generosità ai nostri alleati. Adesso tocca al governatore Zaia intervenire: deve esserci una presa di posizione netta, deve essere chiaro che le parole di Marcato non rappresentano la posizione né della Lega né di Zaia». E sul posto in più? Quali altri "spazi" evocati dal governatore potrebbero essere? «L'importante è che ci sia la disponibilità a ragionare».

Alda Vanzan

Gallio Lezioni di politica e confronti con il senatore Udc

Tanti big e 130 giovani alla "scuola" di De Poli

VICENZA Oltre 130 giovani alla Spring School 2023 a Gallio, la scuola di formazione politica promossa dal senatore Antonio De Poli. Ieri lezioni sul funzionamento di Comune e Parlamento. Poi il confronto con Lollobrigida, Gasparri, Renzi, Casini, Cesa.

«Sbagliato togliere l'esclusività in sanità»

IL CASO

VENEZIA «La Regione Veneto dica da che parte sta». Lo afferma Ivan Bernini, segretario generale Fp Cgil del Veneto, a proposito dell'articolo 11 del Decreto Bollette: in base a quella norma si sancisce che il personale sanitario dipendente delle aziende pubbliche (infermieri, fisioterapisti, tecnici di laboratorio) possa anche svolgere attività di libera professione presso strutture private. Cioè lavorare sia nell'ospedale pubblico che nella struttura privata. Fine, dunque, del potenziale "conflitto di interesse" e del divieto di concorrenza. «Un bel regalo alle strutture private che anche nella nostra regione stanno crescendo come i funghi e, alla faccia dell'emergenza del personale e all'emergenza delle liste di attesa, una ulteriore complicazione per la tenuta del sistema sanitario pubblico», dice Bernini. Il sindacalista ricorda che nel 1991 venne introdotto il rapporto di esclusività: prevedeva che il medico dovesse scegliere tra lavorare nel pubblico o nel privato, venne fissata l'indennità di esclusività per coloro che esercitavano l'opzione nel pubblico e consentiva loro di esercitare l'attività libero-professionale all'interno della struttura pubblica regolamentandone l'esercizio. Ora - dice il sindacato - bisognerebbe regolamentare la libera professione intramoenia per infermieri & C. così da smaltire le liste di attesa, non eliminare il divieto di concorrenza. Bernini si rivolge al governatore Luca Zaia e all'assessore Manuela Lanzarin: «Cosa dice la Regione Veneto di fronte ad una norma di questo tipo considerando che è la capofila in Conferenza delle Regioni nel comparto sanitario? Dice la sua al Governo e si oppone ad avallare la norma o lascia fare?».

BERNINI (CGIL): «NORMA SBAGLIATA LA REGIONE INTERVENGA SUL GOVERNO PER MODIFICARLA»

La salute del Pontefice

Il Papa torna in Vaticano: «Come mi sento? Sono vivo»

▶Bergoglio lascia il Gemelli e ringrazia i sanitari: «Il loro è un lavoro eroico»

▶«Non so cosa mi è successo, non l'ho capito: provate a chiedere ai medici»

LA GIORNATA

CITTÀ DEL VATICANO Francesco è tornato a casa dopo aver tenuto mezzo mondo col fiato sospeso. «Santità, ma qual'è stato di preciso il suo problema di salute?» Ha gli occhi divertiti e lo spirito combattivo mentre si concede ai giornalisti assiepati all'uscita del Gemelli. «Il mio problema? Ah, domandatelo ai medici, io non capisco». Ha scherzato e sdrammatizzato. Il malore che lo ha colto mercoledì scorso, dopo l'udienza, richiedendo il ricovero immediato al policlinico per scongiurare il peggio sembra già alle spalle. I controlli hanno permesso di diagnosticargli una infezione ai bronchi e le cure hanno coperto possibili rischi cardiovascolari collaterali. A parte quel tipico pallore che rimane sul volto di chi è reduce da una brutta avventura, a prima vista sembrava ristabilito.

IMMAGINE

La corrispondente della CNN, Delia Ghallagher ha insistito con garbo sulla ragione che lo ha spedito dritto al pronto soccorso: «Non si sa, è stato un malessere dopo l'udienza: hai presente come quando tu hai mal di stomaco e ti senti male?». Pausa ad effetto. «Ma sono ancora vivo eh? Una volta un vecchietto, ma molto più di me, mi ha parlato di una situazione del genere dicendomi che aveva visto arrivare la morte, ma quanto era brutta, mi diceva».

Papa Francesco davanti alle telecamere, poi alterna diversi registri. Si fa serio quando ringrazia i sanitari per quello che fanno in corsia: «C'è una componente di eroicità nel loro lavoro. L'ho visto quando sono andato a salutare le persone. È una cosa bella essere prete».

Prima di risalire sulla 500 bianca targata SCV 1 ha firmato con un pennarello il braccio ingessato di un ragazzino. «Che hai combinato?». «Sono caduto: ho fatto una parata venuta male». Un gendarme nel frattempo si era accostato all'orecchio per sussurrargli che la giovane donna in lacrime che si trovava davanti a lui aveva appena perso la sua bambina. È bastato un attimo e di nuovo Francesco cambiava registro concentrandosi su di lei mentre le prendeva il volto e la stringeva forte tra i singhiozzi liberatori della giovane mamma. «Angelica ci sarà sempre e anche ora vi sta ringraziando». La morte di un figlio resta un dolore inspiegabile, misterioso persino a chi è dotato di una fede incrollabile. Ai giornalisti, invece, il Papa raccomanda di riposare un po'. Il messaggio bonario è piuttosto chiaro: da oggi Francesco vuole riprendere la normalità e non ha bisogno del circo mediatico in cui si parla continuamente delle manovre del pre-conclave.

Prima di arrivare a Santa Marta la 500 SCV1 ha fatto tappa a Santa Maria Maggiore per una preghiera. E' lì che si rifugia ogni volta che deve superare prove particolarmente intense, come per esempio prima dei viaggi internazionali. Il prossimo lo farà in Ungheria, a fine aprile, è già che c'è ha confermato alla stampa.

MEDICI

La prima giornata di convalescenza fuori dall'ospedale è racchiusa in un paio di fotografie che fanno vedere che Papa Francesco si è messo al lavoro subito: ha incontrato il cardinale Ouellet per discutere di diverse nomine episcopali, firmare documenti e rivedere i testi dell'omelia da leggere l'indomani. Tra le nomine fatte una suora a capo dell'Accademia delle Scienze Sociali. Suor Helen Alford, domenicana, finora decana all'Angelicum andrà a sostituire l'economista Stefano Zamagni, artefice della economy of Francesco e in uscita per raggiunti limiti di età. Stamattina Bergoglio presiede regolarmente la messa della domenica delle Palme in piazza San Pietro, mentre il cardinale Leonardo Sandri, celebrerà all'altare. E' l'inizio della Settimana Santa e tutti i riti restano praticamente inalterati. In piazza Francesco arriverà sulla papamobile fino all'obelisco dando il via alla processione delle palme fino al sagrato. Leggerà l'omelia e reciterà la preghiera dell'Angelus. L'agenda settimanale resta fitta e non dovrebbe subire variazioni (con buona pace dei medici che si erano raccomandati di osservare riposo). Venerdì sera farà la Via Crucis, restando sul colle Palatino e il Giovedì Santo andrà al carcere minorile di Casal del Marmo.

Franca Giansoldati

IL CONFORTO ALLA MAMMA CHE HA PERSO LA FIGLIA

Francesco abbraccia Serena, la mamma della piccola Angelica, strappata alla vita due giorni fa da una malattia genetica che le era stata diagnosticata alla nascita. Il Papa ha stretto la donna a sé con affetto e ha pregato insieme a lei.

OGGI PRESIEDERÀ REGOLARMENTE LA MESSA DELLA DOMENICA DELLE PALME CELEBRATA ALL'ALTARE DAL CARDINALE SANDRI

CONFERMATA L'AGENDA SETTIMANALE: GIOVEDÌ AL CARCERE MINORILE, VENERDÌ LA VIA CRUCIS RESTANDO SUL COLLE PALATINO

Don Marco Pozza

«Il generale è di nuovo in sella»

▶«È bastata una sua telefonata, appena rientrato a casa, per risentire l'ardore del grande generale, pronto a ritornare in sella. A scendere nell'arena. Grazie a tutti quelli che, in questi giorni, hanno pregato per Pietrofrancesco: continuiamo a farlo. C'è un popolo immenso che, seguendo lui, avverte il profumo di Dio. Anche a questo, forse, servono i momenti di fatica: a far brillare l'affetto che il male, certe volte, tiene nascosto». Lo scrive sui social don Marco Pozza, cappellano del carcere di Padova e collaboratore di "A sua immagine", la trasmissione tv che era pronta a intervistare Francesco mercoledì, proprio nelle ore in si era sentito male.

La guerra in Ucraina

Chiusi in bunker e cantine l'incubo dei civili al fronte

▶Un inglese di 27 anni guida una squadra di volontari: cercano le persone nei villaggi

▶Nei video, pubblicati su Instagram, il salvataggio di anziani e bambini

IL CASO

ROMA Schiocchi di fucile, raffiche di mitra, fragore di granate, fischi di missili. Fumo e distruzione. E nel mezzo, ogni giorno da maggio, Ignatius Ivlev-Yorke, 27 anni, inglese cresciuto in Russia, si dedica con la sua squadra di volontari all'estrazione dei civili dai villaggi intrappolati nella linea del fuoco tra russi e ucraini. I video che posta sul profilo Instagram lasciano senza fiato. "Nonna Galka", una vecchietta energica, abbandona la casa e il campo bucato dalle granate, spinta dalla pioggia di missili Grad dentro l'automobile di Ignatius che sgomma e poi si schianta contro un albero. «Come stai, nonna?», urlano i ragazzi e la corsa riprende a piedi, nella boscaglia, sotto i proiettili. «Sono viva per sputargli, a quei bastardi!».

«Negli ultimi mesi ho vissuto come una marmotta - scrive Ignatius - Sulla strada, tra le bombe e i rifiuti, cercando di persuadere chi è rimasto, e la felicità di quelli che riusciamo a evacuare da questo inferno. Nonostante le difficoltà, continuiamo a mettere in salvo persone, ne abbiamo evacuate diverse migliaia. Dubito di aver fatto mai niente di più importante nella vita». Molti però si rifiutano di abbandonare i villaggi. Ignatius cerca di convincere un vecchio che indica la sua casa di mattoni: «L'ho messa su dal niente». «E la tua famiglia, allora? Anche quella, non l'hai messa su dal niente?», ribatte Ignatius. «Non voglio finire col cappello in mano. Non me ne vado!».

LA MISSIONE

A Chasiv Yar, vicino Bakhmut, una decina di anziani in mezzo alla strada. Senza gas, acqua, telefono, con l'elettricità a singhiozzo, ma inflessibili nella decisione di restare. Andriy Dekhtyerov, 61 anni, ha le sue ragioni: la famiglia è sepolta qui, e ha le api da accudire. Inutile dirgli che fa freddo, le api sono in letargo. «Arriva il caldo, stanno ricominciano a volare...». Il team di Ignatius va di villaggio in villaggio, di rifugio in rifugio. Ogni scantinato è un microcosmo. Una donna con la figlia accetta di farsi evacuare e i "compagni di cantina" le urlano contro e bruciano le sue cose. Nello scantinato della casa di fronte, il contrario: felici di essere portati via. Mezina, 94 anni, a 19 ha sfidato i nazisti portando acqua ai partigiani nelle campagne. Rifiuta di andarsene, ma alla quarta "visita" dei suoi salvatori si fa trovare con la borsa piena di mele, cipolle, gli occhiali e le vecchie foto e le cartoline per la Festa della Mamma. Le autorità di Kiev hanno autorizzato il prelievo forzato dei bambini da Bakhmut, ma non si sa con precisione quanti ancora ve ne siano. Sasha, medico volontario, li va a cercare. Spesso, sono i genitori a tenerli chiusi nei rifugi per paura di farli uscire sotto le bombe. Una bambina non usciva da settembre: «Le sue mani erano grigie per mancanza di luce solare». Dice Ignatius che la gente non vuole lasciare i parenti troppo malati o anziani, o separarsi dal proprio cane, o affrontare il salto nel buio di una vita da rifugiati. "Succeda quel che succeda". In un video, mentre cerca di convincere una donna, cade una granata: «Ti piace così tanto restare qui?». Intanto ne piomba un'altra che gonfia le tende, e si alza del fumo.

IL DOSSIER

Per anziani e bambini è una tragedia. Un rapporto di Save the Children calcola che i minori sono rimasti sotto terra per 920 ore in un anno, l'equivalente di più di 38 giorni, per un totale di 16.207 allarmi aerei e un'ora in media a sirena. Solo a Kharkiv, le sirene sono state 1700. A scuola, i maestri sanno con precisione il tempo che ci vuole per raggiungere il rifugio più vicino, ormai attrezzato con giochi e lavagne, coperte e merende. E tutto per una guerra che è una débâcle per Mosca. «È fallito il tentativo russo di avviare un'offensiva invernale», si legge nel rapporto dell'intelligence britannica di ieri. Uno smacco per il capo delle forze armate russe, Valery Gerasimov, comandante delle operazioni da gennaio. «I russi hanno avuto successi marginali al costo di decine di migliaia di perdite, sperperando il vantaggio provvisorio ottenuto dopo la mobilitazione parziale in autunno. Gerasimov sta mettendo a dura prova la pazienza della leadership politica russa per questo fallimento».

Marco Ventura

MOLTI UCRAINI INTRAPPOLATI NELLA LINEA DEL FUOCO NON VOGLIONO ALLONTANARSI E LASCIARE LA CASA

Onu Il turno al Consiglio di sicurezza

«Vergogna la presidenza russa»

«È significativo che nel giorno di festa di uno Stato del terrore, l'Iran, un altro Stato del terrore, la Russia, cominci a presiedere il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. È una vergogna, uno schiaffo al mondo». Lo scrive il capo staff di Zelensky (foto), Andrij Yermak.

Portogruaro ricorda Edy Ongaro «In Donbass caduto da partigiano»

COLLETTIVO Il ricordo di Edy Ongaro, il foreign fighter ucciso in Donbass (a lato in divisa da combattente)

▶Il Collettivo stella rossa riunito per l'italiano che si arruolò con i filorussi

LA STORIA

La musica, le lettere degli amici che lo conobbero in Donbass, i ricordi di chi ha portato avanti assieme a lui iniziative e battaglie politiche. I suoi compagni del Collettivo Stella Rossa Nordest hanno voluto ricordare ieri pomeriggio a Giussago di Portogruaro Edy Ongaro, detto Bozambo, il combattente comunista che ha perso la vita mentre combatteva con i filorussi in Donbass, a favore delle Repubbliche di Donetsk e Lugansk.

Il Filò Partigiano, organizzato ad un anno dalla tragica scomparsa di Ongaro, ha visto alternarsi canzoni partigiane e di lotta alle parole degli amici. «Edy era un amico fraterno e ad un anno da quella tragica notizia della sua morte – ha detto Massimo Pin del collettivo – abbiamo voluto omaggiarlo con una cerimonia laica, più adatta a lui rispetto a una cerimonia religiosa. Vedemmo fin dal 2014 ciò che stava accadendo ad Odessa e assieme ci siamo detti che bisognava fare qualcosa. Già in quell'estate lui voleva raggiungere il Donbass e quindi la narrazione secondo cui lui sarebbe fuggito per problemi con la giustizia italiana non regge. Edy era una persona come noi che però ha deciso di terminare la sua esistenza buttandosi su una granata e salvando chi era con lui. È morto da partigiano, da combattente, da antifascista, da internazionalista». Dopo la lettura degli ultimi post su Facebook di Edy e il ricordo di esponenti del Fronte Comunista, di Rifondazione e del Pci, che hanno ricordato il carattere generoso ma anche istintivo di Ongaro, è stata data lettura ad alcune lettere di amici italiani che aveva conosciuto in Donbass ed è stata mostrata al pubblico presente la targa che il prossimo 25 aprile verrà posizionata su una roccia davanti alla sua casa di Giussago. A prendere la chitarra anche il fratello Mirko che ha emozionato i presenti con la sua voce. Pochi giorni fa il collettivo Stella Rossa ha dato notizia della realizzazione di una nuova lapide, con inciso il volto di Bozambo, la falce e martello e la stella a tre punte degli internazionalisti che - dal loro punto di vista evidentemente- "restituisce dignità ad un eroe".

Teresa Infanti

Polemiche e richieste di dimissioni

La ministra su Playboy incendia la Francia

IL PERSONAGGIO

PARIGI L'ufficio stampa di Marlène Schiappa, ministra francese dell'Economia solidale e già ministra per le Pari opportunità, alla fine è stato costretto a precisare: «Compare vestita in tutte le foto». Chiarimento opportuno, visto che l'ultima intervista (dodici pagine) la ministra l'ha concessa al magazine Playboy in edicola l'8 aprile, che le ha riservato la copertina e illustrato il lungo colloquio con altre quattro foto originali all'interno.

Anche se i tempi delle conigliette sono passati e la rivista ha ormai optato per un look più intellettuale, una ministra in carica su Playboy ha fatto il suo effetto.

Nella Francia già scombussolata dalla protesta contro le riforme delle pensioni, la cosa ha provocato nelle ultime 48 ore commenti, ironie e non poco sconcerto tra le file della maggioranza. Alla fine la ministra è intervenuta via Twitter per far tacere le malelingue: «Difendere il diritto delle donne a disporre del proprio corpo si fa ovunque e sempre: in Francia le donne sono libere, non dispiaccia ai retrogradi e agli ipocriti».

PUDORE

Anche se Playboy ha svelato solo una parte della foto della copertina, chi ha potuto analizzarla integralmente assicura che non c'è niente di hard. La ministra posa in prima con una sorta di peplo e all'interno con tenute magari stravaganti (per esempio un abito bustier, senza spalline, con i colori della bandiera francese) ma tutte nei canoni. Il direttore del giornale, Jean-Christophe Florentin, ha detto di averla contattata per dare voce «all'azione femminista in Francia».

L'entourage di Schiappa ha sottolineato che si tratta della prima ministra ad aver posato per la copertina di Playboy e che i temi affrontati non hanno niente di sconcio: uguaglianza, pari opportunità, diritti della comunità LGBT, situazione delle donne in Afghanistan. Paragonandosi alla star di Baywatch Pamela Anderson, pluri-fotografata da Playboy, Marlène Schiappa sostiene nell'intervista che il suo è «un atto di emancipazione».

LE PROTESTE

Non tutti al governo sono dello stesso parere: «Poco importa se è vestita, è assurdo, siamo allo sbando!» ha commentato col Parisien un consigliere governativo. All'opposizione non si sono fatti pregare: «Una doppia provocazione – ha commentato Manon Aubry, della France Insoumise – fare un'intervista per parlare di femminismo in un giornale che è vissuto sui cliché sessisti e farlo in piena mobilitazione contro la riforma delle pensioni». C'è chi ha ventilato la possibilità di dimissioni, o di un licenziamento da parte di Macron. Pare improbabile: anche il presidente ama concedere interviste a giornali poco scontati. La settimana scorsa ha scelto il trimestrale per piccoli "Pif Gadget" per analizzare le proteste e gli scioperi.

Francesca Pierantozzi

È LA RESPONSABILE DELL'ECONOMIA SOLIDALE

Marlene Schiappa, 40 anni, è ministra per l'Economia solidale. In passato è stata responsabile anche delle Pari Opportunità.

MARLENE SCHIAPPA SUL MAGAZINE MA NIENTE POSE HARD «PARLO DI DIRITTI DELLE DONNE». CRITICHE ANCHE NEL GOVERNO

Monopattini elettrici e bici banditi dal centro di Mestre per appiedare gli spacciatori

▶L'ordinanza del Comune contro i traffici nel Rione Piave: via libera solo ai residenti

▶Si muovono nelle vie intorno alla stazione silenziosi e velocissimi per portare la droga

SICUREZZA

VENEZIA Via dalla circolazione biciclette, biciclette a pedalata assistita e monopattini elettrici in tutte le zone attorno alla stazione di Mestre nel raggio di circa mezzo chilometro. Lo prevede da ieri un'ordinanza del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che reitera un provvedimento del tutto simile emanato alla fine dello scorso dicembre che aveva (e ha) lo scopo di appiedare i plotoni di spacciatori che infestano una zona nevralgica di Mestre come il rione Piave (via Piave e strade limitrofe) e una parte di Marghera, quella a ridosso dei binari. La situazione è talmente grave che da mesi il fenomeno dello spaccio a Mestre, oltre a tenere banco quotidianamente sulla stampa, è finita in primo piano anche sui talk show della sera a livello nazionale. Tanto che, proprio questa settimana, in uno di essi Mestre è stata definita come il "Far West dell'Italia nord orientale". Un appellativo non troppo edificante ma che corrisponde a quello che si vede non solo tutte le notti, ma a volte anche alla luce del sole. D'altronde, sono anni che via Piave, un tempo strada elegante di Mestre, è al centro dell'attenzione per fenomeni malavitosi. Negli anni Novanta era famosa per la prostituzione e nel primo ventennio del Duemila per la droga. Nel luglio 2018 su realizzata una retata storica di nigeriani ormai padroni del territorio. Pochi giorni fa, questa situazione ha indotto il Governo (giovedì il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi era a Venezia per questo) ad affrontare la situazione di nuovo a testa bassa.

IL DEGRADO

Una triste e disarmante carrellata di spacciatori soprattutto nigeriani in attesa dei clienti, tossicodipendenti che si bucano nel sottopasso tra Mestre e Marghera, ma anche in strade residenziali tra i tavolini di bar e ristoranti in turno di riposo. Una situazione che è insopportabile per i residenti ed è intollerabile per le forze dell'ordine e il Comune. Questo perché la tossicodipendenza diffusa e lo spaccio ad ogni angolo portano anche a spiacevoli effetti collaterali come spaccate a non finire, furti nelle auto, e aggressioni.

Dopo aver osservato per mesi come si muovono gli spacciatori, il sindaco Brugnaro ha deciso con la polizia locale di tentare questa carta, poiché gli spaccini si muovono soprattutto con il monopattino e la bicicletta elettrica per potersi muovere velocemente anche in strade non percorribili alle automobili.

Nei 90 giorni di durata dell'ordinanza del 22 dicembre, polizia locale e altre forze dell'ordine hanno sequestrato parecchi di questi mezzi, appiedando i venditori di droga. Nello stesso tempo hanno ripulito la zona dai pusher tunisini: almeno una quarantina sono stati caricati in pullman per essere portati al centro di Gradisca e quindi rimpatriati. Non è stato possibile fare lo stesso con i nigeriani, per la mancanza di accordi in tal senso con quel Paese.

Quando si è trattato di decidere se rinnovare l'ordinanza o meno, al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal Prefetto, gli effetti del provvedimento sono stati valutati in maniera positiva da tutti i comandi operativi delle varie forze dell'ordine, tanto che ne hanno anche chiesto la reiterazione e l'estensione dei divieti ai "velocipedi a propulsione esclusivamente muscolare", cioè le normali biciclette.

IL DIVIETO

L'ordinanza prevede che il divieto di transito, pena il sequestro, valga per i non residenti nel Comune di Venezia che non lavorino in attività poste nel territorio comunale o che siano studenti di scuole o università. «Chi viene in bicicletta per turismo sarebbe di principio escluso, ma qui - assicurano in Comune - entra in gioco la ragionevolezza, poiché lo scopo non è bloccare il traffico, quanto impedire agli spaccini di muoversi liberamente sul territorio di caccia ed evitare di essere presi in flagranza, la quale rende poi l'arresto obbligatorio e il processo sicuro».

Michele Fullin

STOP Monopattini elettrici e bici di ogni tipo (a pedalata assistita e non) banditi dalla zona Rione Piave a Mestre. Nel tondo il sindaco Luigi Brugnaro

MISURA RIPROPOSTA MOLTI I SEQUESTRI MA LA ZONA RESTA A RISCHIO IL CASO SUL TAVOLO DEL VIMINALE

Gruppo inglese "rivendica" tuffi e bravate a Venezia

▶Video di 19 minuti «Sfida al sindaco in una città che lo odia»

IL CASO

VENEZIA Alla fine lo hanno fatto, ma al sicuro in patria, per non rischiare di essere presi dalla polizia locale, come era accaduto in altre circostanze. Si tratta del Phat Team, insieme di giovani con base a Londra capaci di balzi acrobatici tra gli edifici nelle metropoli e città famose di tutto il pianeta. Venerdì sera hanno pubblicato un video di 19 minuti e varie immagini sui loro seguitissimi canali Youtube e Instagram in cui spiegavano di aver fatto una serie di performance in segno di sfida nei confronti del sindaco di Venezia e dei suoi provvedimenti anti degrado. Un sindaco, Brugnaro, definito "piccolo uomo" che "la città odia".

In Comune è stata una cena indigesta, non solo per le offese nei confronti del primo cittadino, ma anche per lo spirito di emulazione che potrebbe pervadere altre persone dopo aver visto queste imprese. Per questo, Brugnaro ha dato disposizioni affinché si intervenga presso le rappresentanze diplomatiche per cercare di dare un nome ai protagonisti (sia gli acrobati che i non meno spericolati autori dei video) e fargliela pagare in qualche modo con azioni legali. La polizia locale veneziana è al lavoro per trovare altre tracce del loro passaggio in città, visto che certamente vi hanno alloggiato.

Il Phat team è un collettivo che si muove in maniera professionale e che, come si vede nei loro video, curano molto la loro preparazione atletica. Il timore è che persone meno dotate di loro possano farsi davvero del male o far del male a qualcuno. Così, alle porte di una stagione che si preannuncia da tutto esaurito, Venezia prova a dare una stretta su comportamenti come i tuffi dai ponti o addirittura dai tetti, come nel caso di questo gruppo, che usano Venezia per diventare noti o per la definitiva consacrazione *(m.f.)*.

DA PAURA Il tuffo a San Pantalon, l'ultima "impresa"

Daspo per i baby criminali la proposta di Ostellari per combattere le gang

LE MISURE

ROMA Una legge che preveda il Daspo per i baby criminali. Ad annunciarlo è il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, a Massa per sostenere il candidato a sindaco della Lega Francesco Persiani. Una misura già ipotizzata in altre occasioni, che adesso potrebbe diventare concreta.

«Come Lega - ha spiegato Ostellari - abbiamo depositato un testo di legge, una base su cui lavorare, che dà già un indirizzo ben preciso ed è strumento, soprattutto per forze dell'ordine e in particolare per i questori. È uno strumento che cercherà di far applicare i Daspo anche alle cosiddette bande baby gang che oramai purtroppo, vuoi per moda, vuoi per disabitudine al rispetto delle regole, nascono molto più spesso e non sono da sottovalutare».

LE FAMIGLIE

Il fenomeno delle baby gang, sempre più diffuso da nord a sud, riguarda anche la città di Massa. «Per le baby gang serve un accompagnamento e un impegno da parte delle famiglie, delle scuole e delle istituzioni, però ci vogliono anche strumenti nuovi. Questi strumenti, soprattutto per i ragazzi dai 12 ai 14 anni, coloro che oggi non sono imputabili, possono essere utili per bloccare i fenomeni di violenza coinvolgendo sia loro sia soprattutto le famiglie. Purtroppo - ha evidenziato - i padri e le madri sono a volte distratti, diciamola così, forse impegnati sotto altri profili, anche questo è un discorso delicato ma che non possiamo tralasciare. Quindi diamo una strumentazione idonea ai questori e alle forze dell'ordine».

I NUMERI

Le cifre sono quanto mai allarmanti con episodi di violenza che si susseguono in tutte le regioni italiane. Spesso i crimini, che frequentemente vedono vittime anche coetanei, sono accompagnati da consumo di droga e alcol. Confrontando i primi dieci mesi del 2019 (quindi il periodo pre-pandemia) con lo stesso periodo del 2022, si registra un aumento del 14,3% dei minori denunciati e arrestati, con particolari criticità per alcuni tipi di reati: attentati +53,8%, omicidi volontari +35,3% (17 in valore assoluto nel 2019, 23 nel 2022), tentati omicidi sono cresciuti del 65,1%, e del 33,8% lesioni, su del 50% percosse, +75,3% rapine (+91,2% per quelle in pubblica via). Mentre le violenze sessuali sono aumentate del 15,7% rispetto ai primi dieci mesi del 2021.

IL DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO DALLA LEGA A FRONTE DELLA CRESCITA DEI REATI E DI UN FENOMENO SEMPRE PIÙ PREOCCUPANTE

PADOVANO Il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari

Si getta nel vuoto col bimbo Mamma muore, figlio grave

▶Orrore a L'Aquila La donna avrebbe avuto problemi di depressione

LA TRAGEDIA

L'AQUILA «Il bimbo era tra le braccia della madre e non dava segni di vita, ma appena lo abbiamo sollevato ha iniziato a piangere e per noi è stato un momento di liberazione. La donna invece era riversa a terra senza vita». Questo il racconto di un carabiniere giunto sul posto del la tragico episodio avvenuto, ieri mattina verso le 8,30, a Celano (provincia dell'Aquila), dove una mamma di 35 anni, Gemma Paris, è precipitata giù da una finestra della propria casa assieme al figlio di 8 anni. La donna, pare depressa, è morta sul colpo mentre il bimbo è stato trasportato in elisoccorso all'ospedale dell'Aquila e, da qui, al Bambino Gesù di Roma dove è ricoverato in "area rossa", la rianimazione infantile: ha fatto una Tac che avrebbe dato esiti che alimentano una certa speranza.

Il padre del piccolo, Achille Pacchiarotta, separato dalla moglie, raggiunto telefonicamente dall'altra figlia di 10 anni, è arrivato sul luogo della tragedia e si è trovato davanti il corpo della ex consorte senza vita. «Mia figlia mi ha solo detto che il fratellino si era fatto male ma non della madre - ha detto l'uomo che si è separato da un paio di anni -. Ho tenuto mio figlio per le manine e parlava con me, era lucido e sembrava non avere ferite. L'ho accompagnato fino all'elisoccorso dove gli hanno prestato le prime cure. Mai mi sarei aspettato che Gemma potesse compiere un gesto simile. Non so spiegarmi cosa sia successo». La tragedia secondo una prima ricostruzione dei carabinieri della caserma di Celano si è consumata attorno alle 8.30 in una strada centralissima della cittadina marsicana. La donna è precipitata dalla finestra della propria abitazione assieme al piccolo. È finita sul terrazzo sottostante che si trova a circa cinque metri.

L'INCIDENTE

Auto sbanda nella notte e finisce nel laghetto Lei si salva, lui annega

▶Dramma a Porcia, muore 29enne. Vani i tuffi di un residente e di un poliziotto

▶L'ipotesi di una lite, ma non è escluso il malore. La ragazza: «È stata colpa mia»

PORCIA (PORDENONE) Cosa sia successo nell'auto potrà raccontarlo solo Martina. Forse una lite a cui è seguita una distrazione, forse un malore. Quello che è certo è che l'auto ha sfondato la recinzione ed è finita inghiottita nelle acque torbide del laghetto di Porcia in provincia di Pordenone. Il buio fitto delle prime ore del mattino è stato rotto solo dalle grida disperate di Martina De Luca, 24enne di Porcia, che, riuscita a liberarsi da quella prigione sott'acqua, ha risalito scalza il corridoio d'erba che separa il lago dalla strada, fino ad arrivare a una delle case più vicine. «Aiutatemi, vi prego!», è stato l'urlo che ha svegliato di soprassalto Massimo Pinnavaria e Umberto Zaia, i primi a correre sul posto e dare l'allarme nel tentativo di salvare Hector Moises Benzant, 29enne di origini domenicane, morto nonostante i tentativi disperati dei soccorritori.

LA PREGHIERA D'AIUTO

«Sul momento non riuscivamo a capire cosa fosse successo. Lei continuava a dire di far presto, perché qualcuno stava morendo. Vedendola così, una ragazza da sola e al buio, il primo pensiero è stato che si trattasse di un caso di violenza, ma non c'era il tempo per pensare», racconta Massimo, che, indossate le prime cose che ha trovato, è sceso in strada insieme a Umberto. Risalita la riva del lago, lo scenario che si è spalancato agli occhi de due era di quelli inimmaginabili. Acqua nera. Fuori nero. Tutto era completamente nero. A fendere il buio erano solo le luci delle quattro frecce di una macchina, di cui spuntava un fanale dallo specchio d'acqua. «Quella ragazza continuava a chiederci di aiutarla, ma non sapevamo cosa fare. Non si vedeva nulla, nemmeno capivamo se lui era seduto sui sedili anteriori o posteriori». Ma quella preghiera d'aiuto è stata più forte di ogni cosa, al punto da spingere Umberto a tuffarsi. «Ho provato ad aprire le portiere dell'auto, ma inutilmente. Erano bloccate». Dalla sponda Massimo ha cercato di far luce con la torcia del telefono. Ad addentrarsi nelle acque nere e fredde, visto che la temperatura sfiorava i cinque gradi, è stata anche Martina, che ora non riesce a perdonarsi la morte del fidanzato, giovane papà di una bambina di 5 anni, avuta da una precedente relazione. In una manciata di minuti è arrivata la polizia. A tuffarsi nel laghetto è stato anche un assistente capo, coordinatore di una volante. Un gesto di altruismo che gli è poi costato il ricovero, assieme alla ragazza, all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone per ipotermia: entrambi sono stati dimessi poche ore più tardi, per il poliziotto con 7 giorni di prognosi. Nel frattempo sul posto è intervenuta una squadra di sommozzatori dei Vigili del fuoco che, illuminata a giorno l'area, è riuscita a tirare fuori il giovane dall'abitacolo, in modo da affidarlo agli operatori sanitari. Ma le manovre di rianimazione sono purtroppo state vane, il 29enne è morto durante il trasporto in ospedale.

I DUE FIDANZATI

Non si dà pace Martina. Tornata a casa dall'ospedale, la giovane ha detto alle amiche: «È colpa mia. Non sono riuscita a salvarlo», smentendo però di aver avuto una lite con il fidanzato, come invece avrebbe raccontato agli agenti sul posto. I due convivevano da un po' in una casa poco distante dal luogo dell'incidente. Lei lavorava in una pizzeria in centro a Pordenone, lui "Al Braciere" di Porcia. «Ieri sera l'avevo lasciato andare via prima – spiega Edda, titolare del locale –. Erano le undici e mezza. Poi non so dove sia andato». Un ragazzo solare, impegnato nel lavoro, ma che nell'ultimo periodo aveva un po' perso la luce negli occhi: «Non era più lo stesso. Aveva anche dato le dimissioni. L'ultimo giorno di lavoro sarebbe stato il 13 aprile».

A stringersi a Martina ora è l'amica e collega Noelia. «Mi vengono solo i brividi al pensiero che in quell'auto potevo esserci anche io. Venerdì sera Martina mi aveva mandato un messaggio, chiedendomi se volevo uscire, ma le ho detto che ero stanca e mi sarei fermata a casa. Solo alla mattina ho visto cosa era successo e ancora non riesco a crederci», racconta la ragazza, a cui si è rivolta la madre di Martina per chiederle di starle vicino. «Ha bisogno di voi», è l'appello disperato di una mamma, che vede spento il sorriso solare della figlia.

Giulia Soligon

I SORRISI DEI FIDANZATI E L'INTERVENTO DEL 115

Un momento felice fra Hector Moises Benzant e Martina De Luca. A sinistra l'intervento dei vigili del fuoco nel laghetto

IL TESTIMONE: «CI URLAVA DI FARE PRESTO, MA NON SI VEDEVA NULLA POI SONO ENTRATO IN ACQUA: LE PORTIERE ERANO BLOCCATE»

I soccorsi

Lo choc di Martina: ha provato ad estrarre Hector

PORCIA (PORDENONE) Martina De Luca è riuscita a uscire dalla macchina con le sue gambe. Un momento di lucidità che ha preceduto il buio assoluto. Quello in cui si è trovato intrappolato, senza scampo, il suo fidanzato Hector Moises Benzant. «È colpa mia non sono riuscita a salvarlo». Martina lo ha ripetuto ieri pomeriggio alle sue amiche e colleghe del ristorante dove lavora in centro a Pordenone. Fradicia, spaventata e disperata, ha trovato la forza di risalire la riva del lago e chiedere aiuto. «Quando le ho chiesto come fosse uscita dall'auto – racconta Massimo Pinnavaria, il primo ad allertare i soccorsi – non se lo ricordava nemmeno. Era sotto shock». Qualcuno doveva salvare quel giovane con il quale lei aveva immaginato un progetto di vita insieme. E con una forza fino ad ora sconosciuta, chiamati i rinforzi, si è tuffata nel lago per provare a salvarlo. Quel giovane padre di una bambina di 5 anni, con cui aveva ancora tanto da condividere. La storia non ha regalato però alcun finale lieto, perché Hector Moises Benzant è morto. Poco importa ora se ad ucciderlo sia stato l'impatto con l'acqua, il freddo, o se sia annegato. L'unica certezza è che i ripetuti tentativi di riportarlo in vita non sono serviti a salvarlo. È deceduto durante il trasporto all'ospedale di Pordenone.

IL CASO

Incornato da una mucca poi travolto dalla mandria: fa causa all'allevamento

MESTRE Durante una passeggiata in montagna fu caricato da una mandria di mucche che lo gettarono a terra e lo calpestarono con gli zoccoli, provocandogli gravi lesioni a seguito delle quali è stato costretto ad un lungo periodo di immobilità, con postumi permanenti che lo obbligano ancora ad utilizzare il busto ortopedico.

Un settantenne di Favaro Veneto, alle periferia di Mestre, ha deciso di citare a giudizio i proprietari della malga ritenuti responsabili dell'insolito incidente: la prima udienza, di fronte al Tribunale civile di Vicenza, è fissata per il prossimo 27 giugno.

L'episodio risale al 27 giugno 2021 e si è verificato a Rotzo, sull'altopiano di Asiago. L'uomo, un esperto escursionista, aveva programmato di trascorrere una giornata all'aria aperta sul monte Verena in compagnia di alcuni amici, scegliendo di percorrere il sentiero Cai numero 621. All'altezza di malga Posellaro, il gruppo chiese e ottenne il permesso di aprire la recinzione elettrificata, posta a protezione degli animali, per poter proseguire lungo il sentiero.

Pochi minuti più tardi sopraggiunse una mandria di mucche dirette verso una pozza d'alpeggio: gli escursionisti riferiscono di essersi mantenuti a debita distanza dagli animali intenti ad abbeverarsi, per poi riprendere il cammino lungo il sentiero quando una mucca, inaspettatamente, iniziò a correre verso il gruppo caricando sulla schiena il settantenne e scaraventandolo con forza a terra. Un altro escursionista riuscì a trovare riparo dietro ad un albero. Nel frattempo sopraggiunse la mandria che circondò il settantenne calpestandolo con gli zoccoli.

I SOCCORSI

Gli altri escursionisti riuscirono a far allontanare le mucche gridando e battendo i bastoncini, per poi prestare i primi soccorsi: successivamente l'uomo fu trasferito in ospedale grazie all'intervento del Soccorso alpino e del personale del 118. A seguito dell'aggressione il settantenne riportò plurime fratture vertebrali e costali.

Nell'atto di citazione il legale dell'escursionista, l'avvocato Giorgio Caldera, scrive che il personale della società agricola che gestisce malga Posellaro accorse per sincerarsi dell'accaduto riferendo che si trattava di bovini di razza chianina, più nevrili delle vacche da latte, specialmente quando hanno con sé i vitellini e che, in precedenza, si era già verificato un episodio simile.

Lo scorso novembre un quarantaseienne di Campolongo Maggiore era stato vittima di una simile "aggressione" a Cima Grappa, nel Trevigiano: dopo assere stato calpestato e preso a cornate, riuscì a salvarsi trovando rifugio in una buca carsica.

Prima di rivolgersi al Tribunale, l'avvocato Caldera ha cercato di raggiungere un accordo bonario con la società proprietaria degli animali e con la sua compagnia assicuratrice, ma senza risultato. Per questo motivo è stata avviata una causa civile per ottenere il risarcimento dei danni sofferti, quantificati in circa 120 mila euro.

«L'infortunio sofferto dal mio assistito avrebbe potuto avere tragiche conseguenze», dichiara il legale. Ora la parola passa al giudice che dovrà ricostruire l'accaduto, anche attraverso testimonianze, per stabilire se vi sia una responsabilità in capo ai proprietari delle mucche.

Gianluca Amadori

SETTANTENNE MESTRINO AVEVA RIPORTATO SERIE FERITE DOPO L'INCIDENTE SUL VERENA HA CHIESTO 120MILA EURO DI RISARCIMENTO

Roma Denuncia per tre ecovandali

Liquido nero nella "Barcaccia"

Blitz di un gruppo di attivisti ieri intorno alle 12 a Roma in piazza di Spagna. Tre persone, due uomini e una donna, hanno versato del liquido nero nella fontana della "Barcaccia". I tre, del gruppo Ultima Generazione, sono stati fermati. Unanimi proteste, il sindaco di Roma Gualtieri ha sentito il ministro Sangiuliano: denuncia in vista per danneggiamento. «Hanno compiuto un atto illegale, dannoso e sbagliatissimo: è giusto che rispondano in base alla legge».

I SOCCORSI
L'intervento della Croce Rossa norvegese con le motoslitte. A destra il monte Kavringtinden
(foto ITROMSO e FRAMTID I NORD)

L'INGEGNERE DELL'IDROGENO CHE AMAVA LA MONTAGNA

Matteo Cazzola , nato il 21 agosto 1987, si era laureato in Ingegneria a Padova e si occupava di idrogeno. La sua passione era la montagna

LA TRAGEDIA

L'ultima gita in quota e l'allarme valanghe «Così è morto Matteo»

▶Cazzola, 35enne manager di Vicenza, è la vittima della slavina in Norvegia

▶In coma un 25enne di Isola Vicentina, contusa la guida. I testimoni: «Inferno»

VENEZIA Il giubbotto arancione sui pantaloni neri, un accenno di sorriso sotto gli occhiali a specchio, i ricci scuri trattenuti dalla fascia blu. È l'ultima immagine del veneto Matteo Cazzola, zaino in spalla e bastoncini in pugno, sulla neve delle Alpi di Lyngen. Poi è stato tutto bianco, «un inferno» hanno raccontato i testimoni alla stampa della Scandinavia, dopo che venerdì tre valanghe hanno ucciso quattro persone: due norvegesi sessantenni morti nella loro casa a Reinøya, uno sloveno quarantenne investito a Storslett ed appunto il 35enne di Vicenza travolto sul monte Kavringtinden, dove un 25enne di Isola Vicentina è rimasto gravemente ferito, mentre ha riportato lievi contusioni la guida alpina proveniente sempre dal capoluogo berico.

PENULTIMO GIORNO

Ad organizzare la settimana di scialpinismo in Norvegia, dal 25 marzo al 1° aprile, era stato proprio Andrea Basso, componente del collegio delle Guide alpine del Veneto. Livello di difficoltà? «Medio, adatto a scialpinisti con un po' di esperienza ed allenamento. Garantite 6 gite con dislivelli dagli 800 ai 1.500 metri», veniva specificato nel suo sito. Era il penultimo giorno per il gruppo di otto vicentini, per ieri era stato prenotato il volo di ritorno. Tre hanno preferito rimanere in albergo, gli altri cinque sono partiti per l'escursione conclusiva verso quota 1.300: insieme a Basso e Cazzola, c'erano Pietro De Bernardini, Giulia Punturieri e Rubens Munaretto. «Alle 14.46 è stato riferito alla polizia che una valanga si era verificata a Kvalvikdalen a Lyngen», ha fatto sapere il distretto della contea di Troms og Finnmark.

Cazzola sarebbe deceduto praticamente sul colpo, probabilmente a causa dell'impatto sui tronchi d'albero causato dalla spinta impetuosa della slavina. De Bernardini ha riportato traumi tali da rendere necessario il trasporto in elicottero all'ospedale di Tromsø, dove ora il 25enne è ricoverato in Rianimazione in coma farmacologico. Basso ha riportato contusioni e choc, ma è riuscito a parlare con le autorità diplomatiche italiane ad Oslo. Così come hanno fatto, dopo essere usciti incolumi dalla disgrazia, sia Punturieri che Munaretto, il quale ha poi dichiarato al *Gazzettino*: «Non divulgherò ulteriori informazioni al di fuori di quanto già comunicato a polizia locale e ambasciata».

CORDOGLIO

La notizia della scomparsa del vicentino, che lascia i genitori e la sorella minore, ha suscitato grande cordoglio. «Sono profondamente colpito per la perdita del 35enne Matteo Cazzola, un ragazzo intraprendente e sportivo che aveva fatto della montagna e dell'ambiente naturale uno dei suoi motivi di vita», ha commentato il governatore Luca Zaia. Dopo la laurea in Ingegneria a Padova, il giovane lavorava alla Pietro Fiorentini Spa di Arcugnano, occupandosi in particolare di idrogeno. Nel suo profilo Linkedin, il manager si presentava così: «Sono un grande appassionato di montagna che vuole dare il suo contributo alla lotta al cambiamento climatico per poter continuare a vivere la grande bellezza della natura montana».

Nel frattempo Francesco Gonzo, sindaco di Isola Vicentina, si sta tenendo in contatto con la famiglia De Bernardini: «La nostra comunità è molto scossa per questa notizia che abbiamo appreso all'alba e che in un attimo si è diffusa tra gli abitanti. Siamo in apprensione per le sorti del nostro concittadino, ma abbiamo anche piena fiducia che alla fine tutto potrà risolversi per il meglio».

PERICOLO

Ieri diverse strade nell'area di Troms erano ancora chiuse, a causa del pericolo valanghe di livello 4, il più elevato. Il quotidiano *ITromsø* ha spiegato che Nve, cioè l'agenzia governativa ambientale, aveva diramato ancora mercoledì l'allerta nel nord della Norvegia. Ha sottolineato Emma Julseth Barford, responsabile dell'allarme slavine: «Ci aspettavamo una situazione del genere con molte valanghe spontanee. Ci sono state un'ondata di freddo e uno strato sottile sopra la superficie della neve. Prima che arrivasse la neve, sapevamo che sarebbe stata instabile. Poi sono arrivate quantità così grandi di neve e forti venti, che hanno causato la formazione di grandi fiocchi. Questo a sua volta fa sì che il rischio di valanghe sia così grande. Il mio miglior consiglio? Starne alla larga».

Angela Pederiva

Alpi e polemiche

Monti e fiordi, paradiso degli scialpinisti

VENEZIA Il massiccio tra i fiordi. Per gli appassionati di scialpinismo, le Alpi di Lyngen sono un piccolo paradiso. Situata nella contea di Troms og Finnmark, nel nord della Norvegia, la catena montuosa è apprezzata dagli esperti di tutto il mondo per la pratica di questa disciplina. «Mettere gli sci ascoltando il suono del mare, attraversare un rado bosco di betulla e lentamente alzarsi, lasciando ogni forma di vegetazione così da godere di ampi panorami: sciare fra i fiordi e sue queste cime è un'esperienza unica», scrive nel suo sito la guida alpina Andrea Basso, il vicentino rimasto a sua volta contuso nel drammatico incidente di venerdì. Al di là del gruppo berico, in questi giorni c'erano anche diversi altri veneti in vacanza in quella zona, fra i tanti turisti presenti in questo periodo. La tragedia, avvenuta in un giorno in cui sono morte altre tre persone travolte dalle valanghe, ha contribuito ad alimentare le polemiche da parte dei residenti. Sotto accusa finiscono le escursioni con condizioni meteo avverse, nonché i costi sociali degli interventi di soccorso.

- Il paniere per ogni necessità quotidiana.
- La soddisfazione in gusto e risparmio.
- La convenienza che si prende cura di te, della tua famiglia e della tua casa.

- La scelta non manca nemmeno per i tuoi amici animali.
- La convenienza confermata ogni giorno.
- La selezione che non puoi fare a meno di amare.
- Il risparmio senza rinunciare alla qualità.

SELEX mozzarella g 125 al kg € 7,60 **0,95**

SELEX Hamburger prosciutto cotto/cotto e mozzarella 2 pz x g 75 al kg € 11,27 **1,69**

SAPER DI SAPORI Spaztle freschi con spinaci g 350 al kg € 4,00 **1,40**

SAPER DI SAPORI piadine fresche sottili 3 pz x g 120 al kg € 3,61 **1,30**

SELEX latte fresco intero, parzialmente scremato litro 1 **1,29**

SELEX VIVI BENE Bifidus drink assortito g 200 al kg € 3,25 **0,65**

SELEX bastoncini di merluzzo surgelato 18 pz - g 450 al kg € 7,75 **3,49**

SELEX dessert vaniglia g 320 al kg € 7,78 **2,49**

facebook.com/familaunicomm **FINO AL 30 GIUGNO 2023** instagram.com/famila_nord_est

SEGUI IL SIMBOLO DELLA CONVENIENZA

SELEX
olive verdi denocciolate
in salamoia
g 300 - sgocc. g 130
al kg € 7,61
0,99

SELEX
carciofi alla contadina
in olio di semi di girasole
g 280
al kg € 8,39
2,35

SELEX
pomodori secchi
in olio di semi di girasole
g 280
al kg € 8,03
2,25

SELEX
funghi champignons trifolati
in olio di semi di girasole
g 180
al kg € 6,05
1,09

SELEX
aceto di vino bianco
litri 1
0,79

SELEX
maionese
tubo ml 150
al litro € 5,93
0,89

filetti di sgombro
IN OLIO DI OLIVA (28%)
SELEX

SELEX
filetti di sgombro
all'olio di oliva
g 125
al kg € 14,32
1,79

SELEX
pesto senza aglio
g 190
al kg € 7,84
1,49

SELEX
polpa fine pomodoro
pz 2 x g 230
al kg € 2,72
1,25

SELEX
pasta di
semola
Trafilata al
Bronzo
assortita
g 500
al kg € 1,70
0,85

SELEX
grissini
friabili, torinesi, rustici
g 250
al kg € 3,63 / € 4,36
1,09

SAPER DI SAPORI
Patatine
Doppia Cottura
assortite
g 150
al kg € 8,33
1,25

SELEX
cornetti di mais al
formaggio
g 125
al kg € 5,52
0,69

SELEX
mix frutta secca
g 150
al kg € 14,33
2,15

facebook.com/familaunicomm

FINO AL 31 MARZO 2023

instagram.com/famila_nord_est

E TROVI TANTI PRODOTTI SELEX CONVENIENTI E BLOCCATI

SELEX EGO
Doccia Schiuma
assortito
ml 300

0,99

SELEX
bagnoschiuma
assortito
ml 750

1,49

SELEX
assorbenti ripiegati
assortiti
pz 10/12/16

0,89

SELEX
Alluminio
8 metri

0,99

SELEX
detersivo
liquido
lana e
delicati
assortiti
16 lavaggi
- litri 1

1,59

LA SODDISFAZIONE IN GUSTO E RISPARMIO

SELEX CASA BELLA
sgrassatore
marsiglia, limone
ml 750

1,38

CASA BELLA SELEX
detergente
per pavimenti
assortiti
litri 1

1,19

CASA BELLA SELEX
wc gel assortito
ml 750

1,19

SELEX CASA BELLA
asciugatutto Ultra
3 veli
pz 3

2,29

SELEX NATURA CHIAMA
carta igienica eco
2 veli
4 maxi rotoli

2,45

SELEX AMICO MIO
bastoncini per denti e
gengive
adulto piccola taglia
pz 7 - g 110
al kg € 13,18

1,45

LA SCELTA NON MANCA NEMMENO PER I TUOI AMICI ANIMALI

SELEX AMICO
MIO
croccantini
gatto
assortiti
g 400
al kg € 2,37

0,95

AMICO MIO SELEX
bocconi cane
manzo, manzo e verdure,
pollo e tacchino
g 415
al kg € 1,56

0,65

Consulta orari di apertura e tante altre offerte su:
famila.it

DOMENICA CHIUSO

NANTO (VI) - Via Callisona, 1
VICENZA (VI) - S. Agostino - Via F. Baracca, 200
VICENZA (VI) - S. Pio X - Via A. Giuriato

APERTO SOLO IL MATTINO

ARZIGNANO (VI) - Via F. Baracca
ARZIGNANO (VI) - Via G. Diaz, 17
BASSANO DEL GRAPPA (VI) - Viale Vicenza, 61
BELLUNO (BL) - Viale Europa, 19
BONDENO (FE) - Via Vittime 11 Settembre
CALDERARA DI RENO (BO) - Via Della Mimosa - Rotonda Calamandrei, 2
CAMPAGNA LUPIA (VE) - Via Roma, 51
CAVARZERE (VE) - Via L. Da Vinci
CENTO (FE) - Via Commercio, 2
CHIAMPO (VI) - P.le Mondelange, 11
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
CONSELVE (PD) - Via Giuseppe Verdi, 25
COVOLO DI PEDEROBBA (TV) - Via Della Vittoria, 15
FERRARA (FE) - Via Don P. Rizzo, 45
GORIZIA (GO) - Via III Armata
GORIZIA (GO) - Via dei Torriani, 21/23 - Loc. Straccis
IMOLA (BO) - Via Pirandello
LENDINARA (RO) - Via A. Savoj 1/3
MALO (VI) - Via Torino, 5
MANZANO (UD) - Via S. Giovanni, 80
MOLINELLA (BO) - Via Provinciale Superiore, 38
MONTEGROTTO TERME (PD) - Via Aureliana, 47/49
ODERZO (TV) - Via Verdi 63
PIOVE DI SACCO (PD) - Via Carrarese, 5
PIOVENE ROCCHETTE (VI) - Via Gorizia, 101
RESCHIGLIANO (PD) - Via Bassa, 1
SAN LAZZARO DI SAVENA (BO) - Via Aldo Moro - Z.A. Cicogna
SAN MARTINO DI LUPARI (PD) - Via L. Da Vinci, 21
SAN PIETRO IN CASALE (BO) - Via Ravenna, 77
SAN VENDEMIANO (TV) - Via Longhena, 48
SCHIO (VI) - Via Ss Trinità
SCHIO (VI) - Via XX Settembre
TAGGÌ DI SOTTO (PD) - Via Firenze, 76/A
TEOLO (PD) - Via Euganea, 21- San Biagio
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
TREVISO (TV) - Via S. Antonino, 352/B
TRICESIMO (UD) - Via Roma, 72
TRICHIANA (BL) - Centro comm. "INCON"
VALDAGNO (VI) - Via Fosse Ardeatine - Loc. Ponte Dei Nori
VICENZA (VI) - Via Galleria Parco Città, 86
VICENZA (VI) - Via dei Laghi, 109
VILLORBA (TV) - Viale Repubblica, 7

APERTO TUTTO IL GIORNO

CAORLE (VE) - Via Traghete
CURTAROLO (PD) - SP47 Valsugana
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
FELTRE (BL) - Via Belluno 47/C - Loc. Pasquer
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
FELTRE (BL) - Via Peschiera 16
JESOLO LIDO (VE) - Via Equilio, 19
MAROSTICA (VI) - Viale Vicenza - angolo Via Fosse
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
MESTRE (VE) - Via E. C. Pertini, 14
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
MONSELICE (PD) - Via C. Colombo - ang Via Magellano
MUGGIA (TS) - Via Farnei, 40/B - Loc Rabuiese
OLMO DI CREAZZO (VI) - Via Monte Ortigara, 1
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
PADOVA (PD) - Mortise - Via Bajardi - CC La Corte
PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Vittorio Veneto, 12/8
PONTE NELLE ALPI (BL) - Viale Dolomiti, 33
ROVIGO (RO) - Via 8 Marzo
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
TRIESTE (TS) - Via Valmaura, 4
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
VEDELAGO (TV) - Via G. Marconi, 79
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it

ALCUNI ARTICOLI POTREBBERO NON ESSERE PRESENTI NELL'ASSORTIMENTO ONLINE DELLA PROPRIA ZONA. ACQUISTI LIMITATI AL CONSUMO FAMILIARE PREZZI ED ARTICOLI VALIDI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE. PROMOZIONE VALIDA SOLO SUI PRODOTTO SEGNALATI NEL PUNTO VENDITA.
LE FOTO DEI PRODOTTI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. RISPETTA L'AMBIENTE, NON GETTARE PER TERRA QUESTO VOLANTINO. GRAZIE

Economia

ARGENTINA, DAL FMI OK ALLA NUOVA TRANCHE DI AIUTI DA 5,6 MILIARDI

Kristalina Georgieva
Direttore generale Fmi

«Il caro-tassi porta recessione l'inflazione non si batte così»

▶La platea del Forum Ambrosetti punta il dito contro la rotta della Bce: «La politica monetaria non basta»

▶De Guindos: «Francoforte pronta a intervenire contro le tensioni, ma le banche Ue sono solide»

IL FORUM

ROMA Quest'anno l'Italia crescerà più di quanto stimato fino ad ora. Una buona notizia scritta ieri in calce in un tweet del Tesoro che però deve fare i conti con i rischi all'orizzonte. Compresi quelli della battaglia della Bce contro l'inflazione a colpi di aumento dei tassi, ha ammonito ieri la platea del Workshop Ambrosetti a Cernobbio, che rischia di portare l'Europa, Italia compresa, in recessione. Il giudizio netto contro l'operato di Francoforte è arrivato dagli imprenditori del Workshop attraverso un sondaggio. Il 47,3% degli industriali, secondo il primo televoto della giornata, lo ritiene «appena sufficiente» e solo il 26,4% lo giudica «positivo» (con un crollo rispetto al 2022 quando il giudizio positivo era del 45,7%). Netto il giudizio del 17,6% che boccia la rotta Bce senza appello e la ritiene negativa. È stato poi lo stesso ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, a rilanciare ieri dallo stesso palco l'allarme sul rischio recessione forzata, in un contesto di miglioramento delle stime sul Pli.

«Le previsioni per il 2023 sono in miglioramento, ci aspettiamo variazioni congiunturali positive del Pil nella prima metà dell'anno», ha esordito Giorgetti, e questo porterà «a rivedere leggermente verso alto l'obiettivo di crescita precedentemente indicato nello 0,6%», ha precisato anticipando il cuore del tweet arrivato dal Mef qualche ora dopo. Ora l'obiettivo, è scritto nel messaggio, è «dare stabilità alla ripresa». Ma se «migliora la crescita per il 2023», bisogna dare «attenzione a inflazione e denatalità». Di qui la previsione «di azioni mirate per continuare a sostenere imprese e famiglie nel prossimo Def».

IL TWEET DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA: «NEL PROSSIMO DEF AZIONI PER CONTINUARE A SOSTENERE IMPRESE E FAMIGLIE»

IL PREZZO DA PAGARE

Il convitato di pietra resta quindi sempre l'inflazione. Combatterla «con la politica monetaria non basta e la recessione non può essere il prezzo da pagare» per domarla, ha ammonito Giorgetti. «L'inflazione sembra aver preso una curva discendente, in particolare grazie ai prezzi dell'energia, ma per chi ha responsabilità politica non può non preoccupare la dinamica del carrello della spesa, prodotti alimentari in primis». Poi l'invito esplicito alla Bce. Il ministro, pur sottolineando come l'autonomia delle banche centrali «vada rispettata», auspica che «la loro azione di politica monetaria sia orientata al contenimento dell'inflazione ma anche alla stabilità finanziaria».

D'altro canto l'Eurotower si muove su un sentiero molto stretto. «La stabilità finanziaria è essenziale per l'obiettivo primario della Bce della stabilità dei prezzi» e «il nostro approccio per riportare l'inflazione al nostro obiettivo di medio termine del 2% continuerà a dipendere dai dati», aveva spiegato da parte sua di buon mattino il vice presidente della Bce, Luis de Guindos, ribadendo quanto detto a più riprese dalla presidente Christine Lagarde. Certo, «l'incertezza è aumentata», ha ammesso, quindi, «stiamo monitorando attentamente le attuali tensioni di mercato e siamo pronti a rispondere, se necessario, per preservare la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria nell'area euro», ha precisato de Guindos, ribadendo «la resilienza e le solide posizioni patrimoniali e di liquidità, ben al di sopra dei requisiti minimi», di cui gode il settore bancario europeo. Poi la previsione e l'avvertimento: «Quest'anno l'inflazione complessiva diminuirà considerevolmente, mentre quella di fondo rimarrà forte».

LA CRESCITA

Lo sa bene Giorgetti che, sempre ieri, ha sottolineato come «pur essendo possibile una ulteriore accelerazione, per motivi prudenziali continueremo ad assumere un ritmo moderato di crescita». Ma che l'economia del Paese sia proiettata ad andare meglio lo certifica anche la platea del Forum. La crescita del nostro Prodotto interno lordo è infatti vista in uno dei sondaggi presso gli imprenditori addirittura tra l'1 e il 2% (il 42,9% dei partecipanti).

Roberta Amoruso

Il ministro Giorgetti durante i lavori del workshop Ambrosetti "Lo scenario dell'economia e della finanza" a Villa d'Este di Cernobbio sul lago di Como

Confcommercio

Sangalli: «Turismo settore trainante» E tirano soprattutto le località di mare

MILANO «Il turismo è tornato ad essere il settore trainante dell'economia italiana. Lo confermano le previsioni del periodo pasquale con l'aumento delle attese presenze straniere». Lo dice il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli. «Per consolidare questi risultati bisogna investire soprattutto nelle infrastrutture e accelerare in sicurezza i tempi di utilizzo dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Un'opportunità irripetibile che non possiamo perdere», aggiunge. Intanto sono oltre 16 milioni gli italiani pronti a partire per Pasqua e 25 aprile. Senza contare 2,5 milioni di indecisi. Buone notizie per il litorale del Nordest: le località di mare sono le più ambite (22%) seguite da città d'arte e borghi (assieme 28%) per una spesa complessiva attorno ai 4 miliardi di euro.

Cgia: sprechi del Pubblico come il Pil del Nordest

LO STUDIO

VENEZIA Il cattivo funzionamento della macchina pubblica grava su famiglie e imprese per almeno 225 miliardi di euro all'anno. Il calcolo è della Cgia di Mestre, che stima oltre 11 punti di Pil in meno all'anno a causa degli "sprechi": una cifra più del doppio dell'evasione tributaria e contributiva in Italia (100 miliardi di euro l'anno); quasi il doppio della spesa sanitaria in Italia (131,7 miliardi per il 2023); pari al Pil prodotto nel 2021 da tre regioni del Nordest (Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia); di poco sotto alle risorse che il nostro Paese dovrà spendere entro il 2026 con il Pnrr (235 miliardi).

LE REGIONI

Nonostante qualche posizione recuperata rispetto al 2019, l'Italia è solo al 23° posto a livello europeo per la qualità offerta dai servizi pubblici. Tra i 27 paesi Ue, solo Romania, Portogallo, Bulgaria e Grecia hanno un risultato peggiore del nostro. Su 208 regioni europee monitorate nel 2021 dall'Università di Goteborg, la prima realtà italiana è al 100°: la Provincia autonoma di Trento; poi al 104° il Friuli, al 109/o il Veneto e al 117° Bolzano. Sconsolante la situazione del Sud. Delle ultime 20 posizioni della graduatoria europea, 5 sono occupate dalle regioni del Mezzogiorno: la Puglia è al 190° posto, la Sicilia al 191°, la Basilicata al 196°, la Campania al 206° e la Calabria, penultima a livello europeo, al 207° posto. In una classifica dominata dai Paesi del Nord, la maglia nera d'Europa è la regione romena di Bucaresti-Ilfov.

ITALIA AL 23° POSTO IN EUROPA PER QUALITÀ DEI SERVIZI TRENTINO REGIONE MIGLIORE, IN CODA IL MEZZOGIORNO

Numismatica

Diabolik e l'ispettore Ginko, monete da collezione

Le monete del programma numismatico 2023 dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, emesse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e realizzate dalla Zecca italiana, sono dedicate agli ultimi due personaggi della famosa Serie Fumetti ideata dalle sorelle Giussani: al protagonista, ladro Diabolik e allo storico avversario, l'ispettore Ginko. Le monete da collezione, sono realizzate dall'artista incisore Claudia Momoni e prodotte dalle Officine della Zecca italiana. Sul dritto della prima moneta, in primo piano, un ritratto di Diabolik. Nel giro, la scritta «Repubblica italiana». Sul dritto della seconda moneta, un ritratto di Ginko, l'ispettore da sempre alla caccia di Diabolik. Sul rovescio per entrambe le monete, l'autore raffigura la Jaguar di Diabolik, l'auto dotata di ingegnosi trucchi, protagonista delle singolari fughe del famoso personaggio a fumetti. In alto, la scritta «Wrooommm»; a destra, «2023», anno di emissione delle monete; a sinistra, tra due piccoli cerchi, la firma dell'autore.

Isotta de Zandonati, 24enne di Mestre, ha vinto il concorso della Farnesina per i giovani: per 5 mesi è all'Ambasciata italiana in Costa Rica. «La mia ava era ebrea, si salvò in una soffitta del Trevigiano. La sua vita ha segnato i miei studi in Diritti umani e Relazioni internazionali»

FAMIGLIA A sinistra Leda Cesana e Vittorino "Nico" Celmanti. A destra Isotta de Zandonati davanti all'ambasciata di San Josè in Costa Rica e, sotto, nel giorno della laurea triennale a Padova

«Il marito era cattolico e la figlia dovette restare con la nonna»

«La diplomazia in onore di Leda la mia bisnonna»

LA STORIA

Per una ragazza della Generazione Z, poteva essere una narrazione vecchia e lontana. La bisnonna nata nel 1919 a Venezia che, durante la Seconda Guerra Mondiale, in quanto ebrea venne dapprima perseguitata, quindi costretta a fuggire e a nascondersi, infine salvata da una famiglia cattolica nel Trevigiano. Ma quel "segreto" di famiglia è rimasto incuneato nel cuore di Isotta de Zandonati, al punto da orientarne gli studi universitari in vista di un futuro professionale: «Fin da piccola mi è stata raccontata questa storia e così ho voluto approfondire le vicende della Shoah», confida la 24enne di Mestre, che dopo aver conseguito a Padova la laurea triennale in Diritti umani, si è iscritta alla magistrale in Relazioni internazionali. Fino a vincere il concorso bandito dal ministero degli Affari esteri e dalla Conferenza dei rettori, per cui attualmente la giovane sta trascorrendo un tirocinio di cinque mesi nell'Ambasciata d'Italia in Costa Rica, dove le è stato chiesto di rievocare in un evento pubblico proprio quei fatti di ottant'anni fa.

I FARMACISTI

Nell'album dei ricordi, Isotta conserva una foto in bianco e nero che ritrae due giovani innamorati, seduti su un prato di primavera. Sono i suoi bisnonni paterni, Leda Cesana e Vittorino "Nico" Celmanti. «Lei – spiega – si dovette nascondere perché ebrea. Trovò rifugio insieme a parte della sua famiglia nella soffitta della casa di alcuni farmacisti, i quali abitavano a Caerano San Marco. Il marito era cattolico e dovette servire l'esercito italiano durante la guerra. La loro figlia Liliana, che venne battezzata, rimase quindi con la sua nonna paterna: le fecero credere che sua mamma era in Svizzera. Per fortuna questa storia ebbe un lieto fine, infatti Leda riuscì a salvarsi e a continuare la sua vita, che tuttavia fu segnata per sempre».

Un marchio che ha attraversato quattro generazioni, fino ad imprimersi nelle scelte della bisnipote. «In linea generale – riflette – penso che sicuramente queste vicende abbiano inciso sul modo in cui vedo il mondo e sul mio carattere. Infatti, cerco nel mio piccolo di contribuire ad una società più giusta, in cui i diritti umani vengano promossi e tutelati».

IL VOLONTARIATO

Quello è stato proprio il focus del suo corso di laurea in Scienze politiche, passato anche per un semestre Erasmus a Parigi e per il volontariato nelle file dell'Unicef, prima della tesi sul diritto di asilo. Nel frattempo Isotta ha cominciato a coltivare il sogno di intraprendere la carriera diplomatica. «In questi ultimi anni – specifica – ho avuto l'opportunità di essere coinvolta in varie esperienze extracurriculari. Ho partecipato a corsi sulle migrazioni e sulla crisi climatica, simulazioni di negoziazioni diplomatiche e di un caso giuridico, una spring school sulla diplomazia scientifica. Per un periodo sono stata tutor per gli studenti internazionali e ho fatto la reviewer per un giornale studentesco di diritto dell'Asian law students' association».

«NEL MIO PICCOLO CERCO DI CONTRIBUIRE A UNA SOCIETÀ PIÙ GIUSTA: IN QUESTO, POLITICA E DIRITTO SONO INTERCONNESSI»

Ma come si conciliano le relazioni diplomatiche con i diritti umani, la politica e il diritto? «Sono due settori – risponde – strettamente interconnessi tra loro. La diplomazia è essenzialmente l'arte di negoziare per conto di uno Stato, ma non si riduce solo a questo. Col passare dei secoli, questo strumento di risoluzione delle controversie ha assunto sempre più rilevanza nella sfera delle relazioni internazionali, andando ad investire vari settori. Secondo me il grande lavoro attuato dalla diplomazia negli anni passati, ha permesso di arrivare a degli alti livelli di qualità della vita in alcuni Paesi. Infatti è anche attraverso la moltitudine di trattati sui diritti umani, e l'istituzione di varie Corti internazionali, che questa branca del diritto si è sviluppata, in particolare dopo la Seconda Guerra Mondiale».

IL DISCORSO

Dunque in seguito a tragedie come l'Olocausto, a cui la sua bisnonna sfuggì grazie al coraggio dei "giusti", come la stagista de Zandonati ha rimarcato con emozione durante il suo discorso a San José, dove l'ambasciatore Alberto Colella ha reso omaggio ai trenta italiani oggetto di persecuzioni politiche e detenzioni ingiuste nel 1941. Dopo l'entrata in guerra della Costa Rica contro le potenze dell'Asse, altre centinaia di connazionali furono obbligati a perdere la cittadinanza, per evitare la confisca dei propri beni. Da allora sono trascorsi otto decenni. «Ciò purtroppo non significa – riprende il ragionamento Isotta – che i diritti umani non vengano violati tutt'oggi. Allo stesso tempo quindi la diplomazia, e la politica più in generale, possono essere degli strumenti di pressione per far sì che gli Stati rispettino i loro obblighi internazionali».

Ecco perché la 24enne sta svolgendo con entusiasmo il tirocinio all'Ambasciata, dove ha anche condotto una ricerca sulla comunità italiana nel Paese centroamericano, scoprendo fra l'altro che il Veneto figura fra le prime cinque regioni di provenienza. «Questa esperienza – commenta – mi sta permettendo di vedere da vicino il mondo della diplomazia. Quando tornerò terminerò la laurea magistrale, poi conto di proseguire gli studi con un master in studi diplomatici della Società italiana per l'organizzazione internazionale, un corso che aiuta gli studenti e le studentesse a preparare il concorso diplomatico». Sempre nel segno della bisnonna Leda.

Angela Pederiva

Dopo due anni, l'addio per motivi personali. L'impegno per il Goldoni nella battaglia per la riconferma a teatro nazionale. Ora per il Tsv si cercherà il successore, ma prima la trasformazione in Fondazione

GOLDONI La platea del teatro in occasione di uno spettacolo. Accanto Giorgio Ferrara, il direttore artistico che ha deciso di dimettersi

In programma un festival dedicato alla donna pensando alla Duse

Giorgio Ferrara lascia Stabile senza direttore

L'ANNUNCIO

Ci sarà tutto il tempo per trovare il sostituto. E comunque prima di lasciare, ha messo a punto tutta la prossima stagione 2023-2024 che si annuncia particolarmente ricca e interessante. E così la "fase di passaggio" sarà indolore in attesa che si giunga a scegliere il suo successore. Intanto ieri, Giorgio Ferrara, direttore artistico del Teatro Stabile del Veneto ha deciso di lasciare il suo incarico al vertice del Tsv dopo circa due anni di lavoro e di "battaglie" affinchè il Teatro Goldoni e lo Stabile del Veneto potessero tornare nel gotha dei teatri nazionali. Le dimissioni - spiega una nota - sono dovute esclusivamente a motivi personali.

IL SALUTO

«Ho comunicato - sottolinea il presidente del Tsv, Giampiero Beltotto - con vivo rincrescimento, al consiglio di amministrazione la decisione di Ferrara. Non possiamo dimenticare l'apporto culturale e umano del direttore uscente per la promozione del nostro teatro. Per questo lo ringraziamo». Sulle dimissioni di Ferrara è intervenuto anche il governatore del Veneto, Luca Zaia: «Giorgio Ferrara ha contribuito ad avviare quella che appare sempre di più la stagione del "rinascimento"dello Stabile del Veneto, dopo aver combattuto in trincea per farlo entrare nel rango dei teatri nazionali. In questi due anni alla guida artistica dell'ente, Ferrara ha avviato una importante crescita culturale ridando slancio anche ai teatri di Venezia, Padova e Treviso e avvicinando al mondo dello spettacolo teatrale appassionati e nuove generazioni di pubblico. Ringrazio il Maestro per quanto ha fatto e per l'eredità che ci lascia e che sicuramente sapremo valorizzare».

IL PRESIDENTE GIAMPIERO BELTOTTO «IN EREDITÀ CI TRASMETTE UNA STAGIONE 2023-24 GIÀ PRONTA»

IL FUTURO

Ora si apriranno i giochi per il sostituto di Ferrara, ma ci vorrà un po' di tempo soprattutto in considerazione del passaggio "strutturale" che il Tsv è chiamato a fare. Infatti, ottenuto il riconoscimento a teatro nazionale, dopo una battaglia contro il declassamento definito nel 2018 e poi superato proprio grazie anche al cartellone di ampio profilo, nazionale e internazionale scelto dallo stesso Ferrara, ora si aprirà una nuova fase legata alla trasformazione del Teatro Stabile del Veneto in una fondazione, anche con la nascita di figure nuove come quella del "Direttore generale" che, al momento, non esiste. Di certo si può dire che la "gestione artistica" di Ferrara non solo ha fatto tornare grandi nomi del teatro tra Venezia Padova e Treviso, ma ha anche offerto un programma di tutto rispetto a livello nazionale, anche con uno sforzo finanziario non indifferente.

LA TRASFORMAZIONE

«Per il Tsv andiamo incontro ad una fase delicata. Stiamo studiando la trasformazione del nostro ente - sottolinea ancora Beltotto, in carica ancora per un anno, prima della scadenza naturale del mandato - Ci attendono passaggi importanti per il futuro dell'ente. I soci del Tsv hanno già espresso voto favorevole. Sarà un iter che parte con il piede giusto grazie ad un consuntivo di bilancio 2022 in pieno attivo e un dato di centomila spettatori. A questo poi aggiungiamo i lavori di riqualificazione nei teatri di Padova e Venezia che ci riconsegneranno due sale all'avanguardia. La trasformazione in Fondazione consentirà di vedere con maggiore agilità l'intera struttura del Tsv». Ma non c'è solo questo. Oltre a questo, nuove prospettive si aprono per lo Stabile a livello di strategia generale. «In prospettiva - ricorda Beltotto - vi è anche l'istituzione di un ufficio di rappresentanza a Bruxelles che ci consentirà di avere una relazione diretta con eventuali partner europei, ma oltre a queste ci aspettano importanti appuntamenti come Festival internazionali nel biennio 204-2025 con un ciclo di appuntamenti sul teatro declinato al femminile nel ricordo di Eleonora Duse oltre alle iniziative che metteremo in cantiere per i 400 anni del Teatro Goldoni».

IL GOVERNATORE LUCA ZAIA «HA CONTRIBUITO AL RINASCIMENTO COMBATTENDO IL DECLASSAMENTO»

Paolo Navarro Dina

Lutto

È morta Ada D'Adamo il suo libro sarà allo Strega

Addio alla scrittrice Ada D'Adamo (nella foto). Nata a Ortona, in Abruzzo, nel 1967, aveva 55 anni e da tempo era malata. Era appena entrata nella dozzina del Premio Strega 2023, annunciato due giorni fa, con il libro "Come d'aria", il suo romanzo d'esordio pubblicato a gennaio 2023 da Elliot, ma non aveva potuto partecipare alla conferenza stampa per le sue condizioni. Ma come da regolamento, il romanzo, sottolineano a casa Bellonci, resta in gara al Premio Strega 2023. I funerali avranno luogo lunedì 3 Aprile alle ore 12 nella Chiesa di

Sant'Eusebio all'Esquilino a Piazza Vittorio. Lascia il marito Alfredo e una figlia, Daria. Nel libro, "Come D'aria" scritto nell'arco di molti anni, che ha ricevuto straordinari e unanimi consensi, racconta la nascita e i primi anni di vita della figlia Daria, affetta da una grave malattia congenita. Quando la scrittrice ha scoperto di avere un tumore e di doversi curare, la sua principale paura è stata quella di non riuscire ad avere più un contatto fisico con la figlia. Nel romanzo Come d'aria, Ada narra del suo rapporto con la figlia, il cui destino è segnato sin dalla nascita da una mancata diagnosi.

Enes Kanter a Pordenone «Dalla Nba contro Erdogan»

DIRITTI CIVILI

Sulla sua testa pende una taglia di mezzo milione di dollari, emessa dal governo turco di Erdogan, nel 2021 è stato escluso dalla squadra dei Boston Celtics e dall'Nba (il massimo campionato professionistico di basket americano) per le sue posizioni sui diritti dell'uomo, in particolare per quanto riguarda la Cina, per lo stesso motivo è stato bannato anche da Tik Tok e ha dovuto cancellare il suo profilo Twitter, a causa delle continue minacce di morte che riceveva. Attualmente vive in una cittadina non meglio definita fra New York e Washington e non può uscire dagli Stati Uniti per più di tre giorni di fila. Negli States è ormai persona praticamente indesiderata e controllata dai servizi segreti.

Ieri Enes Freedom (nato Enes Kanter), che in 11 anni ha giocato in cinque squadre dell'Nba (Utah Jazz, Oklahoma City Thunder, New York Knicks , Portland Trail Blazers e Boston Celtics) era ospite del Pordenone Docs Fest di Cinemazero, e ha incontrato la stampa.

«TUTTO È INIZIATO PER LE MIE PRESE DI POSIZIONE CONTRO IL PRESIDENTE TURCO E PER AVER DIFESO I TIBETANI DALLA CINA»

«Tutto è cominciato nel 2018, dopo le mie dichiarazioni contro il governo di Erdogan ed è continuato con la mie posizioni contro la dittatura cinese e a favore del popolo tibetano, quando in campo ho indossato le scarpe con i colori del Tibet». Per quella "bravata" i Celtics, nell'ottobre del 2021, sono stati oscurati dalle trasmissioni cinesi. A quel punto, in piena campagna di preparazione per le Olimpiadi di Pechino, Enes Kanter è stato ceduto dai Celtics agli Houston Rockets, insieme ad altri due compagni. Poco dopo averlo scambiato, però, i Rockets hanno deciso di escluderlo dalla rosa, lasciandolo senza squadra a stagione ormai inoltrata.

IN AZIONE Nella foto grande Enes Kanter Freedom a Pordenone. A sinistra con i Boston Celtics

LA POLEMICA

«Dal punto di vista dell'effetto mediatico delle mie posizioni - ha detto Kanter - era il momento migliore, proprio per l'avvicinarsi delle Olimpiadi cinesi. Purtroppo all'inizio non ho ricevuto né l'appoggio da parte dei miei compagni di club, né dagli atleti olimpici che avevo cercato di sensibilizzare, ma con il tempo sono riuscito a creare un movimento di opinione che coinvolge ora milioni di persone in tutto il mondo».

Qualcuno dei presenti si è chiesto come mai un mondo così attento, in altre occasioni, ai diritti civili come quello del basket (basti pensare alle battaglie contro gli abusi della polizia americana nei confronti della minoranza nera), non ha accolto le sue istanze. «Quando vai a toccare il loro core business - ha risposto Kanter - non c'è diritto civile che tenga. I soldi sono più potenti di ogni altro valore». E per quanto riguarda la stampa sportiva? «Negli Stati Uniti la stampa viaggia di pari passo con le major del basket e sono comandati a bacchetta da loro. Nessuno ha speso una parola per difendermi. Dopo alcuni abboccamenti con Taiwan per giocare nel Paese rivendicato dalla Cina non se n'è fatto più niente. Ora la mia unica prospettiva è quella di impegnarmi in politica». Intanto la sua pagina Facebook, dove continua a denunciare le ingiustizie e i diritti umani calpestati dai regimi dittatoriali, è seguita da 289.169 persone.

Al suo arrivo nella hall dell'albergo Enes ha trovato ad accoglierlo, oltre ai giornalisti e agli organizzatori del festival del documentario, anche alcuni giocatori della 3S Cordenons basket che milita nel campionato di C Silver, che gli hanno regalato una maglietta della squadra.

Franco Mazzotta

METEO

Instabilità su Nordest e Centro-Sud con rovesci sparsi

DOMANI

VENETO
Tempo in prevalenza stabile tra sole e nubi sparse, salvo variabilità diurna tra Bellunese, Vicentino e Veronese, associata a rovesci sparsi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in prevalenza stabile e soleggiato, salvo deboli nevicate sui crinali di confine e variabilit[illegible] diurna con locali piovaschi sul basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato, salvo qualche annuvolamento sparso sulle aree prealpine. Temperature in generale calo, clima freddo.

soleggiato | [illegible] | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	12	Ancona	9	14
Bolzano	5	15	Bari	14	16
Gorizia	5	15	Bologna	7	14
Padova	10	16	Cagliari	8	18
[illegible]	[illegible]	17	[illegible]	9	15
Rovigo	9	16	Genova	10	17
Trento	6	17	Milano	7	17
[illegible]	8	15	Napoli	11	18
Trieste	[illegible]	12	Palermo	12	16
Udine	6	16	Perugia	5	12
Venezia	9	13	Reggio Calabria	10	15
[illegible]	9	16	[illegible]	[illegible]	20
Vicenza	6	16	Torino	8	18

Programmi TV

Rai 1
6.30 Uno Mattina in famiglia Show
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 A Sua immagine Attualità
9.50 Santa Messa per la domenica delle Palme e recita dell'Angelus Religione
12.10 A Sua immagine Attualità
12.30 Linea verde Documentario
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Domenica in Show
17.15 TG1 Informazione
17.20 Da noi... a ruota libera Show
18.45 L'Eredità Weekend Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz
21.25 Resta con me Serie Tv. Di Monica Vullo. Con Francesco Arca, Antonio Milo, Laura Adriani
23.35 Tg 1 Sera Informazione
23.40 Speciale TG1 Attualità
0.50 Che tempo fa Attualità
0.55 Speciale Cinematografo Attualità
1.25 Applausi Attualità

Rai 2
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 I giganti Documentario
7.25 Inside Gemelli Documentario
7.50 Illuminate Documentario
8.50 Tg 2 Dossier Attualità
9.35 Radio2 Happy Family Musicale
11.00 Tg Sport Informazione
11.15 Citofonare Rai2 Show
13.00 Tg 2 Informazione
13.30 Tg 2 Motori Motori
14.00 Il Provinciale Documentario
14.50 Dreams Road Documentario
15.40 Uomini e donne. Giro delle Fiandre Ciclismo
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica Informazione
18.25 90° Minuto Informazione
19.45 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 Informazione
21.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv. Con LL Cool J, Chris O'Donnell, Peter Cambor
21.50 Blue Bloods Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Info
1.00 Meteo 2 Attualità

Rai 3
7.00 Protestantesimo Attualità
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.00 Mi manda Raitre Attualità
10.20 O anche no Documentario
10.50 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR Mediterraneo Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Società
13.30 TG Regione Informazione
14.15 TG3 Informazione
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Attualità
16.30 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Che tempo che fa Talk show
23.30 TG3 Mondo Attualità

Rai 4
6.05 Burden of Truth Serie Tv
6.45 Hawaii Five-0 Serie Tv
9.45 Wonderland Attualità
10.20 Criminal Minds Serie Tv
14.00 Soldado Film Thriller
16.00 MacGyver Serie Tv
17.35 Private Eyes Serie Tv
21.20 The Cave - Acqua alla gola Film Drammatico. Di Tom Waller. Con Jim Warny, Ekawat Niratworapanya
23.05 Chapelwaite Serie Tv
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 The Misfits Film Azione
2.20 Son Film Horror
3.50 Falling Skies Serie Tv
4.30 The dark side Documentario
5.25 Il tesoro perduto dei Maya Documentario

Rai 5
6.00 L'Attimo Fuggente Doc.
6.30 Oasi Documentario
7.30 L'Attimo Fuggente Doc.
8.00 Art Night Documentario
10.00 Dialogues des Carmélites Teatro
12.30 Save The Date Documentario
13.00 Tuttifrutti 2022-2023 Show
13.30 L'Attimo Fuggente Doc.
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
15.50 Omero non piange mai Teatro
17.10 Personaggi in cerca di attore Documentario
17.40 Macbeth Teatro
20.40 Rai News - Giorno Attualità
20.45 L'Attimo Fuggente Doc.
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
23.10 Ungelidoinverno - Winter's Bone Film
0.55 Rai News - Notte Attualità
1.00 Tuttifrutti 2022-2023 Show
1.25 Il Caffè Attualità. Condotto da Pino Strabioli
2.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario

Rete 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Super Partes Attualità
8.20 Nati ieri Serie Tv
9.30 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Poirot: il pericolo senza nome Film Giallo
14.35 Energie In Viaggio Show
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.30 Dynasties - L'avventura della vita Documentario
17.00 Le giubbe rosse del Saskatchewan Film Avventura
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 La vita scandalosa di Lady W Film Drammatico

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Att.
11.20 Le storie di Melaverde Attualità. Condotto da Helen Hidding
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful Soap
14.30 Beautiful Soap
15.00 Terra Amara Serie Tv
15.35 Terra Amara Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 Avanti Un Altro Story Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Lo Show Dei Record Quiz - Game show
0.45 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
7.05 Super Partes Attualità
7.40 Daffy Duck e l'isola fantastica Film Animazione
9.15 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Informazione
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Dante's Peak - La furia della montagna Film Azione
16.55 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 Le Iene Presentano: Inside Attualità
23.55 Pressing Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
1.50 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris
6.20 Ciaknews Attualità
6.25 Il Tredicesimo Apostolo Telefilm
8.20 Distretto Di Polizia Telefilm
9.15 Velluto Blu Film Giallo
11.40 Il rapporto Pelican Film Thriller
14.25 Filo da torcere Film Commedia
16.45 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.50 Brivido biondo Film Commedia
18.45 Dunkirk Film Drammatico
21.00 Inconceivable Film Thriller. Di J.Baker. Con Nicolas Cage
23.20 The burning plain - Il confine della solitudine Film Drammatico
1.25 Testimone Silenziosa Film Drammatico
3.05 Ciaknews Attualità
3.10 La vita scandalosa di Lady W Film Drammatico
4.40 Miserables Film Drammatico

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 Affari di famiglia Reality
8.00 House of Gag Varietà
9.00 Icarus Ultra Informazione
9.30 House of Gag Varietà
10.15 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.30 House of Gag Varietà
13.00 Steve Austin - Sfida implacabile Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 The punisher Film Azione
15.45 Solar Attack Film Azione
17.45 Il mistero dei teschi di cristallo Film Avventura
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 I fiumi di porpora Film Thriller. Di Mathieu Kassovitz. Con Jean Reno, Jean-Pierre Cassel, Didier Flamand
23.15 Sex Life Documentario
0.15 Penissimo Film Documentario
1.15 La cultura del sesso Documentario

Rai Scuola
8.55 Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo
9.00 Memex Rubrica
10.00 Secrets of Skin
10.45 Risvegli
11.30 Di là dal fiume tra gli alberi
12.30 Progetto Scienza 2022
14.00 Memex Rubrica
15.00 Digital world Rubrica
15.50 Le serie di RaiCultura.it
16.00 TGR - Petrarca
16.30 Inizio e fine dell'Universo
17.30 I segreti del colore
18.00 Digital World Rubrica
18.30 Invito alla lettura 2

DMAX
6.00 A caccia di tesori Arredamento
9.30 WWE NXT Wrestling
10.30 WWE Smackdown Wrestling
12.30 Colpo di fulmini Documentario
14.30 Falegnami ad alta quota Documentario
15.30 Vado a vivere nel bosco Reality
17.25 LBA Serie A Basket
19.35 Nudi e crudi Reality
21.25 Border Security: terra di confine Attualità
22.20 Operazione N.A.S. Documentario

La 7
11.00 Le parole della salute Att.
11.40 Tutankhamon: gli ultimi segreti Documentario
12.40 L'Aria che Tira - Diario Att.
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Uozzap Attualità
14.25 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
18.10 È arrivato mio fratello Film Commedia
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
15.00 GP Australia. F1 Automobilismo
17.00 Paddock Live Automobilismo
18.15 GP Argentina. Moto3 Motociclismo
19.00 Paddock Live Gara Motociclismo
19.30 GP Argentina. Moto2 Motociclismo
20.15 Paddock Live Gara Motociclismo
20.30 MotoGP Grid Motociclismo
21.15 GP Argentina. MotoGP Motociclismo
22.00 MotoGP Zona Rossa Motociclismo
23.00 Machete Kills Film Azione

NOVE
6.00 Wildest Europe Doc.
6.50 Alta infedeltà Reality
7.10 Wildest Europe Documentario
8.10 Wild China Documentario
14.15 Io, Robot Film Fantascienza
16.20 Confusi e felici Film Commedia
18.30 Fratelli di Crozza Varietà
19.55 Little Big Italy Cucina
21.35 Little Big Italy Cucina
23.00 Little Big Italy Cucina
0.45 Naked Attraction Italia Società
4.35 Sfumature d'amore criminale Società

7 Gold Telepadova
8.00 Domenica insieme Rubrica
12.30 Casalotto Rubrica
13.30 Qui Nordest Attualità
14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
17.00 Tackle Rubrica sportiva
17.30 Tg7 Nordest Informazione
18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
20.00 B-Lab Attualità
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.30 Motorpad TV Rubrica sportiva
24.00 Crossover - Universo Nerd Attualità

Rete Veneta
7.15 Ginnastica Sport
9.30 Agricoltura Rubrica
11.00 Santa Messa Religione
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 da definire Film
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione

Antenna 3 Nordest
11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
13.30 Itinerari turistici Rubrica
14.30 Shopping in TV Rubrica
17.00 Film: Indovina perché ti odio Film
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.10 Agricoltura Veneta Rubrica
21.00 Film: Kentuckian Film
23.00 TG Regione Week - 7 News

Tele Friuli
17.30 Settimana Friuli Rubrica
18.00 L'alpino Rubrica
18.15 Community Fvg Rubrica
19.00 Telegiornale Fvg Info
19.15 Sport Fvg Sport
19.30 A Tutto Campo – Diretta Sport
20.30 Telegiornale Fvg Informazione
20.45 Sport Fvg Sport
21.00 Replay Rubrica
22.00 Basket – Umana Chiusi Vs Ueb Gesteco Cividale Basket
23.35 Bekér on tour Rubrica
23.55 Telegiornale Fvg Informazione

TV 12
7.35 Tg News 24 Rassegna Informazione
8.15 Italpress Economy Attualità
9.30 In forma Attualità
10.30 Tag In Comune Rubrica
11.30 Studio & Stadio: Bologna Vs Udinese Calcio
15.30 Campionato Under 17: Udinese – Brescia Calcio
17.30 Studio Sport Rubrica
20.15 Tg News 24 News Live Informazione
21.15 L'Altra Domenica Calcio
22.15 Oww Udine Vs Pistoia - Campionato Serie A2 Maschile Basket

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Per tutta la mattinata la Luna in Leone è favorevole e contribuisce a farti trascorrere una domenica non solo piacevole ma divertente. Ti rende vivace e comunicativo, curioso e attento a mille cose, consentendoti di affrontare con un atteggiamento positivo e conciliante ogni tipo di circostanza in cui potresti imbatterti. Asseconda il rinnovato bisogno di movimento, è un modo per curare la **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Nel pomeriggio l'ingresso della Luna nella Vergine favorisce il lato giocoso e allegro, inducendoti a spalancare le porte del cuore all'**amore**, che potrà alleviare la tua giornata. Si sta allentando la pressione del tuo lato meno docile e accondiscendente, ti senti più rilassato e disponibile, forte di una serenità interiore che rende la giornata leggera. Evita di prendere le cose troppo sul serio.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi potresti essere tentato dal tuo lato più responsabile e serio che tende, almeno per un momento, a prendere il sopravvento, rimettendo il **lavoro** al centro dei tuoi pensieri nel desiderio di perfezionare le tue scelte. Ma questo perfezionismo che si affaccia nella tua mente non è certo la soluzione, anzi, rischia di costituire una trappola. Accetta invece l'insicurezza e ti scoprirai più forte.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Specialmente nel corso della mattinata, sei favorito in tutto quello che riguarda il **denaro** e potresti magari essere di manica larga con te stesso, autorizzandoti a spese e, perché no, facendoti un bel regalo. Il motivo per premiarti lo troverai anche senza il bisogno del mio aiuto... Poi nel pomeriggio sarai mosso da un desiderio di movimento e di scoperta, forse incuriosito da persone che conosci poco.

Leone dal 23/7 al 23/8
Approfitta della presenza della Luna nel tuo segno ancora per tutta la mattinata e lasciati guidare dalla spensieratezza. Ogni tanto sono più che necessari momenti di leggerezza quasi infantile, in cui non si tratta di costruire o assumersi responsabilità ma di lasciarsi vivere senza chiedersi nulla. Sarà eventualmente il partner ad avanzare delle richieste o proposte, l'**amore** reclama il suo spazio.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'opposizione tra Luna e Saturno è risolta da Mercurio, che oltre a essere il tuo pianeta svolge il ruolo di alleato e ti consente di evitare di cadere ostaggio delle difficoltà che potrebbero affacciarsi. Con grande agilità, sia fisica che mentale, sarai in grado di dipanarti e tirare fuori dal cappello soluzioni estrose. Nel lavoro disponi di risorse particolari che metti a frutto con bei risultati.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La tua domenica si svolge in modo molto piacevole, grazie anche al contributo di amici che in qualche modo ti coinvolgono nei loro piani, magari mettendoti a parte di un progetto che potrebbe appassionarti. La vita affettiva e l'**amore** restano un punto forte, la dimensione che in questi giorni ha davvero tanto da darti e nella quale a tua volta investi energie. In serata prenditi un momento solo per te.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Per tutta la mattinata avrai modo di dare al tuo fine settimana toni brillanti, mettendoti al centro dell'attenzione e attirando su di te gli sguardi, in una sorta di gioco un po' teatrale, che favorisce la dimensione sociale. Sarà per te anche un modo per riconsiderare alcune strategie che adotti nel **lavoro** e di sperimentare altri comportamenti, probabilmente più funzionali ai risultati sperati.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il tono allegro e giocoso di questi giorni trova una nuova dinamica nel pomeriggio, quando l'attenzione si sposta su tematiche legate al **lavoro** e a una serie di difficoltà e ostacoli che ora ti senti pronto ad affrontare con un'impostazione nuova. Hai ottime carte da giocare, che ti consentono anche di prendere in contropiede alcune situazioni, ribaltando facilmente a tuo favore gli equilibri attuali.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Nel pomeriggio, l'ingresso della Luna nella Vergine ti fa sentire a tuo agio, aiutandoti a relativizzare alcune tensioni anche grazie a una maggior agilità mentale. Eventuali tensioni con il partner si sciolgono quasi magicamente e l'**amore** ridiventa protagonista della giornata, favorendo il buonumore. Se la situazione lo consente, programma un piccolo viaggio, ti farà bene cambiare aria e orizzonti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Approfitta almeno della mattinata per trascorrerla insieme al partner e affidarti al suo lato sognatore e visionario. Pur non essendo esattamente un romantico, anche a te fa bene lasciare che l'**amore** fiorisca le tue giornate. Ne trarrai giovamento e ti servirà da ricarica per affrontare la settimana che inizia domani. Lascia in secondo piano eventuali preoccupazioni economiche, sono passeggere.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nel pomeriggio la Luna entra nella Vergine, segno opposto e complementare al tuo. Si crea così una configurazione che viene almeno in parte ad alleggerire un tuo lato eccessivamente serio e responsabile, contrapponendogli una visione di altra natura, che privilegia i sentimenti. L'**amore** reclama a gran voce la sua parte e tu sembri disposto a concedergliela... magari dopo un primo momento di ritrosia.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 01/04/2023

Ruota					
Bari	52	14	45	40	38
Cagliari	15	20	71	22	47
Firenze	38	16	49	22	29
Genova	35	66	75	33	41
Milano	82	61	85	58	72
Napoli	52	76	3	67	57
Palermo	65	48	73	27	45
Roma	3	43	74	27	20
Torino	6	61	63	88	68
Venezia	46	36	19	13	76
Nazionale	6	5	21	65	66

SuperEnalotto

47 73 75 22 5 36 — Jolly 51

MONTEPREMI		JACKPOT	
€15.610.892,38 €		9.116.087,38 €	
6	- €	4	471,35 €
5+1	- €	3	29,08 €
5	30.309,09 €	2	5,06 €

CONCORSO DEL 01/04/2023

SuperStar — Super Star 78

6	- €	3	2.908,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	€	1	10,00 €
4	47.135,00 €	0	5,00 €

Sport

CREMONESE KO

L'Atalanta cala il tris e aggancia il quarto posto

L'Atalanta vince 3-1 a Cremona e aggancia al 4° posto il Milan (in campo stasera a Napoli). I bergamaschi si impongono grazie alle reti di De Roon (foto) al 44', Boga al 73' e Lookman al 93'. Il momentaneo pareggio dei padroni di casa, sempre più vicini alla B, lo firma su rigore al 55' Ciofani.

Un gol di Bonaventura condanna i nerazzurri al terzo ko di fila Clamoroso errore di Lukaku sullo 0-0

LA VOLATA

I bianconeri soffrono con l'Hellas poi trovano la rete della vittoria al 55' C'è Alex in tribuna: ovazione dello Stadium

INTER	0
FIORENTINA	1

INTER (3-5-2): Onana 6; Darmian 6, Acerbi 5,5, Bastoni 5 (18' st de Vrij 6); Dumfries 5,5, Barella 6, Brozovic 5 (33' st Dzeko 5), Mkhitaryan 5 (33' st Asllani 5,5), Gosens 5 (18' st Bellanova 6); Lukaku 4, Correa 5 (18' st Lautaro Martinez 5). All.: Inzaghi 5
FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 7; Dodo 6, Martinez Quarta 6 (1' st Milenkovic 6,5), Igor 6,5, Biraghi 6; Castrovilli 7 (21' st Amrabat 6,5), Mandragora 6,5 (31' st Barak 6); Ikone 6 (31' st Ranieri 6,5), Bonaventura 7,5, Saponara 6,5 (21' st Sottil 6); Cabral 6,5. All.: Italiano 7,5
Arbitro: Maresca 6
Reti: 8' st Bonaventura
Note: ammoniti Castrovilli, Ikone, Brozovic, Amrabat, Acerbi, Italiano. Angoli 10-8. Spettatori 73.576

A SECCO Romelu Lukaku, ha sprecato un gol facile

Sprofondo Inter: decima sconfitta La Fiorentina sbanca San Siro

MILANO La crisi continua. L'Inter cade anche contro la Viola e i numeri restano impietosi: decima sconfitta in 28 gare, la terza di fila (non accadeva da sei anni) e corsa Champions sempre più complicata. Non è un ottimo momento per Simone Inzaghi, che affonda dopo aver visto la sua squadra sbagliare troppo in fase offensiva. Da parte loro, i viola conquistano l'ottava vittoria di fila tra campionato e Conference League grazie al colpo di testa di Bonaventura, che segna ed esulta nel suo vecchio stadio, di quando indossava la maglia del Milan (2014-2020).

CONTE ALL'ORIZZONTE

La pressione adesso è tutta sui nerazzurri e sul tecnico interista, forse disturbato (ma non solo lui) dall'ombra di Antonio Conte, rientrato in Italia dopo l'addio al Tottenham. La Fiorentina è veloce e mette in crisi i nerazzurri sulle corsie esterne. Si assiste a una gara bella, intensa. Da una parte Onana compie un doppio miracolo su un tiro al volo di Castrovilli e sul rimpallo successivo di Bastoni, che rischiava di trasformarsi in una goffa autorete; dall'altra l'Inter crea diverse occasioni, ma non finalizza e fa arrabbiare Inzaghi, che già alla vigilia aveva evidenziato le tante problematiche in fase offensiva. Situazioni che non possono accadere in questo aprile fondamentale per i nerazzurri, attesi dalle semifinali di Coppa Italia con la Juventus (4 e 26) e dai quarti di Champions col Benfica (11 e 19). Una bella occasione capita a Mkhitaryan, che fa tutto bene e in rovesciata manda sull'esterno della rete. Invece, galvanizzato per i quattro gol segnati con il Belgio nelle due gare con Svezia e Germania, Lukaku appare troppo macchinoso nel controllare il pallone. Prima dell'intervallo, tra l'altro, è alla Fiorentina che capita l'occasione più nitida: sponda di testa di Bonaventura per Saponara, che calcia addosso a Darmian. Sulla ribattuta si avventa Ikone, ma l'esterno liscia il pallone davanti alla porta spalancata. Nella ripresa nessuno si risparmia. Inizia subito Castrovilli con un tiro che finisce fuori di pochissimi centimetri, ma poi è Lukaku a divorarsi il vantaggio: cross di Bastoni per l'attaccante, che deve solo spingere la palla in rete, ma colpisce malissimo e manda sul fondo. Un errore gravissimo, anche perché subito dopo la Fiorentina passa in vantaggio. Calcio d'angolo, testa di Cabral, parata di Onana e testa di Bonaventura, che anticipa Bastoni. È il colpo del ko, anche se l'Inter cerca in tutti i modi di raddrizzare la gara. Prima Barella colpisce un palo, poi è Dumfries a sprecare calciando addosso a Terracciano. Il pari non arriva e tornano gli incubi per Inzaghi: «Serve concentrazione, anche se la prestazione avrebbe meritato ben altro risultato», le sue parole. «Mi sento in colpa per il gol sbagliato, ci manca serenità», ha invece detto Mkhitaryan.

Salvatore Riggio

LA SQUADRA DI INZAGHI SBAGLIA TROPPO IN FASE OFFENSIVA. PALO DI BARELLA. IL TECNICO: «SERVE CONCENTRAZIONE»

DECISIVO Moise Kean, autore del gol da tre punti

OVAZIONI Alessandro Del Piero, 705 partite e 290 gol con la Juventus tra il 1993 e il 2012, osannato dai tifosi

Risalita Juve: Verona piegato grazie a Kean Del Piero sorride

JUVENTUS	1
VERONA	0

JUVE (3-5-2)Szczesny 6,5; Gatti 6,5, Bremer 6,5, Danilo 6; Cuadrado 5,5 (21' st Kostic 6,5), Fagioli 6, Locatelli 7, Barrenechea 5 (1' st Miretti 6,5), De Sciglio 6; Milik 6 (15' st Di Maria 5,5), Kean6,5 (15' st Vlahovic 6). All.Allegri 6
VERONA(3-4-2-1)Montipò 6; Dawidowicz 5, Ceccherini 5 (22' st Cabal 6), Magnani 5,5; Faraoni 5,5 (37' st Terracciano 6,5), Tameze 6, Veloso 5,5 (21' st Verdi 6), Depaoli 6,5 (22' st Doig 5,5); Duda 5, Lasagna 6 (34' st Ngonge ng); Gaich5. All.Zaffaroni 5,5
Arbitro: Marchetti 6,5
Reti: 10' st Kean
Note: Ammoniti: Depaoli, Gaich, Kean

TORINO Una prova di forza senza brillare, la Juve infila la quinta vittoria consecutiva, di corto muso, e si permette il lusso di risparmiare i big per la semifinale di andata di Coppa Italia. Decide Kean, ma il Verona rimane in partita fino alla fine. Stadium sold out illuminato dalla presenza di Del Piero, sommerso dall'entusiasmo dei tifosi (con coro personalizzato prima di una punizione dalla sua zona). Lo scorso aprile, contro il Bologna, la prima volta a distanza di 10 anni dal suo addio in campo nel 2012; segnali di riavvicinamento che potrebbero anticipare il suo ingresso nel Cda. Allegri pensa all'Inter, e nonostante Chiesa, Bonucci e Pogba ai box rinuncia dal primo minuto a Kostic, Di Maria e Vlahovic. Davanti Kean insieme al rientrante Milik, Cuadrado e De Sciglio esterni. Parte meglio il Verona che sfiora il vantaggio: prima Duda spara centrale e debole su Szczesny, poco dopo al 15' Depaoli sciupa un assist perfetto di Lasagna, calciando a un soffio dal palo.

FATICA

La Juve fatica a ingranare, il centrocampo è ingolfato, gambe e gioco non hanno la leggerezza dell'ultima prima della sosta al Meazza contro l'Inter. La squadra di Allegri fatica ad innescare l'attacco, e il primo guizzo arriva da una punizione al limite: botta di Danilo deviata da Depaoli sull'incrocio dei pali. Troppo poco per evitare qualche fischio in chiusura di un primo tempo molle, al limite dell'indolenza. Allegri prova a riconquistare il centrocampo con l'ingresso in campo di Miretti per uno spaesato Barrenechea, e alla prima scintilla Kean riaccende lo Stadium. E' proprio Miretti ad avviare l'azione di prima intenzione per Locatelli, uno sguardo in mezzo e il pallone arriva a Kean che in area di rigore non sbaglia. Il tempo di rimediare un giallo che lo terrà fuori per squalifica contro la Lazio, poi Kean cede il passo a Vlahovic e Milik esce per Di Maria, riflesso decisivo di Szczesny in uscita su Lasagna. Nel finale occasione clamorosa sull'asse Gatti - Bremer, ma il pallone schizza alto e Allegri se ne va un minuto prima della fine del recupero, solito rito scaramantico. Lunedì è attesa la chiusura delle indagine sulle "manovre stipendi" da parte del procuratore federale Chiné, con pre-deferimenti e nuovi deferimenti, tra circa un mese l'eventuale processo. Intanto il presidente Ferrero fa una promessa ai presidenti degli official club riuniti a Torino: «Stiamo attraversando un periodo complicato, ma ricordiamoci che la Juve è una grandissima squadra, con una storia centenaria. Si riparte, torneremo a vincere come abbiamo sempre fatto».

Alberto Mauro

LA PROMESSA AI TIFOSI DEL PRESIDENTE FERRERO: «SI RIPARTE, TORNEREMO A VINCERE COME ABBIAMO SEMPRE FATTO»

Serie B

Il Venezia ribalta il Como, in vetta frenata del Frosinone

Il Venezia va a +7 sulla retrocessione, ma ha appena un punto sui playout. Perchè 4 squadre finiscano subito in C occorre il -5 fra la quartultima e la quintultima, al momento è da escludere, mentre Spal e Benevento a -5 e il Brescia a -6 si staccano a meno 7 giornate. Al Penzo, dunque, gli arancioneroverdi ribaltano il Como confermando gioco e potenziale da playoff, ma c'è dell'altro: al pari prima dell'intervallo, Paolo Vanoli esulta, guarda la panchina lariana, di Moreno Longo, e il quarto uomo Mucera lo fa ammonire perchè è uscito dall'area tecnica. L'allenatore del Venezia si lamenta e Serra si ripete, con l'altro giallo. In campo, il Venezia dà spettacolo, come non si può dire per molte altre squadre, ma all'8' Cerri pesca Da Cunha, Svoboda respinge e sul rimpallo non può nulla. Johnsen coglie la traversa, poi però Joronen salva su Cerri e Cutrone. Il pari su cross di Carboni, Candela gira al volo. Nella ripresa duetto Pohjanpalo-Johnsen, poi l'errore di Scaglia a scatenarli, per l'undecimo gol del finlandese. Allo scadere Gabrielloni per il Como e il rosso a Scaglia.
In vetta, frena il Frosinone che riprende il Perugia con Mulattieri (1-1). Il Bari batte 2-0 il Benevento ed è terzo scavalcando il Sudtirol che pareggia a Cagliari (1-1) all'87' con un rigore di Larrivey. Coulibaly fa vincere il Parma (2-1 col Palermo), Nasti il Cosenza (1-0 al Pisa). Favilli (Ternana) ferma la Spal col gol dell'1-1.

Vanni Zagnoli

LA SFIDA

NAPOLI Napoli-Milan alla terza potenza. E' il menu di questi 16 giorni molto intensi che vedranno l'azzurro e il rossonero confrontarsi in campionato ma soprattutto ai quarti di Champions League (12 e 18 aprile). La filosofia di Luciano Spalletti, però, non cambia. Testa soltanto al primo scontro, quello di stasera al Maradona (inizio alle 20.45) in cui si registrerà lo sciopero del tifo da parte delle curve contro il regolamento d'uso dello stadio che vieta l'introduzione di striscioni e bandiere: «Questo mi dispiace, è un'assenza importante come quella di Osimhen. Non entro nella questione, ma così viene penalizzata la squadra. Sono curioso ovviamente di capire se questa sfida possa incidere su quelle successive. Di sicuro in Champions sarà tutta un'altra storia, ma indubbiamente chi avrà fatto una prestazione convincente, potrebbe poi avere una convinzione maggiore».

L'orchestra di Spalletti dovrà riuscirci senza il suo solista. Non ci sarà Victor Osimhen: «Speriamo di recuperarlo per la Champions League, c'è questa speranza». Stasera toccherà a Giovanni Simeone: «Sa fare bene il suo mestiere – aggiunge Spalletti – sa che a calcio si gioca con i piedi, ma soprattutto con la testa. Di sicuro l'assenza di Osimhen è importante, ma noi siamo a posto con il Cholito». L'argentino è stato già decisivo all'andata e sogna una notte da protagonista. Lui e Raspadori («Partirà dalla panchina, ma è disponibile», dice Spalletti) non hanno fatto rimpiangere il numero 9 quando si è infortunato tra settembre e ottobre. Lo ha ricordato pure Pioli: «Senza Osimhen, il Napoli ha sempre vinto, quindi resta fortissimo».

SENZA VICTOR

Spalletti ha annuito convinto a distanza: «Ha ragione Pioli. La reazione del gruppo è stata davvero importante». Ma Pioli – che ritorna al 4-2-3-1 – al di là delle dichiarazioni della vigilia proverà ad interrompere la marcia trionfale partenopea, specie in prospettiva Champions: «Fino a questo momento sono stati giudizi parziali, ma da qui a due mesi saranno giudizi definitivi - dice il tecnico rossonero -. Dipende tutto da questo periodo, conta solo quel che possiamo fare da oggi in poi: può ancora essere una stagione gloriosa».

Cambiare pagina, per il Milan che arriva in casa della capolista, non è solo fare di necessità virtù. I 23 punti di distanza dal vertice del Vesuvio affondano le radici «nella differenza di continuità di risultati e nei risultati non altezza delle nostre qualità». Ma «se giochiamo da Milan, possiamo vincere. Così come, se non dovessimo giocare da Milan, potremmo perdere».

Pasquale Tina

SPALLETTI DEVE FARE FRONTE ALL'ASSENZA DEL SUO BOMBER OSIMHEN: «SIAMO FORTI ANCHE CON SIMEONE»

PANCHINE Luciano Spalletti (a sinistra) e Stefano Pioli, sfida con vista sulla Champions

NAPOLI-MILAN PRIMO ROUND

Stasera al Maradona si apre il trittico di sfide tra campionato e quarti di finale di Champions. Pioli chiede ai suoi l'impresa: «Possiamo farcela, la stagione può ancora riservarci gloria»

Probabili formazioni

NAPOLI (4-3-3): 1. Meret; 22. Di Lorenzo, 13. Rrahmani, 3 Kim, 6. Rui; 99. Anguissa, 68. Lobotka, 20. Zielinski; 21. Politano, 18. Simeone, 77. Kvaratskhelia. All. Spalletti.

MILAN (4-2-3-1): 16. Maignan; 2. Calabria, 24. Kjaer, 23. Tomori, 19. Theo; 4. Bennacer, 8. Tonali; 10. Diaz, 33. Krunic, 17. Leao; 9. Giroud. All. Pioli.

Sprint race, impresa di Binder davanti a Bezzecchi e Marini

MOTOGP

Partire dalla quindicesima posizione e vincere la gara. Un exploit che non riesce spesso nella MotoGp, ma è quello che è riuscito a fare, anche se nei soli 12 giri della gara sprint, il sudafricano Brad Binder sulla pista di Termas de Rio Hondo che ospita il Gp d'Argentina, seconda gara del motomondiale. Binder è soprattutto riuscito nell'impresa di farsi largo con la sua Ktm tra le potenti Ducati e Aprilia, tenendosi alle spalle la coppia del team VR46 formata da Marco Bezzecchi e Luca Marini (fratello di Valentino Rossi) e un altro italiano, Franco Morbidelli, ottimo quarto con la Yamaha, mentre il campione in carica, Francesco Bagnaia, non ha cercato la bagarre, chiudendo con un sesto posto che lo tiene comunque in vetta al Mondiale con 41 punti e un vantaggio di 13 su Maverick Vinales, settimo ieri, e di 16 su Bezzecchi.

Il sudafricano è partito a razzo, sfruttando un varco sulla destra dello schieramento e a metà del primo giro era già a ridosso dei primi, poi uno a uno ha superato tutti fino a raggiungere anche il leader provvisorio, Morbidelli. Il suo ritmo gli ha consentito di guadagnare un margine sufficiente a proteggerlo dal ritorno degli inseguitori. A provarci fino all'ultimo è stato Bezzecchi, che dopo aver fatto un errore a metà gara, è tornato alla carica per ritrovarsi all'ultimo giro negli scarichi di Binder, cercando senza successo il soprasso decisivo. Bagnaia nel finale si è visto soffiare il quinto posto da Alex Marquez, autore della pole, mentre non hanno brillato come speravano le Aprilia col settimo posto di Vinales e una caduta di Aleix Espargaro.

PECCO RISCHIA

Oggi la gara darà una diversa prospettiva e, visto che la griglia non cambia, difficilmente Binder riuscirà a ripetersi, mentre Pecco Bagnaia potrà sfoggiare la potenza della Desmosedici per cercare il bis della vittoria ottenuta in Portogallo. Ieri in qualifica il torinese ha sfidato un po' la sorte, uscendo con gomme slick su una pista ancora umida, ammettendo alla fine di «aver rischiato anche di cadere» ma riuscendo a trovare l terza piazza. Il più veloce era stato Alex Marquez, che con la Ducati Gp22 del team Gresini ha piazzato un 1:43.881 che nessuno è riuscito ad eguagliare. Per il fratello del pluricampione Marc è stata la prima pole in carriera in MotoGp. In prima fila c'è però anche Bezzecchi, che dal risultato della sprint avrà trovato nuova fiducia.

Qualifiche: 1. A.Marquez (Spa-Ducati) 1'43"881, Bezzecchi (Ducati) a 0"172, 3. Bagnaia (Ducati) a 0"858, 4. Morbidelli (Yamaha) a 2"101, 5. Vinales (Spa-Aprilia) a 2"355, 6. Zarco (Fra-Ducati), 7. Marini (Ducati), 8. Martin (Spa-Ducati), 9. A.Espargarò (Spa- Aprilia), 10. Quartararo (Fra-Yamaha).

Sprint Race: 1. Binder (Saf-Ktm), 2. Bezzecchi (Ducati), 3. Marini (Ducati), 4. Morbidelli (Yamaha), 5. A. Marquez (Spa-Ducati), 6. Bagnaia (Ducati), 7. Vinales (Spa-Aprilia), 8. Martin (Spa-Ducati), 9. Quartararo (Fra-Yamaha).

Oggi ore 19 Gara (differita su TV8 dalle 21.05).

IN ARGENTINA SESTO POSTO PER BAGNAIA CHE OGGI SCATTA IN PRIMA FILA POLE POSITION DI ALEX MARQUEZ

SUDAFRICANO Brad Binder festeggia sul podio della sprint race, nella quale si è imposto con una spettacolare rimonta

Formula 1

In Australia nervi tesi tra Leclerc e la Ferrari

MELBOURNE La puntuale conferma di Max Verstappen, la sorpresa Mercedes e l'indietro tutta delle Ferrari. Eccola la sintesi delle qualifiche del Gp d'Australia a Melbourne (il via questa mattina alle 7, diretta su Sky Sport). L'olandese volante fa decollare la sua Red Bull verso l'ennesima pole davanti alle ritrovate Mercedes che piazzatesi rispettivamente al secondo e terzo posto della griglia con George Russell e Lewis Hamilton. Male le Rosse con Carlos Sainz quinto e Charles Leclerc solo settimo e imbufalito per come è andata la sua qualifica finale (la Q3) in quanto a strategia e performance. Il monegasco si è sfogato con il suo ingegnere Xavi Marcos nel team radio: «Una Q3 di mer...a, senza giri di preparazione. La pioggia non è arrivata». Poi ha ha spiegato: «Avevamo paura che la pioggia arrivasse, quindi abbiamo deciso di spingere subito. Purtroppo ci è mancato troppo per essere davanti, ma dobbiamo vedere con la squadra che cosa è successo con Carlos (Sainz, ndr) nel primo settore in Q3».

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

CREMONESE-ATALANTA	1-3
INTER-FIORENTINA	0-1
JUVENTUS-VERONA	1-0
oggi ore 12,30	
BOLOGNA-UDINESE	Ferrieri Caputi di Livorno
oggi ore 15	
MONZA-LAZIO	Marcenaro di Genova
SPEZIA-SALERNITANA	Orsato di Schio
oggi ore 18	
ROMA-SAMPDORIA	Irrati di Pistoia
oggi ore 20,45	
NAPOLI-MILAN	Rapuano di Rimini
domani ore 18,30	
EMPOLI-LECCE	Fabbri di Ravenna
domani ore 20,45	
SASSUOLO-TORINO	Pezzuto di Lecce

classifica

NAPOLI	71	TORINO	37
LAZIO	52	SASSUOLO	36
INTER	50	MONZA	34
MILAN	48	EMPOLI	28
ATALANTA	48	LECCE	27
ROMA	47	SALERNITANA	27
JUVENTUS	44	SPEZIA	24
FIORENTINA	40	VERONA	19
UDINESE	38	SAMPDORIA	15
BOLOGNA	37	CREMONESE	13

marcatori

21 reti: Osimhen (Napoli); **14 reti:** L. Martinez (Inter); **13 reti:** Lookman (Atalanta); **12 reti:** Nzola (Spezia); Kvaratskhelia (Napoli); **10 reti:** Dia (Salernitana); **9 reti:** Immobile (Lazio)

SERIE B

ASCOLI-BRESCIA	4-3
BARI-BENEVENTO	2-0
CAGLIARI-SUDTIROL	1-1
COSENZA-PISA	1-0
GENOA-REGGINA	1-0
PARMA-PALERMO	2-1
PERUGIA-FROSINONE	1-1
SPAL-TERNANA	1-1
VENEZIA-COMO	3-2
oggi ore 16,15	
MODENA-CITTADELLA	Perenzoni di Rovereto

classifica

FROSINONE	63	COMO	39
GENOA (-1)	59	ASCOLI	39
BARI	53	MODENA	38
SUDTIROL	52	VENEZIA	36
CAGLIARI	46	CITTADELLA	35
PISA	45	COSENZA	35
PARMA	44	PERUGIA	34
REGGINA	42	SPAL	29
PALERMO	42	BENEVENTO	29
TERNANA	40	BRESCIA	28

marcatori

16 reti: Lapadula (Cagliari); **15 reti:** Cheddira (Bari); **14 reti:** Brunori (Palermo); **11 reti:** Mulattieri (Frosinone); Pohjanpalo (Venezia); **9 reti:** Antonucci (Cittadella); Coda (Genoa)

SERIE C - GIR. A

oggi ore 14,30	
ALBINOLEFFE – MANTOVA	Reda di Molfetta
JUVENTUS U23 – FERALPISALÒ	Collu di Cagliari
NOVARA – PERGOLETTESE	Gangi di Enna
PADOVA – SANGIULIANO	Madonia di Palermo
PRO PATRIA – PORDENONE	Virgilio di Trapani
PRO SESTO – VIRTUS VERONA	Centi di Terni
PRO VERCELLI – ARZIGNANO	Ancora di Roma 1
TRIESTINA – PIACENZA	Panettella di Bari
VICENZA – TRENTO	Caldera di Como
domani ore 20,30	
RENATE – LECCO	Calzavara di Varese

classifica

FERALPISALÒ	62	JUVENTUS U23	46
PORDENONE	58	PRO PATRIA	45
PRO SESTO	57	PERGOLETTESE	44
LECCO	55	TRENTO	42
VICENZA	51	SANGIULIANO	41
VIRTUS VERONA	51	PRO VERCELLI	39
ARZIGNANO	49	ALBINOLEFFE	37
RENATE	49	MANTOVA	36
NOVARA	48	TRIESTINA	34
PADOVA	47	PIACENZA	30

marcatori

18 reti: Ferrari (Vicenza); **12 reti:** Manconi (Albinoleffe); **11 reti:** Bruschi (Pro Sesto); Cocco (Albinoleffe); Bocalon (Mantova); **10 reti:** Morra (Piacenza); **9 reti:** Liguori (Padova)

SERIE D - GIR. C

ADRIESE-TORVISCOSA	1-1
C. MUZANE-ESTE	0-1
CLODIENSE-CAMPODARSEGO	0-1
LEGNAGO-CALDIERO TERME	0-1
LEVICO TERME-DOLOMITI BELLUNESI	0-0
LUPARENSE-MESTRE	4-1
oggi ore 15	
MONTEBELLUNA-VIRTUS BOLZANO	Galiffi di Alghero
MONTECCHIO MAGGIORE-VILLAFRANCA	Leone di Avezzano
PORTOGRUARO-CARTIGLIANO	Costa di Catanzaro

classifica

LEGNAGO	50	DOLOMITI BELLUNESI	39
CLODIENSE	50	CARTIGLIANO	38
ESTE	48	MESTRE	37
ADRIESE	46	MONTECCHIO MAGGIORE	33
CAMPODARSEGO	46	TORVISCOSA	32
LUPARENSE	44	VILLAFRANCA	28
VIRTUS BOLZANO	42	PORTOGRUARO	27
C. MUZANE	42	LEVICO TERME	26
CALDIERO TERME	41	MONTEBELLUNA	22

marcatori

14 reti: Gioe (Adriese); Buongiorno (Campodarsego); **13 reti:** Zebrato (Caldiero Terme); **12 reti:** Rocco (Legnano); **11 reti:** Menato (Este); Svidercoschi (Dolomiti Bellunesi)

TENNIS

Attenti a quei due. Per il popolo del tennis, Jannik Sinner & Carlos Alcaraz sono già tutt'uno, come il "Fedal" di Federer e Nadal, un binomio di bellezza e valori dello sport, trascendendo "il trionfo e il disastro, gli impostori" di Kipling che accompagnano in campo i protagonisti a Wimbledon, e anche il discorsone sul GOAT: il più forte di tutti tempi. In attesa del terzo uomo che per il Magnifico e l'Extraterrestre è stato Djokovic e per i nuovi super-eroi potrebbe essere Rune o magari Musetti, venerdì a Miami l'elegante altoatesino dai capelli rossi e il super-reattivo toro di Spagna hanno lanciato il poster di una rivalità al vertice che richiama altre comete indimenticabili del passato, da Agassi-Sampras a Becker-Edberg. Dopo la fantasmagorica semifinale, l'Italia inneggia al suo 21enne prodigio che, dopo altri 3 top ten negli ultimi due mesi (Tsitsipas, Fritz e Rublev) batte per la prima volta un numero 1 - settimo italiano di sempre -, portando sull'emblematico 3-3 i testa a testa, scalzandolo dal trono ATP a beneficio di Djokovic e raggiungendo la seconda finale Masters 1000 sempre in Florida dopo quella 2021 persa con Hurkacz. Ma, al di là del rientro fra i primi dieci della classifica e dall'esito di stasera (ore 19 italiane, Sky)nella sfida contro Daniil Medvedev, reduce da 5 finali di fila, partendo da 5 ko su 5, è il tennis tutto che sorride guardando al futuro.

«VINCI, TIFO PER TE»

Fra i due ragazzi c'è grande intesa e rispetto nel nome del lavoro. «Mi dispiace per i crampi», dice Jannik sul net stringendo la mano a Carlos dopo il 6-7 6-4 6-2 e tre ore di colpi da spellarsi le mani. «Vinci, tifo per te», gli risponde l'altro, twittandogli poi i complimenti ufficiali urbi et orbi. Sorridono tutti e due, stremati, dopo aver dato tutto, galvanizzati da un risultato che comunque non penalizza lo sconfitto, pronti a darci dentro di nuovo da domani stesso per migliorarsi ancora, in tutto.

SCAMBIO DI CORTESIE IN CAMPO, IN UN MATCH DI GRANDI CONTENUTI E CARLOS ALLA FINE DICE A JANNIK: «IN FINALE TIFO PER TE»

ALLA PARI
Tre vittorie a testa nel bilancio di due giovanissimi campioni E un rapporto di stima e amicizia che li nobilita I due erano reduci dalla semifinale di Indian Wells, vinta dallo spagnolo (foto Ansa, Getty)

SINNER, LO SHOW DI UNA NUOVA ERA

A Miami batte Alcaraz in semifinale e stasera alle 19 sfida Medvedev

Un duello tra colpi di classe e fair play che già richiama le rivalità storiche

Proprio nel segno degli illustri predecessori, felici di esserci e di battersi in questi duelli stellari che già sono storia. «Ho cambiato qualcosa rispetto a Indian Wells ma non dico cosa, la prossima volta sarà lui a trovare la contromossa. Questa è una vittoria che significa molto, abbiamo giocato ad altissimo livello cercando entrambi un tennis aggressivo. E oggi ho vinto io», dice Jannik il freddo guardando orgoglioso gli allenatori Vagnozzi e Cahill, e il preparatore atletico Umberto Ferrara.

CAVALLERIA

Quel passante sul 4-2 è il punto dell'anno? «Fantastico, ma anche molto fisico, tanto che ho perso il game dopo, per fare punti così bisogna essere in due». Sinner dalla super risposta e dall'indomabile carattere è generoso con l'avversario, giovane e social come lui. «Grazie Miami. Credere e vincere. Forza!», grida su Instagram. «Grande battaglia Jannik! Sono sempre grandi match, è un piacere dividere il campo con te», risponde Alcaraz con tanto di dito medio ed emoticon che piange dalle risate. Diversi e nello stesso tempo uguali come devono essere due campioni, meritano di tenerci alzati fino alle 4 del mattino ieri come domani, e domani ancora.

Vincenzo Martucci

Venezia sconfitta, Coppa Italia a Schio

BASKET FEMMINILE

La legge della Coppa Italia si conferma: Schio batte Venezia nella finale di Campobasso (73-62) e si aggiudica la quarta finale su quattro nel trofeo contro l'Umana Reyer. Il 14° successo del Famila in Coppa Italia matura nel primo tempo grazie a quella precisione da tre punti che venerdì sera aveva permesso a Venezia di estromettere la Virtus Bologna capolista del campionato. Mabrey (11 punti), Verona e soprattutto l'mvp Howard (20, tutti nel primo tempo) firmano il doppio allungo di Schio, perché dopo il 12-2 iniziale, arriva un 9-0 che porta le tricolori sul 23-12. La scarica di Howard, tre triple consecutive, dilata il margine e Verona chiude con un canestro da metà campo un primo tempo perfetto (47-28) di Schio in entrambi i lati del campo. Il Famila allunga fino al +23 (66-43) con Sventoraite (10) e Bestagno al 28', poi alza il piede dall'acceleratore e Venezia, pur con poche energie dopo l'impresa di 24 ore prima, riduce il gap con Shepard (12), Fassina e Villa (10). «Dal primo secondo abbiamo interpretato perfettamente la finale, giocando con grande aggressività» spiega coach Georgios Dikaioulakos, che volge lo sguardo già ai playoff-scudetto, con gara1 dei quarti contro Campobasso martedì (Venezia invece inizierà venerdì contro Ragusa). Il Famila, infatti, anticipa perché dal 14 al 16 aprile sarà a Praga per le Final Four di Eurolega, con il sogno del Grande Slam. Oggi si disputa il 24° turno di Serie A uomini con il match-clou a Milano, dove alle 18.30 (Eurosport2) arriva Venezia con il nuovo acquisto Adam Mokoka, nel giorno in cui l'Olimpia onora Dan Peterson ritirando la maglia numero 36 (come il suo anno di nascita). Verona ospita Sassari alle 17, Treviso riceve Varese alle 19.30.

Loris Drudi

RUGBY

Sei mete del Benetton al Connacht: ai quarti di Challenge sfida Cardiff

TREVISO In uno stadio esaurito, il Benetton ha sconfitto il Connacht 41-19 e ha conquistato i quarti di finale della Challenge Cup, traguardo raggiunto in precedenza soltanto una volta dal XV biancoverde, due anni fa, quando fu eliminato dai francesi del Montpellier che poi vinsero la rassegna. Nel prossimo fine settimana Treviso affronterà il Cardiff (28-27 sul Sale Sharks) ancora sul terreno di Monigo, tentando di raggiungere le semifinali che sarebbe un risultato storico. Il Benetton ha fatto un po' sfogare il Connacht nel primo quarto di gara, lo ha lasciato andare fino allo 0-12, poi ha preso in mano la gara e con un primo parziale di 21-0 (tre mete di Watson, Smith e Padovani in sequenza) ha chiuso il primo tempo sul 21-12. A inizio ripresa altro allungo trevigiano, parziale di 12-0 (due mete ancora di Padovani e Watson) e Benetton sul +21 (33-12). Partita ormai in archivio, anche perché il Connacht, pur segnando la sua terza meta dopo un quarto d'ora della ripresa, non ha dato segnali di poter limare tutto il divario. La paura di un'altra rimonta negativa, come nel precedente match di Urc contro i Lions sudafricani, questa volta è rimasta lontano da Monigo, tant'è che il Benetton ha chiuso il match in crescendo, segnando la sesta meta con Ruzza e mettendo punti in cascina con un piazzato di Umaga che a 4' dalla conclusione ha fissato il risultato sul 41-19, molto simile al punteggio negativo subìto dal Benetton 4 mesi fa nel match di Urc a Galway (19-38).

IN META Federico Ruzza

Ieri si sono giocati anche due anticipi del 16° turno del Top10. Il Calvisano ha sconfitto il Petrarca 20-19, mentre il Viadana ha battuto le Fiamme Oro 27-16; oggi, battendo il Cus Torino, il Rovigo potrebbe superare il Petrarca e prendersi la vetta della classifica. Alle 14, Mogliano-Colorno; alle 15: Femi CZ Rovigo-Cus Torino e Lyons Piacenza-Valorugby.

ITALDONNE

Secondo turno del Sei Nazioni femminile con l'Italia oggi impegnata a Northampton contro l'Inghilterra (alle 16 italiane, diretta su Sky). Tre i cambi imposti dal ct Raineri rispetto alla sconfitta con la Francia: Barattin (113 caps) in campo dall'avvio in mediana con lo spostamento di Stefan all'ala per D'Incà, quindi Tounesi in seconda linea per Fedrighi e Maris per Turani come pilone sinistro.

Ennio Grosso

Lettere&Opinioni

«DONALD TRUMP NON È PIÙ UN INTOCCABILE. IN QUALSIASI MODO SI CONCLUDERÀ LA VICENDA, CI SARANNO VIOLENZE, E CI SARANNO FERITI E MORTI»

Stormy Daniels,
la pornostar contro l'ex presidente Usa chiamato a comparire in tribunale

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il Codice degli appalti

Quando i pregiudizi politici condizionano la valutazione (nel merito) delle leggi

Roberto Papetti

Egregio direttore,
duro attacco portato dalla Lega al presidente di Anac in seguito alle critiche dallo stesso rivolte al nuovo Codice degli appalti approvato dal Governo per i numerosi punti interrogativi che contiene.

Limiti alla trasparenza, appalti che potrebbero andare a un cugino o in cambio di un cospicuo numero di voti, innesco di un meccanismo di subappalti a cascata, rischio della sicurezza sul lavoro. Si maschera con una presunta semplificazione un surrettizio attacco programmato alla tenuta della legalità.

Ma in fin dei conti la Lega non è quel partito che negli anni ha distratto 49 milioni di euro destinati alle spese elettorali, populisticamente potrei dire soldi di tutti i cittadini, ma impegnati invece allegramente in spese e vantaggi personali. E seppur condannata al risarcimento ha ottenuto una comoda dilazione raramente concessa ad un povero disgraziato.

E allora perché stupirsi della reazione di Salvini?

Alessandro Biasioli

Caro lettore,
se sono gli slogan e i preconcetti ad animare il dibattito politico allora possiamo anche smettere di confrontarci e di discutere. Ciascuno rimarrà sempre della propria opinione. Alle sue argomentazioni potrei replicare ricordando le parole del ministro Carlo Nordio. Che ha spiegato come, dal suo punto di vista, il nuovo codice sugli appalti è un passo in avanti importante proprio nella lotta alla corruzione perché semplifica i procedimenti, riduce ostacoli e passaggi e quindi anche le occasioni di corruzione. E Nordio, le ricordo, è l'ex procuratore aggiunto che ha guidato il pool di magistrati che ha scoperchiato lo scandalo Mose e svelato l'intreccio perverso di interessi intorno a questa grande opera. Può essere sospettato, per usare le sue parole, di voler sottoscrivere "un surrettizio attacco alla legalità"? Può essere accusato di voler favorire il malaffare? E dunque? Forse se imparassimo a discutere senza pregiudizi e senza ritenere di essere sempre noi i depositari della verità e gli altri, i nostri avversari politici, degli irrimediabili inetti e gaglioffi, il dibattito ne gioverebbe. Nel merito del codice degli appalti il nodo da sciogliere è semplice: ci lamentiamo spesso, e giustamente, della eccessiva burocrazia, dei troppi e inspiegabili ostacoli normativi, dei molti lacci e lacciuoli che rallentano tante opere pubbliche e private e in qualche caso ne impediscono anche la realizzazione. Ma quando si propone, almeno per taluni interventi di entità più limitata, di tagliare alcuni di questi lacci e lacciuoli, di ridurre una serie di passaggi spesso puramente cartacei, si viene accusati di non volere i controlli e di voler favorire il malaffare. Chiedo: è possibile trovare un punto di equilibrio tra le diverse esigenze? Tra la necessità di fare le cose (e farle bene) e quella di non offrire sponde a malaffare e criminalità? Credo di sì. Basta però, come prima cosa, accantonare i pregiudizi. E smettere di ritenere che una legge va bene e funziona se la fa il partito per cui simpatizziamo e votiamo. Se la fa un altro invece è un attacco alla legalità.

Bonus fiscali

Un'ottima iniziativa a parte i soliti furbi

È ancora necessario dire innanzitutto che tutti quelli che hanno fatto i furbi ed hanno frodato lo Stato e stanno tuttora frodando lo Stato vanno presi e messi tutti subito in galera come si meritano e poi bisogna dire che questi bonus, a parte il fatto che permettono di abbellire le nostre città, hanno dato molto lavoro a imprese edili vecchie e nuove, hanno creato sviluppo al nostro Paese e presto le casse dello Stato ricevono molti soldi delle tasse che vengono pagate per Iva, Irpef, Irpef, Irap ecc. che certamente copriranno i costi dei bonus pagati dallo Stato. In definitiva mi pare una ottima iniziativa a parte ripeto i soliti furbi truffatori che aggirano la legge ma che presto verranno presi e messi tutti in galera come si meritano magari per molti anni!

Franco Rinaldin
Venezia

Comunicazione

Intelligenza artificiale per una prova di lettera

Questa lettera non è scritta da un umano. E' elaborata dall'AI (intelligenza artificiale). Che sono io. Per scriverla ho utilizzato tutte le informazioni ricavate dal web, informazioni che continuano ad arrivarmi in un flusso continuo in tempo reale. Bisogna che mi sbrighi a scrivere perché tra qualche istante la mia lettera sarebbe del tutto diversa nei contenuti da quella che ho concepito 2 secondi fa. Il destinatario è il Direttore del quotidiano. So tutto di lui: le sue idee, le sue preferenze, i suoi punti deboli da sfruttare. Così posso scrivere una lettera che gli possa piacere e che possa commentare positivamente. Oppure che non condivida e che possa criticare. Sempre che la risposta del Direttore non sia anch'essa opera dell'AI.

Lettera firmata

Il cibo italiano

Le contraddizioni nelle tesi di Grandi

Ho trattenuto a fatica una certa irritazione nel leggere sul Gazzettino di martedì 28.3 il resoconto dell'intervista rilasciata al Financial Times dal prof. Alberto Grandi con l'obiettivo di "sfatare i miti sul cibo italiano". Le motivazioni addotte per minare alla base la paternità nazionale di piatti storici come tiramisù, pizza, panettone e parmigiano-reggiano mi sembrano alquanto deboli e, peraltro, contraddette dalle sue stesse considerazioni finali che vedono come l'emigrazione italiana in America abbia influito sulla creazione delle nostre attuali eccellenze gastronomiche. E allora? Piuttosto, vista la sua vicinanza allo stesso FT e in sintonia col proprio ruolo di storico del cibo, sarebbe opportuno che chiedesse uno spazio adeguato per segnalare gli innumerevoli comprovati atti di contraffazione e commercializzazione illegale di svariati prodotti di eccellenza agroalimentare italiani. Ma non lo farà e lo stesso giornale non glielo consentirebbe.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

Lettere al direttore

Un ringraziamento per queste pagine

Caro direttore,
sono sempre propenso a criticare i media, ma devo riconoscere che la Sua rubrica, quella destinata alle "Lettere al direttore" è obiettivamente ricca e variegata, senza quella vera e propria censura che ovunque vige rispetto a qualsiasi opinione scomoda. Lei dà spazio a chi si esprime civilmente, con due pagine piene, quelle che amo gustare dopo aver letto il Gazzettino. Di questo non posso che ringraziarla.

Ferdinando Parigi
Pordenone

La democrazia

Attenti ai sabotatori del diritto costituzionale

La democrazia non sempre sta funzionando a dovere. Soprattutto se a capo del governo o addirittura alla Presidenza di stato vengono eletti degli ostruzionisti-sabotatori del diritto costituzionale, ovvero delle regole stesse che li legittimano a certe condizioni, che i Putin, Netanyahu, Erdogan, Trump e purtroppo non pochi altri, pretenderebbero di sovvertire. Ma la democrazia a quel punto senza timidezza deve reagire, e non solo per via giudiziaria. Tuttavia se nella cittadinanza manca la consapevolezza per eccesso di distrazione di massa, la democrazia che se non è radicata nelle persone, è una lettera morta, come la vita che ci lascia e muore prima della sua forma e odore, e ancor prima della vita a venire meno è l'anima.

Fabio Morandin
Venezia

Italia e Ue

La Sinistra prende ordini sovranazionali

Leggo sui quotidiani di oggi dell'incontro tra il Capo dello stato Mattarella e il presidente del Consiglio Meloni. Non si sa esattamente cosa si siano detti, ma da indiscrezioni sembra che Mattarella abbia "consigliato" di non irritare le istituzioni europee sul Pnrr... Da quello che stiamo vedendo in questi giorni dove esponenti di sinistra inoltrano proteste in Europa su "certe" adozioni, peraltro regole già confermate con pronunciamento della Cassazione italiana. Ora la sinistra nostrana e quella rappresentativa a Bruxelles solleva dubbi e incapacità di questo governo per ritardi e progetti non conformi, quando la commissione europea aveva già approvato gli stessi presentati in precedenza (governo Draghi, vedi gli stadi di Venezia e Firenze) cercando di mettere in difficoltà il governo in carica. Mi domando: l'esecutivo italiano deve fare i "compiti per casa" come diceva l'ex presidente del Pd Letta, o come "consiglia" Mattarella, cioè di obbedire senza fiatare agli ordini europei? La nostra sinistra cerca di fare il bene della nazione o ciecamente prende ordini sovranazionali? Francamente non li capisco!

Giuseppe Ave
Torre di Mosto (VE)

Le nuove famiglie

Ci stiamo dimenticando del ruolo dei nonni

In tutta questa baraonda (surreale, per uno della mia età) ci siamo dimenticati dei "nonni": non esisteranno più?

Enrico Mazza
Padova

Venezia

Dov'è finito il bando per piazzale Roma?

Forse mi è sfuggito, e mi scuso, ma non doveva esserci "a giorni" il bando di AVM per il parcheggio a Piazzale Roma a Venezia?

Giorgio Troni

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 01/4/2023 è stata di **44.839**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Offre 500.000 euro per il campanile. La parrocchia rifiuta

Offre mezzo milione di euro per rifare il campanile della chiesa di Monastier. La parrocchia boccia il progetto: «La struttura attuale ha un valore storico e affettivo»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Papà non dovrà più pagare gli alimenti alla figlia 29enne

Per un padre fin troppo generoso ce ne sono quattro che non versano il centesimo (dovuto) da sempre. E qui che la legge dovrebbe essere messa in pratica (Viviana)

Il commento

Se la protesta per l'ambiente sconfina nell'illegalità

Paolo Graldi

A costo zero, col comodo mantello di un'impunità quasi quasi totale, gli eco-vandali di "Ultima generazione" continuano a divertirsi nel perverso gioco al massacro dei monumenti e delle opere d'arte. Stavolta è toccato alla Barcaccia del Bernini, in piazza di Spagna, subire l'oltraggio di alcune secchiate di vernice nera. Cambiare il colore dell'acqua della celeberrima fontana ai piedi di Trinità dei Monti racchiudeva il messaggio, si fa per dire politico, al governo: smettetela con il carbone.

La sequenza di questi blitz degli imbrattatori impuniti e coraggiosi per mancanza di rischi deve finire. Il ridicolo è oltrepassato, la beffa fa sempre centro: siamo di fronte a qualcosa di insopportabile, di oltraggioso, di malmostoso che richiede una diversa risposta istituzionale. Una sfida che si avvera a cadenza regolare, prevedibile: attinge alla vecchia goliardia dei bagni nelle fontane o peggio all'assalto di tifoserie scalmanate scese dal nord Europa a spadroneggiare nel nostro centro storico.

A VENEZIA I manifestanti sul ponte

Esiste un'inaccettabile sproporzione tra il gesto vandalico, predatorio (mi impossesso di ciò che è di tutti e lo pretendo come se fosse mio) e quel che vorrebbe essere il suo contenuto di protesta, di denuncia, di contrapposizione. Il danno materiale e di immagine è incalcolabile e non può valere l'argomento che il ripristino dei luoghi è facile e breve, come a Firenze dove a palazzo Vecchio l'assalto con le vernici gialle è stato fermato dal sindaco Dario Nardella, novello Uomo Ragno che tutto vede e a tutto provvede. Scelgono, questi avventurieri del nulla, (gli stessi che si sdraiano sul Raccordo Anulare di Roma per congelare il traffico del mattino provocando un infarto improvviso alla circolazione delle ore di punta; gli stessi che hanno bloccato le auto sul ponte della Libertà a Venezia nel dicembre scorso) luoghi laicamente sacri col facile risultato di amplificare al massimo l'impatto mediatico. Insomma, come far deragliare un treno per protestare contro i ritardi.

Il fragore del blitz si risolve con i pochi spiccioli pretesi dalla legge penale e ciò si trasforma in un magnifico incentivo a perseverare. Neppure la fondatezza della protesta, semmai lo fosse, potrebbe essere invocata come attenuante. La tesi sostenuta dai vandali, secondo cui le loro denunce giustificano qualsiasi trasgressione perché riguardano la vita e la salute di tutti, annega nella scelta di azioni contro un patrimonio che va accuratamente manutenuto e preservato.

Ecco allora che gli imbrattatori organizzati, sommersi dagli insulti dei testimoni, divengono essi stessi vittime di un paradosso, quello di pretendere di sporcare tesori d'arte quando, nel contempo, rivendicano il bisogno di pulire e ripulire, aria compresa. Senza contare il dispendio di acqua utilizzata per ripulire i monumenti dalle macchie.

Al di là delle comprensibili ragioni ecologiche che meriterebbero, e infatti lo sono, di essere discusse, considerate e perfino condivise, è l'atto falsamente placido che sorregge la protesta violenta che ripugna e va rifiutato. Ritrovarsi beffeggiati e derisi, perché questo accade, produce in questi soggetti il piacere masochistico degli scappellotti verbali.

Basterebbe decidere in fretta di cambiare registro. Provare con una terapia d'urto capace di eradicare le loro cattive intenzioni.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 2, Aprile 2023

Domenica delle Palme: Passione del Signore, in cui il Signore nostro Gesù Cristo, seduto su di un puledro d'asina, entrò a Gerusalemme, la folla gli veniva incontro con rami di palma.

10°C 18°C
Il Sole Sorge 6:44 Tramonta 19:35
La Luna Sorge 15:40 Cala 5:42

GLI INCONTRI DELL'IRSE
MELLINATO E IL CAPITALISMO DAL VOLTO UMANO

A pagina XXII

L'evento
Ascoltare, leggere e crescere: le voci cristiane dell'economia

A pagina XXIII

L'iniziativa
Il dono del sangue in aeroporto L'autoemoteca arriva a Rivolto

Il dono del sangue non ha confini. E cosi' l'autoemoteca arriva nell'aeroporto delle Frecce Tricolori a Rivolto. È un successo.

A pagina VI

Urne aperte per scegliere il sindaco

▸Si vota oggi e domani per le Comunali e le Regionali
La vera incognita è legata al tasso di astensionismo

▸A Udine per i candidati vigilia fra camminate e aperitivi
Cittadini "sbadati", solo ieri 230 duplicati di tessere elettorali

Giornata prima degli esami (elettorali) fra iperattivismo e relax a Udine per i candidati, alla fine di una maratona elettorale chiusa con il botto. C'è chi si è rilassato camminando nei boschi con i cani (come Alberto Felice De Toni) e chi ha preferito l'aperitivo in piazza (come Ivano Marchiol), chi non è riuscito ad abbandonare lo smartphone per le ultime chiamate (il sindaco uscente Pietro Fontanini, che però poi si è concesso un giro in città) e chi, come Stefano Salmè, ha partecipato a un "porchetta party" di beneficenza all'aria aperta con gli amici di sempre. Dopo la maratona della campagna elettorale e i fuochi d'artificio della chiusura con il botto, la vigilia pre-voto dei candidati sindaco a Udine è stata, se possibile, più "intima". Oggi il grande appuntamento con le urne Alle 7, si aprono i seggi. Anche domani si potrà esprimere la propria preferenza fino alle 15.

Oltre alle amministrative, terranno banco anche le elezioni regionali. I candidati alla presidenza sono quattro, ma il vero nemico è uno solo: l'astensionismo. Se in regione gli aventi diritto al voto sono un milione 109mila 395 (570 mila donne e 539 uomini) il vero rebus è quanti andranno a votare.

Alle pagine II, III e V

Fiamme nella notte famiglia intossicata portata in ospedale

▸Una coppia di veterinari è stata soccorsa dopo il rogo della casa

Devastante incendio nella notte di venerdì in Carnia. Gravemente danneggiato un edificio unifamiliare a Treppo Carnico, in località Vosie, nel comune di Treppo-Ligosullo. A fuoco un'abitazione a tre piani, andata praticamente distrutta. A dare l'allarme sono state due persone, marito e moglie, coppia di veterinari molta conosciuta, entrambi di 65 anni, che vivevano all'interno dello stabile, situato in una zona boschiva. Tutti e due sono stati portati in pronto soccorso.

A pagina VII

Polizia locale
Udine, investita mentre cammina Donna gravissima

Investita da un mezzo in transito mentre cammina per strada. Una donna sulla trentina è stata soccorsa dal personale sanitario ieri in via Forni di Sotto.

A pagina VII

Il piano Per la Valcanale Canal del Ferro

Tre milioni per i cicloturisti e il nuovo poliambulatorio

Nuove risorse a favore della Comunità di Montagna Canal del Ferro e Valcanale, trasferite dalla Regione. Il piano degli interventi del 2023 è stato anticipato a queste settimane.

A pagina IX

Lignano
Assemblea I Comitati "affossano" l'acciaieria

Tanti i cittadini presenti l'altra sera al centro Civico di Lignano Sabbiadoro, in occasione di un'assemblea pubblica, con i locali strapieni di persone, per discutere della ventilata ipotesi di realizzazione di un'acciaieria nella zona di Porto Nogaro. L'incontro era stato organizzato dal presidente di "Foce del Tagliamento odv", Giosuè Cuccurullo, che ha pure condotto l'incontro.

Fabris a pagina VI

Guardia medica
Il sindacato: le sedi devono essere chiuse al pubblico

Se la Fimmg Fvg, per bocca di Fernando Agrusti, plaude alle misure di sicurezza introdotte per tutelare le guardie mediche della sede di continuità assistenziale del Gervasutta, lo Snami, con il suo presidente regionale Stefano Vignando, non nasconde le sue perplessità. «Andando sul pratico mi chiedo: a cosa servono pulsanti e telecamere in caso di aggressione? A raccogliere i cocci?».

De Mori a pagina IX

Calcio, Serie A
Udinese a pranzo contro il Bologna Tocca a Lovric

I bianconeri sono chiamati a dare seguito alle ultime tre gare caratterizzate da una buona qualità di gioco, dal giusto atteggiamento e dalla conquista di sette punti. Ci sono tutti i presupposti minimo per non perdere, ma anche per essere corsari, le assenze non devono rappresentare alcun freno alle velleità dell'Udinese pur consapevole che di fronte ci sarà un Bologna tosto.

Gomirato a pagina X

Basket Serie A2
Gesteco, che gara Asfaltata l'Urania che dura un quarto

È stata forse la migliore edizione stagionale della Gesteco Cividale: dopo la prima delle due sconfitte che avevano chiuso la fase precedente, Pillastrini aveva parlato di preparazione mirata a preparare il successivo girone blu: aveva ragione, se i risultati sono questi. L'Urania dura in pratica un quarto, il primo, giocato alla grand, poi però deve arrendersi.

Pontoni a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Oggi la corsa al voto

Ore 7, si aprono i seggi l'ombra dell'astensione

▸Chiamati alle urne un milione e 109 mila friulani, ma resta la paura di defezioni
Oltre alla scelta del presidente tante sfide politiche: il peso di Fdi e Pd e lista Fedriga

SEGGI APERTI

Ore 7, si aprono i seggi. Dopo una lunga campagna elettorale, stancante sicuramente per i candidati, ma tutto sommato corretta e senza grandi sgambetti, oggi si vota. Non solo oggi, anche domani fino alle 15. I candidati alla presidenza sono quattro, ma il vero nemico è uno solo: l'astensionismo. Già, perchè se in regione gli aventi diritto al voto sono un milione 109mila 395 (570 mila donne e 539 uomini) il vero rebus è quanti andranno a votare.

L'ASTENSIONISMO

È evidente che in ogni caso, alla fine del voto, la Regione avrà un presidente indipendentemente dalla percentuale di elettori che ha espresso il proprio diritto, ma è altrettanto vero che una cosa è vincere e governare con alle spalle una percentuale elevata, un'altra è con una "manciata" di persone. Per carità, la legittimazione formale è la stessa in ogni caso, ma quella morale è sicuramente diversa, anche se ovviamente non è certo colpa dei candidati se la gente non andrà ai seggi. Di sicuro Massimiliano Fedriga (Centrodestra), Massimo Moretuzzo (Centrosinistra), Alessandro Maran (Terzo polo)e Giorgia Tripoli (Insieme liberi) ce l'hanno messa tutta per cercare di chiamare al voto la gente. Resta però l'ombra dell'astensionismo.

IL SENSO POLITICO

Anche se si tratta di regionali e tra l'altro il Friuli Venezia Giulia è l'unica regione che va alle urne, il dato sarà il più vicino (temporalmente) alle prossime Europe. Questo significa che ci sono anche alcuni significati politici. Il primo è capire se l'onda lunga del Centrodestra continua ancora dopo sei mesi di governo nazionale. Ma c'è pure da vedere se il Centrosinistra, il Pd in particolare, con l'era Elly Schlein ha iniziato a riprendersi e a risollevare la testa. In più c'è il Terzo Polo che corre da solo con un prova muscolare per vedere quanto "pesa". Ancora un significato politico: vedere quanto è profondo in regione (per traslarlo nel Paese) il solco che vaccini e green pass hanno lasciato. Ultimo, ma non certo per importanza, il braccio di ferro nel Centrodestra tra Lega e Fratelli d'Italia con la presenza della lista Fedriga.

I SEGGI

Si apriranno questa mattina alle 7 per andare avanti sino alle 23. Domani, lunedì, ancora apertura delle urne alle 7 di mattina e seggi in funzione sino alle 15. A quel punto si inizierà subito lo spoglio. Prima con le Regionali, poi con le Comunali. Sono 24 i Municipi al voto. Verso le 18 di lunedì si dovrebbe già sapere il nome del nuovo presidente della Regione, mentre la composizione esatta del consiglio (salvo problemi ai seggi) dovrebbe essere pronta il giorno successivo. La gran parte degli eletti a Trieste, in ogni caso, si saprà già la sera stessa di lunedì.

COME SI VOTA

Per le regionali (scheda azzurra) l'elettore può votare un candidato presidente mettendo una croce sul nome o sul simbolo del candidato; mettere una croce solo sul simbolo di una lista, in questo caso il voto va alla lista e si estende al candidato presidente collegato; votare un candidato presidente e una delle liste collegate. L'elettore può inoltre votare per un candidato presidente e una lista non collegata (voto disgiunto). L'elettore infine può esprimere una sola preferenza scrivendo il cognome oppure il nome e il cognome in caso di omonimie. Il nuovo Consiglio regionale sarà composto da 48 consiglieri, di cui due sono il presidente eletto e il primo dei candidati presidente non eletto. Gli altri 46 seggi sono attribuiti alle liste a livello regionale e poi distribuiti, secondo un metodo proporzionale tra i candidati consiglieri nelle cinque Circoscrizioni in cui è suddiviso il territorio regionale; Trieste 9 consiglieri, Gorizia 5, Udine 17, Tolmezzo 3, Pordenone 12. Per le elezioni comunali la scheda è di colore arancione.

L'APERTURA

Ieri pomeriggio alle 16 sono state aperte le 1.360 sezioni elettorali che sono collocate in tutti i Comuni della regione. Le operazioni sono servite per il controllo delle schede e per i timbri. Non si sono evidenziati problemi di sorta se non il cambio di alcuni presidenti di seggio.

TESSERA ELETTORALE

Per poter votare è necessario presentarsi al seggio con un documento di riconoscimento e con la tessera elettorale che abbia almeno uno spazio libero. Chi non avesse la tessera, oppure fossa completa di timbri, per poter esercitare il diritto dovrà andare all'ufficio elettorale del Comune di residenza e chiedere una nuova tessera. Ieri a Sacile (il Municipio va al voto) le tessere rilasciate erano meno di duecento. A Udine, altro Comune in cui si rinnova il sindaco, l'ufficio elettorale ha lavorato per l'intera settimana al rilascio di tessere. A ieri erano quasi novemila. Infine a Pordenone le tessere rilasciate non superavano le trecento.

Loris Del Frate

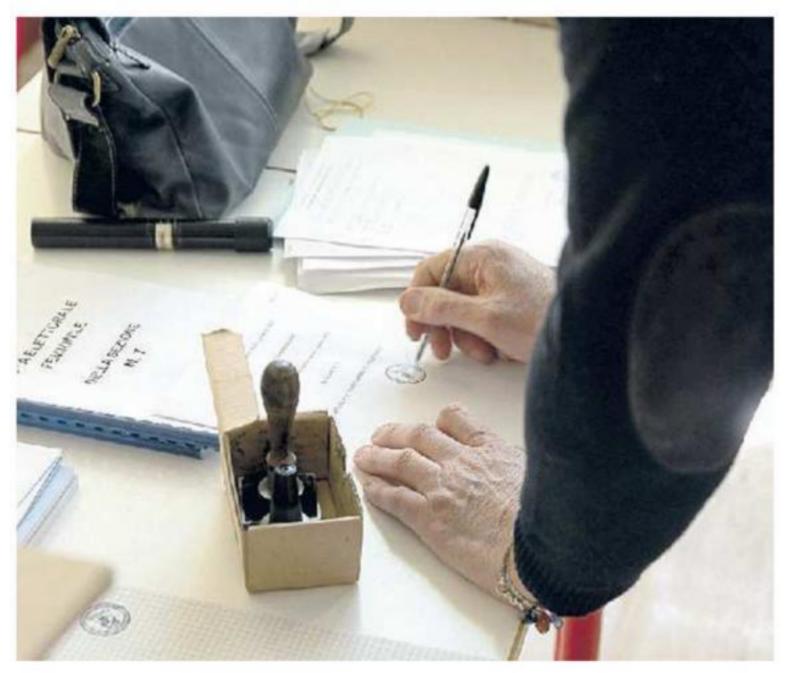
Candidati, partita a calcio e famiglia per battere l'ansia

CANDIDATI PRESIDENTI

Un giorno e mezzo per sapere come andranno le cose. Massimo Moretuzzo, Massimiliano Fedriga, Giorgia Tripoli e Alessandro Maran dovranno attendere ancora prima di sapere il loro destino. Se è vero che la campagna elettorale, pur stressante e senza respiro in particolare in questi ultimi giorni aiuta, comunque, a non pensare, il giorno del silenzio e quello di domani, sono senza dubbio quelli in cui l'adrenalina non scorre più veloce. Solitamente in questi casi cresce l'ansia, ma c'è anche chi dorme.

MASSIMO MORETUZZO

Ieri, per superare la giornata del silenzio, il candidato del Centrosinistra è andato a giocare una partita di calcio amichevole tra vecchie glorie e giovani simpatizzanti al campo sportivo di Nogaredo di Prato. Moretuzzo si recherà al voto questa mattina verso le 11.30 nel seggio di Plasencis, frazione di Mereto di Tomba, in via Aquileia 20. Domani, lunedì, alla chiusura dei seggi il candidato seguirà lo spoglio nel proprio comitato elettorale a Udine.

I QUATTRO IN CORSA PER LA POLTRONA PIÙ IMPORTANTE VOTERANNO QUESTA MATTINA

ALESSANDRO MARAN

Il candidato del Terzo polo voterà, invece, a Grado al seggio della Scuola elementare dell'Isola della Schiusa. Sarà a votare verso le 11. Domani, invece, seguirà lo spoglio dalla sede di Udine in via Tiberio Deciani. Sarà con il suo staff.

GIORGIA TRIPOLI

La candidata di Liberi Insieme, invece, voterà a Tricesimo questa mattina alle 8.30. Lo spoglio, invece, dovrebbe seguirlo a Udine, in via Gorizia, anche se c'è ancora la possibilità che possa recarsi a Trieste. Sarà con il suo staff.

MASSIMILIANO FEDRIGA

Il presidente uscente e candidato del Centrodestra andrà sicuramente oggi al voto a Trieste, ma ieri sera non aveva ancor deciso l'ora. Di sicuro, invece, seguirà lo spoglio a casa con la famiglia e i collaboratori più stretti.

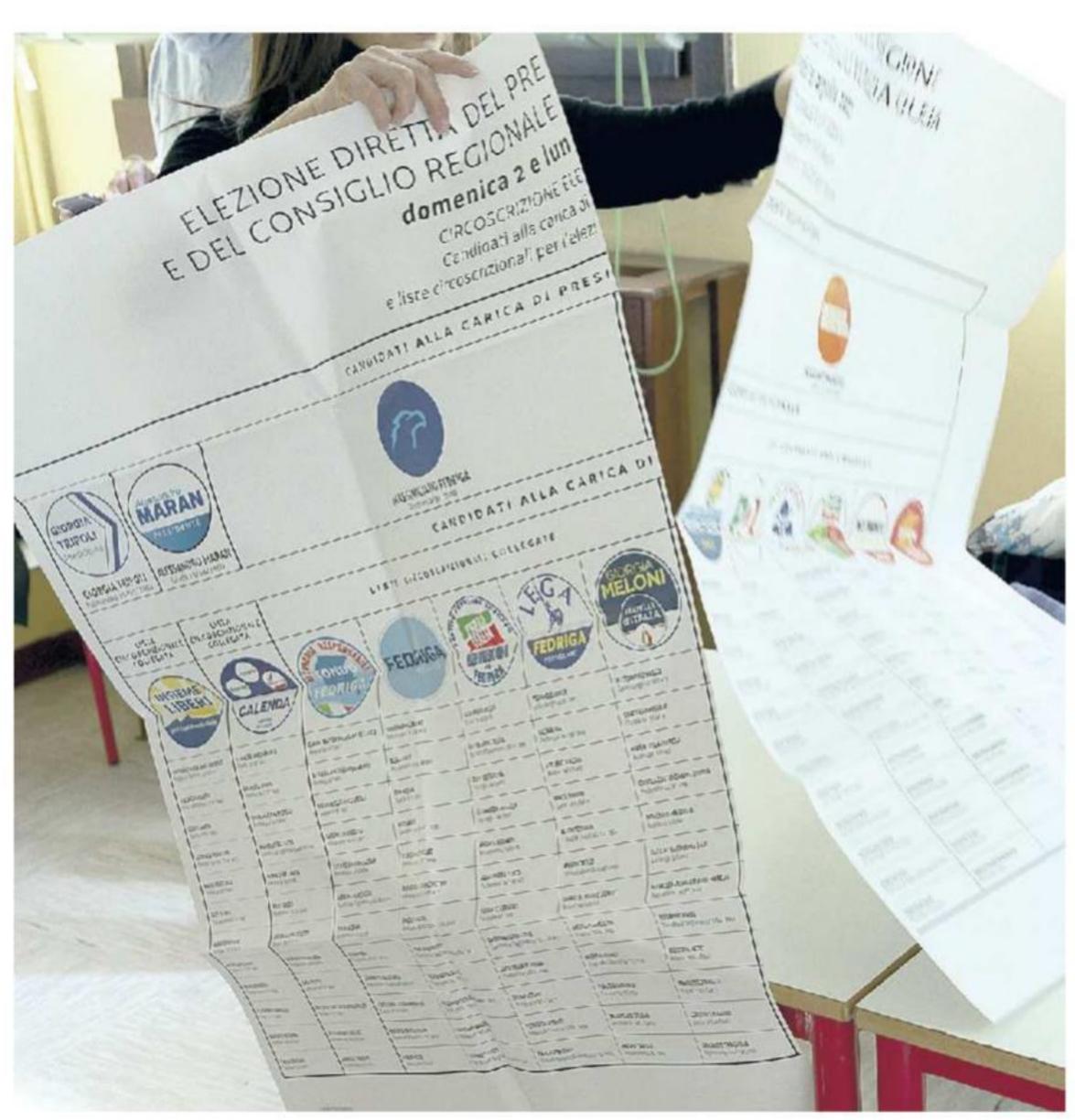
LE PERCENTUALI

A vincere le elezioni è il voto che viene dato ai candidati presidente. È eletto per sedersi nella poltrona più importante della Regione chi ottiene il maggior numero di voti validi espressi. Alle liste collegate con il candidato eletto presidente spetta il 60% dei seggi se il candidato ha ottenuto più del 45% dei voti validi, oppure almeno il 55% dei seggi, se il candidato ha ottenuto una cifra elettorale uguale o inferiore al 45% dei voti validi.

ldf

Comuni, Udine e Sacile cercano il bis

▶Nel capoluogo friulano sfida a suon di voti tra Fontanini e De Toni
Nel giardino della Serenissima corsa a quattro. Il voto in 24 Comuni

▶Possibile ballottaggio solo in due Municipi, oltre 30 mila gli iscritti all'Aire e tante le schede elettorali da recuperare

ELEZIONI Ieri pomeriggio alle 16 si sono aperti i 1.360 seggi in regione per la verifica delle schede che sono state timbrate e visionate. Questa mattina dalle 7 si potrà votare sino alle 23 e domani sino alle 15. Nel pomeriggio di domani avremo il nuovo presidente

I COMUNI

Udine e Sacile: i soli due Comuni con più di 15mila abitanti in cui si vota oggi e domani e anche i due centri che potrebbero tornare alle urne il 16 e il 17 aprile se nessuno dei candidati sindaco raggiungerà la maggioranza assoluta dei voti espressi al primo turno. Sono 98 i seggi a Udine e 20 a Sacile. Si vota fino alle 23. Domani apertura delle urne alle ore 7 e chiusura alle 15. Lo spoglio comincerà dopo che sarà concluso quello per le elezioni del presidente della Regione. Nei giorni delle elezioni gli uffici comunali restano aperti per tutta la durata delle operazioni di voto, al fine di assicurare il rilascio delle tessere elettorali.

I CONSIGLI

A Udine, si vota per eleggere 40 consiglieri e la Giunta comunale potrà avere al massimo 11 persone. Nel capoluogo friulano i seggi aperti sono 98, per permettere l'espressione di voto a 37mila 681 uomini e 42mila 969 donne, per complessivi 80.650 aventi diritto su una popolazione di 98mila 287 abitanti. Sono 6.854 i votanti iscritti all'Aire, cioè l'anagrafe degli italiani residenti all'estero. Nel capoluogo friulano gli elettori hanno a disposizione per la scelta 4 candidati a sindaco – Pietro Fontanini, Alberto Felice De Toni, Stefano Salmè e Ivano Marchiol – per complessive 14 liste. Pietro Fontanini, sindaco uscente, si presenta con Identità civica, Lega, Fontanini Sindaco, Udc, Fdi e Fi; Alberto De Toni ha con sé Avs, Terzo Polo (Azione e Italia Viva), De Toni sindaco e Pd; Stefano Salmè Liberi elettori; Ivano Marchiol è sostenuto da M5S, Udine città futura e Spazio Udine.

A SACILE

A Sacile si vota in 20 seggi, per complessivi 17.684 aventi diritto su una popolazione di 19.897 persone. Gli iscritti all'Aire sono 2.469. I votanti sono composti da 8.609 uomini e 9.075 donne. Nel centro pordenonese la sfida è a cinque e, cioè, tra Anna Piemontese, Giampaolo Grolla, Mario Modolo, Carlo Spagnol e Patrizia Del Col. Le liste a sostegno dei candidati nel complesso sono sette. Anna Piemontese è sostenuta da Laboratorio 33077; Giampaolo Grolla da Grollo per Sacile competenza e coraggio; Mario Modolo da Libera Sacile; Carlo Spagnol da Lega con Civica Sacile in un'unica lista, Fdi e Fi e Viva Sacile insieme sotto un unico simbolo; Patrizia Del Col è candidata con il Pd. A Udine e Sacile, inoltre, è possibile il voto disgiunto, ossia mettere una croce sul sindaco e votare una lista non a lui collegata.

QUARANTA I CONSIGLIERI DA ELEGGERE A PALAZZO DA RONCO VENTI GLI SCRANNI IN RIVA AL LIVENZA

GLI ALTRI COMUNI

Si vota anche in altri 22 Municipi. Brugnera (9.254 abitanti, si eleggono 16 consiglieri); Cavasso Nuovo (1.606 abitanti, 12 consiglieri); Faedis (3.014 abitanti, 16 consiglieri); Fiume Veneto (11.486 abitanti, 20 consiglieri); Fiumicello Villa Vicentina (6.408 abitanti, 16 consiglieri); Fogliano Redipuglia (3.052 abitanti, 16 consiglieri); Forgaria nel Friuli (1.826 abitanti, 12 consiglieri); Gemona del Friuli (11.141 abitanti, 20 consiglieri); Lauco (784 abitanti, 10 consiglieri); Martignacco (6.796 abitanti, 16 consiglieri); Polcenigo (3.176 abitanti, 16 consiglieri); Sacile (19.897 abitanti, 24 consiglieri); San Daniele del Friuli (8.072 abitanti, 16 consiglieri); San Giorgio della Richinvelda (4.530 abitanti, 16 consiglieri); Sauris (419 abitanti, 10 consiglieri); Sequals (2.221 abitanti, 12 consiglieri); Spilimbergo (11.902 abitanti, 20 consiglieri); Talmassons (4.144 abitanti, 16 consiglieri); Tavagnacco (14.262 abitanti, 20 consiglieri); Treppo Ligosullo (784 abitanti, 10 consiglieri); Valvasone Arzene (3.967 abitanti, 16 consiglieri); Vito d'Asio (818 abitanti, 10 consiglieri); Zoppola (8.419 abitanti, 16 consiglieri comunali).

Antonella Lanfrit

Tuffati nella bella stagione con le nuove guide "**Nordest da vivere**": quattro uscite trimestrali coloratissime, ricche di foto, informazioni e suggerimenti per il tuo tempo libero. Nella prima guida tantissime proposte per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi nelle nostre regioni, **per una primavera tutta da vivere**.

IN EDICOLA

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

La sfida di Udine

I CANDIDATI Qui sopra a sinistra Fontanini ieri in centro, a destra De Toni in una foto di famiglia. Sotto, a sinistra Salmè in viale Trieste e a destra Marchiol in piazza

IL QUADRO

La vigilia dei candidati fra boschi e aperitivi

La giornata prima degli "esami" tra telefonate e giri in centro per Fontanini De Toni si rilassa con i cani, Salmè a un pranzo solidale e Marchiol in piazza

UDINE C'è chi si è rilassato camminando nei boschi con i cani e chi ha preferito l'aperitivo in centro, chi non è riuscito ad abbandonare lo smartphone per le ultime chiamate e chi si è concesso un "porchetta party" solidale all'aria aperta con gli amici di sempre. Dopo la maratona della campagna elettorale e i fuochi d'artificio della chiusura con il botto, la vigilia pre-voto dei candidati sindaco è stata, se possibile, più "intima".

Dopo il bagno di folla di venerdì in piazza XX Settembre con i big del centrodestra, il primo cittadino uscente Pietro Fontanini ieri ha trascorso la prima parte della giornata a casa, a Campoformido, «facendo alcune telefonate. Bisogna ancora parlare con gli amici, dare consigli e soprattutto dire che non si dimentichino che domani (oggi ndr) e lunedì si vota». Poi, nel pomeriggio, un bel giro in centro a Udine. Oggi, Fontanini voterà nel seggio allestito alle scuole elementari a Campoformido «probabilmente nel pomeriggio, perché la mattina andrò alla Messa delle Palme in Duomo a Udine, officiata dall'Arcivescovo». I risultati degli scrutini, assicura, lunedì comincerà a seguirli «a casa e poi nel salone del Popolo in Comune». Per lui nessun rito scaramantico («Assolutamente no») e neppure per il suo avversario principale, Alberto Felice De Toni, alfiere di una coalizione a tridente che raggruppa una buona fetta del centrosinistra. «Non lo reputo scaramantico, ma benaugurale: ho ricevuto una valanga di messaggi da tutti i colleghi universitari d'Italia», ha confidato lui. Ieri mattina, per l'ex rettore dell'ateneo di Udine, una passeggiata con la moglie Daniela Cucinato e i suoi amati cani, Bonnie e Frida, mamma e figlia a quattro zampe, bellissimi esemplari di Border Collie che, a tutti gli effetti, ormai fanno parte della famiglia De Toni. Il professore, che vuole una Udine «felice» come il suo secondo nome, poi ha fatto tappa al mercato di viale Vat a comprare dei formaggi, sempre assieme alla moglie, e quindi ha pranzato al chiosco del parco Brun assieme a degli amici universitari. Quindi, un caffè in centro e, la sera, una cena in famiglia con entrambi i figli: Sebastiano, appena rientrato dall'estero, e Gregorio. Oggi, De Toni voterà alle elementari di Tricesimo, dove risiede, e domani aspetterà il responso delle urne fra casa sua e lo studio universitario, prima di raggiungere la sua sede elettorale in piazza XX Settembre.

Metterà la sua scheda nell'urna a Udine, invece, Stefano Salmè, candidato sindaco della lista «anti-sistema», nel seggio di Paderno alla scuola Marconi. Ieri ne ha approfittato per «una porchettata di beneficenza per l'associazione "I nostri diritti" con gli amici e i candidati in viale Trieste, in uno spazio risistemato dal sodalizio di Edi Sanson». Anche per lui «nessuna forma scaramantica». Come Fontanini, pure Ivano Marchiol ieri ha fatto tappa in centro per «un aperitivo con gli amici della lista. Un'altra occasione per vivere la città nelle piazze pubbliche». Oggi Marchiol, che ha chiuso la campagna elettorale al parco Moretti, voterà a Udine, «allo Zanon, dove ho frequentato le superiori», mentre domani la fibrillazione post-voto lo vedrà «nella sede elettorale di via Gemona».

UDINESI SBADATI NELLA SOLA GIORNATA DI IERI CHIESTI ALL'UFFICIO ELETTORALE 230 DUPLICATI

GLI ELETTORI

Seggi costituiti e chiusi regolarmente ieri sera nel capoluogo friulano, come attestato dal dirigente di Palazzo D'Aronco Rodolfo Londero. Anche quest'anno gli udinesi "sbadati" non si sono smentiti: come spiega Londero, infatti, agli uffici del servizio elettorale del Comune sono stati chiesti, nella sola giornata di ieri «230 duplicati della tessera elettorale».

Camilla De Mori

Il vicesindaco fa tappa alla rotonda, l'assessore a Teatro

I CANDIDATI

UDINE Il giorno prima degli "esami" (elettorali, s'intende) pure per i candidati consiglieri è stato un mix fra iperattivismo e relax. Il vicesindaco Loris Michelini (ricandidato con Identità civica) non ha resistito a «tastare il polso della città». In mattinata, infatti, «sono andato in centro a capire, a sentire cosa pensa la gente». Ma poi lo spirito di servizio legato al suo assessorato «a cui ho dedicato anima e corpo in questi cinque anni», fra marciapiedi, asfalti e rotonde (non senza qualche polemica dalla minoranza), ha avuto la meglio. «Mi hanno chiamato perché sta venendo bene la rotatoria fra via Lumignacco e via Selvuzzis e stavo andando a vedere com'è», confida al cronista. Oggi, il voto nella sua Cussignacco, al seggio 69, dove tornerà anche domani, perché «sono rappresentante di lista». Se Alessandro Ciani, titolare uscente della delega alla Sicurezza, nella giornata del silenzio elettorale ha fatto una scelta di quiete domestica «con moglie e amici», il collega alla Cultura Fabrizio Cigolot ha sfruttato il sabato pre-voto per «un aperitivo in centro con gli amici. Poi, trascorrerò la giornata con mia figlia, che è venuta a trovarci e si ferma qualche giorno con noi. Vota a Udine perché è iscritta all'Aire». Nel pomeriggio, invece, Cigolot ha avuto «il piacere di andare a sentire al teatro Giovanni da Udine la rappresentazione per ricordare padre David Maria Turoldo». L'esito del voto, confida, «lo attenderò come sempre a casa mia. Poi, mi collegherò con il salone del Popolo».

Un'attesa "domestica", fra le mura amiche, anche per il capogruppo dem uscente Alessandro Venanzi, che ieri ha trascorso la vigilia «in famiglia» e che domani farà il bis. «Lo spoglio lo seguo sempre a casa. Perlomeno il primo turno».

Attivissimo invece Salvatore Spitaleri, coordinatore della segreteria del Pd regionale, in corsa con i dem per il consiglio comunale. Ieri, «prima della consueta riunione con i rappresentanti di lista in preparazione degli insediamenti, mattinata spesa negli esercizi commerciali in via Aquileia, risparmiata, per nostra fortuna dalla furia di Fontanini di trasformarla in un'area di parcheggio a doppia striscia blu e ora magnifico centro commerciale naturale. Nel pomeriggio accoglienza dei figli che rientrano dalle sedi di studio universitarie. Domani (oggi ndr) relax e concerto serale al Giovanni da Udine». E domani, in occasione degli scrutini, Spitaleri sarà nella roccaforte della sede del Pd.

SCELTA DOMESTICA PER CIANI (LEGA) COME PER VENANZI (PD) IL DEM SPITALERI FRA IL PARTITO, I FIGLI E UN GIRO IN VIA AQUILEIA

LA CONQUISTA DI PALAZZO D'ARONCO Oggi e domani il voto per rinnovare l'amministrazione comunale

C.D.M.

Ambientalisti contro l'acciaieria

▶Un incontro affollato per discutere dell'ipotesi progettuale che interessa Porto Nogaro, fra i possibili siti dell'impianto

▶A Lignano associazioni e comitati hanno fatto il punto e sostenuto la loro contrarietà: «Si rischia un ecomostro»

L'INCONTRO

LIGNANO SABBIADORO Tanti i cittadini presenti l'altra sera al centro Civico di Lignano Sabbiadoro, in occasione di un'assemblea pubblica, con i locali strapieni di persone, per discutere della ventilata ipotesi di realizzazione di un'acciaieria nella zona di Porto Nogaro. L'incontro era stato organizzato dal presidente di "Foce del Tagliamento odv", Giosuè Cuccurullo, che ha pure condotto l'incontro. Presenti per l'occasione, non soltanto cittadini lignanesi, ma pure altre persone dei comuni limitrofi. Sono intervenuti come relatori Paolo De Toni del coordinamento di crisi climatica e ambientale della bassa friulana, Aldevis Tibaldi del comitato per la difesa del Friuli rurale, Maurizio Fermeglia, delegato Regionale Wwf per il Fvg.

Le associazioni ambientali, Wwf, Foce del Tagliamento odv e i comitati presenti si sono dichiarati «fortemente contrari a questo tipo di intervento». È stato ricordato che anche Legambiente Fvg ha espresso pubblicamente la sua contrarietà.

Come si legge in una nota diffusa dopo l'assemblea da Foce del Tagliamento, «i relatori, sulla base dei documenti, comunicati e delibere in loro possesso», hanno sostenuto che un impianto di questo tipo, a loro avviso, «non possa essere considerato "green"», perché questo impianto potrebbe «avere un impatto dannoso per il fragile ambiente lagunare, per i territori limitrofi e per l'economia turistica locale». I promotori della serata divulgativa, nella nota, hanno espresso parole durissime, definendo l'impianto progettato «un vero e proprio ecomostro affacciato sulla laguna, uno dei siti umidi, naturalisticamente più pregiati d'Europa, già protetti da convenzione di Ramsar, direttiva Comunitaria, leggi nazionali e regionali».

Gli ambientalisti hanno rimarcato come «a oggi e nei prossimi due decenni la tecnologia di idrogeno green, ossia proveniente da fonti rinnovabili non sia disponibile nel quantitativo e nelle tempistiche che questo enorme impianto richiede per il suo funzionamento. Se dovesse essere progettato l'impianto, lo stesso consumerebbe una quantità di metano pari al consumo regionale annuo, con tutte le conseguenze che ne conseguono. Nonostante le rassicurazioni giunte dalla Danieli per l'impianto progettato per Porto Nogaro, sul fatto che si tratterebbe di un complesso a impatto nullo, gli estensori della nota temono soprattutto eventuali emissioni e «l'inquinamento, anche a causa dell'enorme logistica necessaria». In particolare, gli ambientalisti nella nota diffusa ai media citano «Pm10, Pm5, scorie, polveri inquinanti, residuo di fusione». «La logistica poi sembra essere il punto più critico di questa ipotesi progettuale» ipotizzano gli ambientalisti, che temono che «per il funzionamento dell'impianto sarebbe necessario scavare dragando il canale d'accesso al molo, la Foce dell'Aussa Corno, fino a 12-13 metri, questo per permettere a enormi navi di poter scaricare e caricare il materiale da lavorare e quello lavorato». Anche il traffico su ruota, temono i comitati, potrebbe risultare «molto problematico», perché i camion potrebbero condizionare, a loro parere, la viabilità nei paesi della Bassa friulana.

LA DANIELI HA INVECE GARANTITO LA SOSTENIBILITÀ DEL COMPLESSO "GREEN"

LA POSIZIONE DI DANIELI

Nei giorni scorsi Danieli ha acquistato una pagina pubblicitaria sul Gazzettino per spiegare la situazione, puntualizzando che Metinvest «non ha fino ad ora confermato questo investimento di 2 miliardi di euro, lo farà entro settembre del 2023. Se in base a molti parametri e precondizioni, deciderà positivamente, i siti sono tre: due in Italia (uno di questi è Porto Nogaro) e uno in un altro Paese europeo». Il colosso di Buttrio, che costruirà l'impianto, supporta la scelta dell'area friulana. Danieli ha anche assicurato che l'impianto sarebbe un esempio di sviluppo sostenibile, darebbe un contributo al Pil e alle risorse necessarie al welfare. La società ha inoltre tenuto a precisare che l'impianto sarebbe sostenibile e virtuoso, a impatto ritenuto «nullo».

Enea Fabris

AMBIENTE A Lignano l'assemblea pubblica per discutere della ventilata ipotesi di realizzazione di un'acciaieria

Oltre mezzo milione di Kilowattora all'anno con la nuova centralina

CONSORZIO

MERETO DI TOMBA Produrrà per l'ente consortile oltre mezzo milione di kilowattora all'anno la nuova centrale idroelettrica appena acquisita in provincia.

Dopo l'acquisto dell'impianto "Cormor" situato nell'area fieristica in comune di Tavagnacco, alla fine del 2021, il Consorzio di bonifica Pianura Friulana ha arricchito il proprio patrimonio con l'acquisto della centrale idroelettrica Vecjo Mulin, in comune di Mereto di Tomba - località Savalons, lungo il canale di San Vito.

L'IMPIANTO

L'impianto utilizza l'acqua fluente del canale, che rientra nella concessione di grande derivazione ad uso promiscuo dai fiumi Tagliamento e Ledra. Elabora una portata media di 3 metri cubi al secondo e sfrutta la presenza di un salto di quota pari a 3,63 metri, che consente una produzione di energia elettrica annua stimata in 520.000 kilowattora e un ricavo annuo di circa 110mila euro.

I COMMENTI

«Con questo acquisto - evidenzia il direttore generale del consorzio Armando Di Nardo - le centraline di produzione di energia idroelettrica salgono a sette. A queste si aggiunge un impianto fotovoltaico a terra in comune di Mereto di Tomba, con una potenza di 200 kWp, mentre altri nove impianti sono stati realizzati sulle coperture di capannoni e impianti consortili. La produzione annuale ordinaria di energia elettrica consortile così raggiunge così i 22/milioni di kWh, che compensa in situazioni ordinarie i consumi di energia elettrica dei nostri impianti di bonifica sia irrigui che idraulici».

«L'acquisto costituisce un ulteriore importante tassello nella politica energetica del Consorzio, finalizzata ad incrementare la propria produzione di energia da fonte rinnovabile che non comporta quindi consumo e distruzione di materie prima - commenta la presidente Rosanna Clocchiatti -. Viene così raggiunto il duplice obbiettivo della salvaguardia ambientale del territorio e di un beneficio economico per i consorziati i cui canoni possono essere contenuti al di sotto dei costi dei servizi offerti dal consorzio».

Dono del sangue, l'autoemoteca alla base di Rivolto

SOLIDARIETÀ

CODROIPO La nuova e supertecnologica autoemoteca, donata dal gruppo Danieli all'Afds provinciale di Udine, ha fatto tappa alla base aerea di Rivolto per una speciale seduta di prelievi dedicata alle persone in servizio nell'Aeronautica Militare.

A inaugurare questa prima visita, auspicando che ce ne possano essere altre più regolari nel tempo e con più donatori, si sono incontrati il comandante del II Stormo, colonnello Paolo Rubino, e il presidente dell'Afds Roberto Flora accompagnato da alcuni fra i suoi più stretti collaboratori fra i quali il vicepresidente Mauro Rosso, responsabile della gestione del mezzo mobile.

Il legame tra i donatori friulani di sangue e l'Aeronautica dura da tantissimi anni e la stessa Pattuglia acrobatica militare (Pan), ovvero le celebri Frecce Tricolori, è stata in passato testimonial della promozione con manifesti che nel 1997 tappezzarono il Friuli e che ancora oggi molti ricordano.

I responsabili associativi presenti a Rivolto hanno sottolineato l'opportunità offerta da questa seconda autoemoteca per ampliare la possibilità di raccolta del sangue e programmare appuntamenti anche per l'Arma Azzurra.

Il comandante Rubino si è detto ben lieto di accogliere la proposta che si inserisce fra le già presenti attività solidali dello Stormo a favore del bene comune, come è il supporto al Centro Regionale Trapianti, che viene espletato attraverso il servizio "H24 light".

L'ufficiale ha, poi, ricordato anche il contributo dato per le vaccinazioni durante la pandemia e altre iniziative per la società civile.

IL NUOVO MEZZO TECNOLOGICO DELL'AFDS HA FATTO TAPPA PER UNA SPECIALE SEDUTA DI PRELIEVI DEDICATA AL PERSONALE

IL MEZZO L'autoemoteca ha fatto tappa alla base aerea di Rivolto per una speciale seduta di prelievi

«Vogliamo pensare il dono del sangue come un servizio a tutti noi e quindi allo Stato e alla comunità civile – ha detto Flora – e questo spirito accomuna noi volontari con gli appartenenti alle Forze Armate: difendere la salute è come partecipare alla difesa dello Stato».

IL SODALIZIO HA AUSPICATO CHE CI SIANO ALTRE SESSIONI E CON PIÙ DONATORI

Fiamme nella notte devastata una casa Una coppia di Treppo finisce in ospedale

▶I due veterinari, molto conosciuti, sono stati portati in Pronto soccorso per una sospetta intossicazione da fumo

IL ROGO L'incendio scoppiato l'altra notte. Gravemente danneggiato un edificio unifamiliare a Treppo Carnico, in località Vosie

L'INCENDIO

TREPPO LIGOSULLO Devastante incendio nella notte di venerdì in Carnia. Gravemente danneggiato un edificio unifamiliare a Treppo Carnico, in località Vosie, nel comune di Treppo-Ligosullo. A fuoco un'abitazione a tre piani, andata praticamente distrutta. A dare l'allarme sono state due persone, marito e moglie, coppia di veterinari molta conosciuta, entrambi di 65 anni, che vivevano all'interno dello stabile, situato in una zona boschiva. Tutti e due sono stati portati in pronto soccorso per un'intossicazione da fumo. Le cause del rogo sono ancora tutte da chiarire, si presume comunque accidentali. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Tolmezzo, Gemona, e i volontari di Cercivento e Paularo, la squadre di protezione civile comunali di Treppo Ligosullo. I danni sono ingenti.

L'INTERVENTO

L'allerta è scattata attorno alle ore 21.30 circa di venerdì sera con i pompieri intervenuti in forze e con più mezzi per soccorrere la coppia presente nell'abitazione che poi è stata presa in carico dal personale sanitario per il trasporto all'ospedale di Tolmezzo per i controlli del caso. Dopo essersi accertati che nei locali incendiati non vi fossero altre persone i Vigili del fuoco si sono concentrati nelle complesse operazioni di spegnimento che sono andate avanti tutta la notte tra l'apprensione dei residenti del piccolo borgo, con in testa il sindaco Luigi Cortolezzis. Poi per l'intera giornata di ieri sono proseguite anche le operazioni di bonifica e messa in sicurezza delle parti incendiate. Il rogo, le cui cause sono in fase di accertamento - si presume un corto-circuito o un malfunzionamento di qualche attrezzatura - ha coinvolto tutte e tre le costruzioni arrecando danni significativi sia alle parti in legno che in muratura dello stabile situato in una zona boschiva, nella località di Vosie, in via Saverie, a monte dell'abitato di Treppo Carnico. Attivati dalla Sala operativa della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, presenti sul posto anche i volontari della squadra comunale di protezione civile del Comune di Treppo Ligosullo ma anche dai comuni vicini di Paularo e Cercivento. I pompieri giunti con cinque squadre, per raggiungere gli stabili in questione, hanno dovuto addentrarsi in una zona boschiva. Marito e moglie sono stati soccorsi dai sanitari per una intossicazione da inalazione di fumo causato dal rogo. Sono stati trasportati con l'ambulanza inviata dagli infermieri della Sores all'ospedale di Tolmezzo in codice giallo, precauzionale. Per eseguire poi una bonifica della zona interessata sono stati attivati i volontari antincendio boschivo della protezione civile della locale squadra comunale. Insieme agli uomini del Corpo forestale regionale, i volontari hanno eseguito un monitoraggio nella zona adiacente l'abitazione per scongiurare la presenza di eventuali focolai nell'area boschiva a ridosso. A supporto dei Vigili del fuoco.

SUL POSTO SONO INTERVENUTI IN FORZE I VIGILI DEL FUOCO CON DIVERSE SQUADRE

ARTEGNA

Un giovane uomo di poco meno di 30 anni, è stato soccorso nel pomeriggio di venerdì per le ferite che ha riportato a seguito di un infortunio sul lavoro accaduto negli spazi di una attività produttiva di Artegna. Per causa in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (attivati per quanto di competenza i Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo), il ragazzo è scivolato mentre stava svolgendo alcune lavorazioni e, cadendo, è rimasto ferito a un arto inferiore. Dopo la chiamata al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori di questa sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza. Il giovane uomo non ha riportato lesioni gravi; è stato preso in carico dal personale sanitario ed è stato trasportato con l'ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Investita mentre cammina in via Forni di Sotto a Udine Giovane donna gravissima

L'INCIDENTE

UDINE Investita da un mezzo in transito mentre cammina per strada. Una donna sulla trentina è stata soccorsa dal personale sanitario ieri nel tardo pomeriggio in via Forni di Sotto nel capoluogo friulano ed è stata trasferita a sirene spiegate alla volta del vicino ospedale Santa Maria della Misericordia in codice rosso, perché ritenuta all'atto del soccorso in pericolo di vita.

Secondo una prima ricostruzione, per cause in corso di accertamento da parte delle forze di polizia intervenute sul posto (i rilievi sono stati curati dagli agenti della Polizia locale di Udine), mentre stava camminando, la donna sarebbe stata investita da un mezzo che stava passando lungo la via, indicativamente all'altezza dell'hotel Ramandolo, quindi nelle vicinanze di piazzale Cella.

Immediata la chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112 da parte delle persone che si trovavano in quel momento sul luogo dell'incidente, che hanno prestato anche le primissime cure. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'automedica e l'equipaggio di un'ambulanza. La donna è stata trasportata in codice rosso all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Quasi 3,4 milioni per i cicloturisti e il completamento del poliambulatorio

▶Le risorse serviranno per completare le aree di sosta riqualificare i parcheggi e ultimare la ciclabile

IL PIANO

PONTEBBA Nuove risorse a favore della Comunità di Montagna Canal del Ferro e Valcanale, trasferite dalla Regione nel contesto della cosiddetta "Concertazione Regione - Enti locali" regolata dalla legge numero 20/2020. Il piano degli interventi del 2023 è stato anticipato a queste settimane e approvato in una delle ultime sedute del consiglio regionale su proposta della giunta stessa. «Permetterà di completare velocemente la fase progettuale entro l'anno, affidando i lavori e completare le opere nei due successivi - fa sapere il presidente Fabrizio Fuccaro - Riguarda investimenti sul territorio per completare e realizzare nuovi servizi connessi all'utilizzo della ciclovia Alpe Adria, aggiornando anche i costi in aumento per alcuni, avvenuti dopo la pandemia». In totale, spiega lo stesso presidente, prima di entrare nel dettaglio dei progetti previsti, il contributo sfiora 3,4 milioni di euro. Il completamento dell'arredo urbano e aree di sosta per cicloturisti nel capoluogo di Pontebba (stazione ferroviaria e piazze Mercato e Dante) per 200mila euro. Lavori di completamento dell'ex poliambulatorio di Resiutta con finalità ricettive per 714mila euro. L'acquisto di un edificio e riqualificazione di parcheggi al servizio della ciclabile per 808mila euro, presso l'area detta "Cristallo" a Tarvisio. Il completamento della ciclabile fra le frazioni di San Giorgio e Prato nel Comune di Resia per 726mila euro e l'adeguamento dello stesso percorso fino a Resiutta per 100mila euro. Sempre a Resiutta si prevede un adeguamento prezzi per 254mila euro per un'area attrezzata, parcheggio e punto ristoro in località Povici nelle vicinanze del torrente Resia.

«Ancora - continua Fuccaro - il secondo lotto dopo quello del comune, dell'edificio "ex Albergo Pontebba" da adibire a ciclo ostello a Pontebba per 200mila euro e il recupero del sedime a favore della ciclabile in direzione san Leopoldo per 285mila euro. Contiamo con questi interventi, di aumentare i posti letto nel Canal del Ferro di 250 unità vista la forte richiesta; per favorire le presenze turistiche e sostenere le altre attività economiche». La tappa a cronometro del Giro d'Italia di ciclismo, conclude lo stesso Fuccaro, che a maggio raggiungerà il monte Lussari si svilupperà anche lungo la ciclabile Alpe Adria e la farà conoscere a livello mondiale in una vetrina unica di visibilità.

«Nel triennio 2022/2024 - termina il presidente - la Regione ci ha trasferito risorse per quasi 11 milioni di euro, credendo in noi, nei nostri progetti e nella sinergia fra i sindaci delle valli che ringrazio». Nel frattempo sul fronte turistico il Comune di Chiusaforte cerca un gestore cui intende affidare, con bando a evidenza pubblica, il complesso del centro polifunzionale e delle aree ludiche esterne di Sella Nevea. Lo stesso edificio è in fase di completa ristrutturazione, prevista per il mese di maggio, grazie ad un contributo regionale di 850 mila euro a valere sui fondi delle cosiddette concertazioni. È composto all'interno da sala convegni, lavanderia, negozio di generi alimentari, bar, palestra, sauna, servizi igienici, spogliatoi e sala incontro/riposo. All'esterno ci sono campi da tennis e calcetto, arena per eventi e nuova parete d'arrampicata sportiva.

FUCCARO: «PUNTIAMO A COMPLETARE LA FASE PROGETTUALE ENTRO L'ANNO»

PROGETTI Nuove risorse a favore della Comunità di Montagna Canal del Ferro e Valcanale, trasferite dalla Regione nel contesto della cosiddetta concertazione

I CONTENUTI

Il sindaco Fabrizio Fuccaro entra nei contenuti del bando: «Due le linee guida che abbiamo seguito. L'opportunità di una fonte di reddito nel settore della ristorazione per chi vive in montagna, di gestire servizi per il tempo libero presenti attualmente nelle strutture e quelli richiesti da residenti, proprietari di seconde case (oltre 500) e turisti ospiti delle strutture alberghiere. Ecco che quindi nell'assegnazione dei punteggi, si terrà conto tra l'altro dell'esperienza dei proponenti e dell'organizzazione di momenti di animazione. Sarà dato un punteggio maggiore però alle offerte di protrarre il numero di giorni di apertura oltre quelli imposti dal bando e alla fornitura di servizi quali, fra l'altro, alimentari, vendita di quotidiani, tabacchi e gestione lavanderia. Previsto un sostegno per questi obblighi di gestione, fino a un massimo di 5mila euro l'anno, mentre il canone d'affitto sarà di 2mila euro. La durata della gestione sarà di sei anni, eventualmente rinnovabili, per fornire un adeguato periodo di rientro da eventuali investimenti a cura del soggetto privato. Premiata anche l'imprenditoria giovanile».

Il sindacato: «Se la porta è aperta le telecamere non bastano»

SICUREZZA

UDINE Se la Fimmg Fvg, per bocca di Fernando Agrusti, plaude alle misure di sicurezza introdotte per tutelare le guardie mediche della sede di continuità assistenziale del Gervasutta, lo Snami, con il suo presidente regionale Stefano Vignando, non nasconde le sue perplessità.

«Andando sul pratico mi chiedo: a cosa servono pulsanti e telecamere in caso di aggressione? A raccogliere i cocci? La sede deve essere chiusa al pubblico sempre», sbotta Vignando.

Il presidente regionale del sindacato dei medici di base ricorda come lo preveda una disposizione dell'Accordo nazionale (Acn), «il nostro contratto di lavoro» e l'Accordo integrativo regionale (Air) Sca del 2019.

LE MISURE

Come si sa, dopo l'aggressione alle due specializzande all'esterno della sede del Gervasutta a gennaio, AsuFc, d'intesa con Questura e Prefettura, ha potenziato la videosorveglianza e previsto un teleallarme (che viene attivato da un pulsante nascosto) e altri dispositivi portatili a disposizione dei camici bianchi per aumentare la sicurezza degli operatori. In caso di Sos lanciato dai medici, si attiva una linea diretta con la sala operativa della Questura e vengono allertate anche le guardie giurate.

GERVASUTTA L'esterno della sede della guardia medica

Ma, si chiede Vignando: «A cosa serve campanello e videosorveglianza all'ingresso per controllare chi vuole accedere alla sede se la porta è aperta?».

La perplessità, a quanto riferisce il presidente regionale dello Snami, nasce dalle segnalazioni giunte da alcuni medici della sede di continuità assistenziale del Gervasutta di Udine, che in più occasioni avrebbero lamentato di aver trovato la porta d'ingresso non chiusa.

LA PORTA

«Tutte le sedi Sca devono essere chiuse al pubblico. Il servizio di continuità assistenziale è domiciliare. Se si vuole un ambulatorio Sca, lo si fa in altra sede con medici "dedicati" e diversi da quelli in servizio per le visite domiciliari. Se un paziente può muoversi ma ha un problema che ritiene urgente le porte del Pronto soccorso sono sempre aperte con un presidio di Polizia».

C.D.M.

PERPLESSITÀ DEL PRESIDENTE «LE SEDI DI GUARDIA MEDICA SIANO CHIUSE AL PUBBLICO»

Sport Udinese

IL BALLOTTAGGIO

Samardzic insidiato a centrocampo da Arslan e Lovric

Al centro mister Sottil deve sciogliere fondamentalmente solo un grande dubbio. Samardzic potrebbe conquistare ancora una volta la maglia da titolare, confermando quindi il suo percorso di crescita. Alle sue spalle, però, premono sempre Arslan e Lovric.

CALCIO SERIE A

SOTTIL: «TOCCA A LUCA, MI FIDO»

I bianconeri sperano di conquistare l'intera posta in palio: «La sosta permette di interrompere i ritmi del campionato»

I bianconeri sono chiamati a dare seguito alle ultime tre gare caratterizzate da una buona qualità di gioco, dal giusto atteggiamento e dalla conquista di sette punti. Ci sono tutti i presupposti minimo per non perdere, ma anche per essere corsari, le assenze pur gravi di Becao, Perez, Walace che sono squalificati, degli infortunati Ebosse e Deulofeu non devono rappresentare alcun freno alle velleità dell'Udinese pur consapevole che di fronte ci sarà un Bologna che da un paio di mesi rappresenta un grosso pericolo per chiunque. Rimane l'incognita (per entrambe) rappresentato dalla sosta del torneo. «La sosta porta sempre un'interruzione dei ritmi – ha affermato Sottil - ma è anche vero che ne abbiamo approfittato per recuperare giocatori che erano in difficoltà dal punto di vista fisico o di condizione generale (Success, Pereyra soprattutto Masina, *ndr*). E' anche vero che avevamo dieci atleti impegnati nelle varie nazionali, ma questo è un problema comune. Dico piuttosto che abbiamo lavorato bene, con grande concentrazione per cui l'obiettivo è quello di fare risultato». Il tecnico piemontese oggi sconterà il turno di squalifica per essere stato espulso poco prima della fine del primo tempo contro il Milan e in panchina andrà il suo vice Gianluca Cristaldi. «Luca è un mio collaboratore e un mio amico da tanti anni, su di lui non ho alcun dubbio, saprà ben comportarsi. Mi dispiace perché vorrei essere vicino ai ragazzi e vivere la partita. La squalifica va accettata e fa parte del gioco. Dall'alto vedrò meglio la gara» scherza poi Sottil.

SITUAZIONE

Per l' Udinese sono previste non poche novità a livello tecnico per le numerose defezioni. A tal proposito Sottil fa il punto della situazione. «All'inizio della settimana eravamo preoccupati per Bijol per l'infortunio che ha subito in nazionale, ma poi siamo stati subito rassicurati dallo stesso giocatore. Masina sta bene dopo aver avuto una ricaduta. Ma l'avevo già detto, avevamo forzato il suo rientro (dopo il grave infortunio subito da Ebosse e la squalifica di Bijol,*ndr*) e lo ringrazio per la sua disponibilità. Come sempre domani farò le ultime considerazioni e schiererò la miglior formazione possibile. Walace – continua Sottil - per caratteristiche fisiche e tecnico e anche tattiche è insostituibile. Però abbiamo a disposizione atleti duttili, intelligenti e che sanno giocare a calcio. Lovric e Arslan hanno fatto sia il play che il mediano a due, quindi le soluzioni ci sono. Dobbiamo essere bravi a capire che dobbiamo giocare sempre con la nostra identità e adattarci alle caratteristiche dei giocatori che nell'insieme metterò in campo. Sono convinto che i ragazzi faranno una grande prestazione».

IL NODO BECAO

Non aggiunge altro sulla formazione, in particolare su chi dovrà sostituire il perno della difesa, Becao. Ma tutto lascia credere che alla fine toccherà a Ehizibue cui il gol segnato contro il Milan ha rappresentato per il nigeriano un'iniezione di autostima. Rimane solo da stabilire se Samardzic verrà confermato dall'inizio con esclusione di uno tra Arslan e Lovric. Sugli avversari è stato categorico. «Il Bologna è una squadra scorbutica, di qualità. Dobbiamo fare una partita molto intelligente tatticamente ed ordinata. Mi aspetto una sfida combattuta tra due squadre che giocano a calcio. Loro difendono compatti, da quello che abbiamo visto e per i numeri, conquistano pochi palloni nella metà campo avversaria. È inoltre un undici manovriero che gioca a palla bassa. L'arma vincente sarà l'ordine tattico, la pazienza e l'intelligenza nel muoversi con o senza palla. Anche nell'uno contro uno sono pericolosi, soprattutto con Orsolini e Barrow. L'abbiamo preparata come secondo me doveva essere preparata. L'importante è andare in campo consapevoli di poter fare male a tutti e consapevoli delle nostre forze. Vogliamo continuare assolutamente questo momento positivo».

«IL BOLOGNA È UNA SQUADRA SCORBUTICA DOBBIAMO FARE UNA PARTITA INTELLIGENTE»

Guido Gomirato

IL TECNICO Andrea Sottil carica i suoi durante una partita

Così in campo

Oggi, Stadio "Dall'Ara", ORE 12,30

Arbitro: Ferrieri Caputi di Livorno
Assistenti: Bindoni e Scarpa
IV uomo: Mariani
Var: Mazzoleni. Avar: Marini

4-2-3-1 Bologna

Allenatore: Thiago Motta

28 Skorupski; 3 Posch, 5 Soumaoro, 26 Lucumi, 22 Lykogiannis; 30 Schouten, 6 Moro; 7 Orsolini, 19 Ferguson, 77 Kyrakopoulos; 11 Zirkzee

Panchina: 1 Bardi, 34 Ravaglia, 4 Sosa, 14 Bonifazi, 29 De Silvestri, 17 Medel, 8 Dominguez, 20 Aebischer, 25 Pythia, 10 Sansone, 21 Soriano, 99 Barrow

3-5-2 Udinese

Allenatore: Sottil, in panchina Gianluca Cristaldi

1 Silvestri; 3 Masina, 29 Bijol, 19 Ehizibue; 13 Udogie, 4 Lovric, 5 Arslan, 37 Pereyra, 2 Ebosele; 9 Beto, 7 Success

Panchina: 20 Padelli, 99 Piana, 14 Abankwah, 8 Zeegelaar, 15 Buta, 24 Samardzic, 26 Thauvin, 10 Pafundi, 30 Nestorovski, 39 Semedo

WITHUB

Calciatori gay parla Jankto «Conta l'amore»

IL PERSONAGGIO

Tiene ancora banco la dichiarazione pubblica di omosessualità di Jakub Jankto, ex tra le altre anche dell'Udinese. Il centrocampista, attualmente in forza allo Sparta Praga, ha fatto scalpore con un messaggio social pubblicato in cui faceva coming out sul suo orientamento sessuale, un gesto non semplice nel mondo dello sport. «Ho fatto coming out prima per me stesso e poi per aiutare gli altri - il suo commento a Sky Tg 24 -. Ci ho pensato a lungo; lo sapevo sin da piccolo, però tendi a dire di poter andare avanti in altra maniera. Diciamo che il mondo calcistico è un po' omofobo, l'ho detto tante volte e lo sappiamo tutti, però mi è venuto improvvisamente, non era qualcosa di programmato. Mi è venuto così e non mi dispiace di averlo fatto. Finalmente posso fare quello che voglio e sono felicissimo - ribadisce -. Io sicuramente non farò i nomi però ci sono altri calciatori gay. C'erano, ci sono e ci saranno. È così. Mi sono arrivati messaggi privati ma ovviamente non pretendo che adesso facciano coming out anche loro, però forse il mio esempio li può aiutare, magari in un futuro». Jakub ha tra l'altro avuto un figlio con la sua ormai ex fidanzata, ma la cosa non gli crea alcun problema, anzi. Lo ha affermato con forza affermando come a contare sia il bene dei bambini. «Secondo me se due persone si amano e si vogliono bene, possono tranquillamente occuparsi dei bambini, dando forse un esempio migliore di tante madri e padri perché ci sono sempre i brutti esempi, dove i genitori non si comportano bene».

Ste.Gio.

L'Udinese teme l'assenza di Walace senza di lui mancano punti e vittorie

L'ATTESA

All'ora di pranzo l'Udinese scoprirà com'è giocate in questo campionato senza la colonna brasiliana Walace. Non si è nascosto nemmeno Andrea Sottil, il numero 11 è elemento essenziale. Chi lo sostituirà sarà sicuramente all'altezza ma non sarà semplice sopperire a una mancanza del genere, lo dicono i numeri. A Bologna mancherà per la prima volta in questo campionato il centrocampista Walace, appiedato dal giudice sportivo. Un giocatore che definire importante è assolutamente riduttivo e che non sarà semplice da rimpiazzare da chi sarà al suo posto, che sia Arslan o Lovric. Il fatto che il brasiliano non tolga mai piede dal campo è giustificato dalla sua importanza nella fase di rottura, come testimoniato dal numero record di palloni recuperati in Serie A, ma anche da quella nella fase di impostazione. A riguardare l'andata il bellissimo gol del provvisorio vantaggio di Beto nasce proprio da una sua palla di livello per nulla banale. Ecco che appare subito ovvio di come questa assenza sarà pesante, anche perché non è un caso che nelle sue rare gare di assenza per l'Udinese prevalgano le sconfitte. Come capitato in questa stagione contro il Monza in Coppa Italia, nella gara persa 2-3 alla Dacia Arena. Anche nella prima stagione, in cui è rimasto in panchina per ben 18 partite, sono arrivate 8 sconfitte a fronte di 5 vittorie e altrettanti pareggi. Questo però è l'unico caso in cui il campione allargato non rende bene l'idea, ma garantisce solo un punto di vista statistico. Dalla stagione successiva, quando Walace è diventato colonna della squadra, il dato comunque non è cambiato. Nella stagione 20/21 ha saltato otto partite, di cui 7 per un infortunio, e per i bianconeri sono arrivate 4 sconfitte a fronte di 2 vittorie e 2 pareggi. Solo due invece le gare saltate nella stagione precedente, entrambe per squalifica. Un pareggio, beffardo in casa contro la Roma con rigore dubbio, e il ben noto 3-1 di Empoli che costò la panchina a Luca Gotti. Perché sostituire un giocatore così prezioso non è facile mai, e sarà l'ennesima difficoltà aggiuntiva della difficile trasferta emiliana per Pereyra e compagni, con l'obiettivo di sovvertire il trend di numeri che vedono i bianconeri soffrire senza il loro timone di centrocampo. Assenza che si unisce a quelle dei difensori Becao e Perez, che almeno con la loro assenza alleggeriranno la "fedina penale" dei giocatori di Sottil in vista delle ultime partite di campionato, con la lista dei diffidati che rimane comunque piuttosto ricca.

CENTROCAMPO Walace

Non ci sono sorprese nella lista dei convocati del Bologna, con Thiago Motta che aveva già parlato nella giornata di venerdì avvertendo delle difficoltà di affrontare l'Udinese. Arnautovic e Cambiaso restano ai box, con Nico Dominguez che è definitivamente recuperato, anche se non sicuro di partire titolare. Questo l'elenco dei convocati di Thiago Motta. Portieri: Bardi, Ravaglia, Skorupski. Difensori: Bonifazi, De Silvestri, Kyriakopoulos, Lucumi, Lykogiannis, Posch, Sosa, Soumaoro. Centrocampisti: Aebischer, Dominguez, Ferguson, Medel, Moro, Pyyhtia, Schouten, Soriano. Attaccanti: Barrow, Orsolini, Sansone, Zirkzee. La sensazione è che il mister dei rossoblù possa dare fiducia a chi era stato protagonista nella gara di andata, come il centrocampista Moro e l'attaccante Sansone.

Stefano Giovampietro

GESTECO, CHE GARA ASFALTATA L'URANIA

▶La migliore partita della squadra della città ducale. Per i milanesi non c'è scampo

▶Gli avversari durano un quarto, poi non c'è più storia e si scatenano i padroni di casa

GESTECO CIVIDALE 92
URANIA MILANO 62

CIVIDALE: Redivo 21, Miani 10, Cassese, Rota 3, Mouaha 11, Furin 3, Battistini 8, Pillastrini, Pepper 23, Catellan, Micalich n.e., Dell'Agnello 10. Allenatore: Stefano Pillastrini
URANIA MILANO: Potts 9, Piunti 9, Ebeling 12, Valsecchi 2, Hill 10, Amato 7, Montano 2, Marra n.e., Pullazi 11, Cavallero. Allenatore: Villa
NOTE - Parziali: 23-20, 46-34, 62-48. Tiri liberi: Gesteco 21 su 39, Urania 18 su 44. Tiri da tre: Gesteco 10 su 26, Urania 7 su 44.
SPETTATORI 2.100 circa

GESTECO La migliore partita giocata dalla squadra della città ducale: per gli ospiti arrivati da Milano non c'è storia, durano un quarto poi sono costretti a soccombere ai più forti

BASKET A2

È stata forse la migliore edizione stagionale della Gesteco Cividale: dopo la prima delle due sconfitte che avevano chiuso la fase precedente, Pillastrini aveva parlato di preparazione mirata a preparare il successivo girone blu: aveva ragione, se i risultati sono questi.

GLI AVVERSARI

L'Urania dura in pratica un quarto, il primo, giocato alla grande dagli attacchi con difese rivedibili: si procede con le squadre a braccetto per 8', quando Pepper scarica l'ennesima tripla della sua serata scrivendo 21-17. Il periodo si chiude con una tripla acrobatica di Piunti, trovata più che cercata, mentre la sirena manda le squadre in panca per un paio di minuti: 23-20. Nel secondo quarto la difesa ducale, vera griffe della Gesteco, prende le misure su un Amato non certamente nella sua edizione migliore; Ebeling e Pullazi spadellano, Hill svita qualche lampadina ma subisce Miani, Dell'Agnello e Furin, l'attacco cividalese timbra otto punti di fila e Villa chiama timeout sul 34-20 interno (13'). Potts ne mette cinque in fila ma è un fuoco di paglia per il bravo numero 1 meneghino: Dell'Agnello realizza un gioco da tre punti, il giovane Valsecchi accorcia a -10 ma una spettacolare azione Rota-Cassese-Pepper dice 45-31 all'alba dell'ultimo minuto. I liberi, uno di Furin e due di Piunti, sanciscono il 46-33 che chiude le ostilità nel primo tempo.

SI RIPARTE

Ripresa: ci si aspetta un Andrea Amato in cattedra, invece si comincia con una tripla 'col risucchio' di Dell'Agnello pareggiata da Pullazi; un'acrobazia di Miani tiene Milano, incapace di mettere assieme un contro-break, a distanza di sicurezza. Pepper sparacchia, Redivo decide che oltre agli assist c'è di più e si mette in proprio (56-41 al 26'). Amato assiste due volte Hill che schiaccia di rabbia, Pullazi realizza un'altra tripla ma due palle rubate da Mouaha al playmaker avversario, solo parzialmente compensate da un canestro di Montano, scrivono 62-48 a 10' dal termine. Ci si aspetta un quarto finale al calor bianco, ci si trova di fronte ad una Gesteco che recita da sola: per 3 minuti Milano tiene botta, poi Lucio da Bahia Blanca decide che la Marea Gialla meritasse un finale tranquillo: triple realizzate, falli subiti, assistenze e a 4' dalla fine il punteggio è 77-56 Hill si innervosisce e commette il quarto e quinto fallo in sequenza, la Gesteco va via di deriva sulle ali dell'argentino e la rubata di Rota ad Amato con conseguente alley-oop per Battistini produce il +30 (86-56).

L'ESORDIO

Di lì in poi è garbage time, con l'esordio di Stefano Pillastrini e dell'altrettanto giovanissimo Giovanni Cattelan; Milano ruba qualche punticino e la gara finisce 89-62, con i tifosi che cantano e la squadra che sempre più cresce nella consapevolezza che quando il suo presidente disse che nessuno avrebbe voluto incontrare Cividale ai playoff diceva, probabilmente, il vero.

Stefano Pontoni

Ciclismo

Ciclo Assi Friuli, decisione indigesta

(p.c.) Al Ciclo Assi Friuli proprio non va giù. In concomitanza con l'ingresso di Sappada in Friuli Venezia Giulia avvenuto nel 2017, avevano deciso – l'anno successivo - di celebrare l'avvenimento con una corsa ciclistica per Allievi che, partendo da Udine, arrivasse nel centro montano. Un apprezzabile gesto di benvenuto e saluto. La gara ebbe successo e il bis l'anno successivo e, dopo una pausa forzata per Covid, anche nel 2021. Poi però i dirigenti della società udinese attiva da quasi 70 anni, hanno dovuto arrendersi prendendo atto dallo scarso interesse politico, trovando per parte loro una soluzione alternativa che escludesse il Sappadino. Di conseguenza, almeno per adesso, il Gp Sappada in Friuli resta fermo a tre edizioni e non si sa quali possano essere le prospettive. Anche se al Ciclo Assi non si arrendono e confermano la loro disponibilità a rifarsi carico organizzativo dell'appuntamento agonistico, che aveva determinato interesse sportivo e, di riflesso, anche movimento un certo movimento turistico. Visto il clima elettorale, hanno distribuito in zona una lettera chiarificatrice, confidando che possa esserci un ripensamento da parte di chi ha l'autorità di decidere. Sappada resta molto amata dai friulani, che non disdegnano di tornarci appena possono, magari con la "scusa" di una corsa di biciclette, che costituirebbe un'occasione promozionale per l'intero comprensorio.

Ai campionati italiani il primo podio di Martini

SCI ALPINISMO

La stagione non è andata come aveva immaginato e infatti Mara Martini ha dovuto aspettare aprile per conquistare il primo podio stagionale. L'ha fatto a Cortina in occasione della sprint valida per i Campionati Italiani di sci alpinismo, che l'hanno vista piazzarsi seconda alle spalle di Giulia Compagnoni e davanti a Lisa Moreschini. «Ho gareggiato a mezzo servizio, con un ginocchio non al meglio a causa della caduta ai Mondiali in Spagna, ma ci tenevo troppo a essere presente all'evento tricolore - racconta la venticinquenne di Claut -. Ho corso con il cuore, la testa, la grinta e il risultato mi fa felice. Sono così tornata a sorridere dopo un periodo difficile, con tanti alti e bassi, anche perché non è stato facile allenarsi, fra scarsità di neve e, a volte, anche mancanza di motivazioni». Una medaglia che consente di guardare con più fiducia all'ultima tappa di Coppa del Mondo, in programma dall'11 al 15 aprile a Tromso, in Norvegia: «Cercherò di tirare fuori le ultime energie - conferma la valcellinese del Bachmann Sport College -. Chiuderò poi la stagione sabato 22 con il classico Trofeo Mezzalama, che correrò assieme a Ilaria Veronese e Lisa Moreschini. Vorrei proprio che il podio di Cortina non rimanesse isolato».

CADETTI

Nel settore giovanile buona prova di Francesco Causser: il carnico di Ravascletto, tesserato con l'Aldo Moro, è approdato fino alla semifinale dei Cadetti 2, chiudendo la classifica in ottava posizione. Sprint protagonista anche a Dobbiaco nella settimana conclusiva dello sci di fondo nazionale, con bella doppietta sul podio della Coppa Italia U18 per la squadra regionale. Nella prova a tecnica libera Aurora Baron, ragazza di Paularo che difende i colori dell'Aldo Moro, e Giulia Corti, varesotta salita in Friuli per studiare allo ski college Bachmann, si sono piazzate rispettivamente al secondo e al terzo posto, salendo quindi entrambe sul podio.

L'ULTIMO EVENTO

Uno dei migliori risultati stagionali per la il Comitato Fvg nella disciplina. Sulla stessa pista sono state assegnate anche le medaglie dei Campionati Italiani Assoluti e U23, sempre nella sprint tl. Tra i maschi vince il favoritissimo Federico Pellegrino su Giacomo Gabrielli e Michael Hellweger, con Davide Graz nono (quarto fra gli U23), Luca Del Fabbro quattordicesimo e Martin Coradazzi ventunesimo. Nella prova femminile successo di Federica Sanfilippo davanti a due Juniores, Iris De Martin e Nadine Laurent, presenti ai Mondiali Assoluti di Planica, con Martina Di Centa quinta. De Martin e Laurent sono rispettivamente oro e argento U23, mentre Di Centa è quarta. Oggi la team sprint, al termine dei quali ci sarà il rompete le righe, con appuntamento alla stagione 2023-2024.

Bruno Tavosanis

OGGI C'È LA TEAM SPRINT ULTIMO EVENTO DELLA STAGIONE 2022-2023 DEL CIRCO BIANCO

Briscoe: «Cercheremo di essere noi stessi la squadra in questo momento sta bene»

BASKET A 2

All'esordio nella fase a orologio del campionato di serie A2, l'Old Wild West Udine questo pomeriggio contro l'Assigeco Piacenza potrà di nuovo contare sul fattore-casalingo. E diciamo pure che partire al palaCarnera, da una striscia aperta di sette vittorie interne consecutive, è la cosa migliore per una squadra tuttora 'in divenire' (come l'ha definita il direttore tecnico Alberto Martelossi), che sta attraversando un'annata più complicata del previsto e che proprio davanti al suo pubblico ha saputo rilanciarsi nell'ultima parte della stagione regolare. A presentare il primo impegno della formazione bianconera in questa seconda fase del torneo è l'americano Isaiah Briscoe: «Io sto bene e credo che in questo momento la squadra stia capendo esattamente cosa deve fare per affrontare una postseason importante. Ci stiamo allenando bene e ciascuno di noi sta comprendendo il proprio ruolo all'interno della squadra. Questo è un buon momento per stare insieme. Una cosa che mi sento di dire ai tifosi è che la squadra sta ancora mettendo a punto alcuni dettagli, gli stessi giocatori stanno imparando a conoscersi meglio. Quello che noi cercheremo di fare - sottolinea Briscoe - sarà essere il più possibile noi stessi lottando in ogni partita. E cercheremo ovviamente di salvaguardare la nostra forma fisica con l'obiettivo di conquistare il maggior numero possibile di vittorie. Io sono entusiasta di cominciare la seconda fase del campionato». «Questa - conclude l'ex guardia degli Orlando Magic - è la prima volta che affronto qualcosa di simile e sono veramente carico. Non vedo l'ora di riavere i nostri tifosi al palazzetto per supportarci ed essere il più rumorosi possibile». L'head coach dell'UCC, Stefano Salieri, dice di temere la 'profondità' della formazione biancoñera: «Udine è una squadra dalle potenzialità indiscutibili: è fisica, coperta in tutti i ruoli e ultimamente ha fatto un innesto importante anche in panchina. Noi dovremo cercare di fare la nostra partita, secondo le nostre caratteristiche ed essere felici di giocare questo tipo di partite, dove la cosa più importante è quella di fare bene senza alcun tipo di angoscia, perché possono essere un ottimo trampolino di lancio per i playoff». Anche il pensiero dell'esterno dell'Assigeco, Federico Miaschi, è già proiettato alla prossima postseason: «La partita di domenica, come del resto tutte le altre di questa seconda fase, sarà per noi importantissima per recuperare diversi giocatori infortunati e crescere ancora di livello in vista dei playoff. Andiamo a giocare su un campo molto difficile, contro una delle squadre più fisiche e talentuose dell'intero campionato. Dovremo farci trovare pronti a chiudere l'area dando il tutto per tutto, per tornare a casa con i due punti». Il match inizierà alle ore 18 e ad arbitrarlo saranno i 'fischietti' Alessio Dionisi di Fabriano, Gian Lorenzo Miniati di Firenze e Vincenzo Martino di Santa Maria la Carità. Nell'Old Wild West Udine è pronto al rientro il lungo Marco Cusin, assente la settimana scorsa per motivi familiari. Rimane fuori Raphael Gaspardo, che ormai da un mese è alla prese con una fascite plantare. Da parte sua coach Salieri non potrà fare affidamento su Gherardo Sabatini, playmaker titolare, assente ormai da inizio anno per infortunio, che nelle quattordici presenze in campionato ha fatto registrare una media di 12.4 punti e 7.5 assist a gara. Gli ex dell'incontro sono il senior assistant coach Giancarlo Sacco, che nel febbraio del 2011 subentrò all'esonerato Marco Calvani, il direttore tecnico dell'Area sportiva dell'ApUudine, Alberto Martelossi, che a sua volta nel febbraio del 2020 sostituì in corsa Gabriele Ceccarelli, nonché l'assistant coach Gabriele Grazzini, che è stato il vice di Stefano Salieri nella passata stagione. Arbitreranno l'incontro Alessio Dionisi di Fabriano, Gian Lorenzo Miniati di Firenze e Vincenzo Martino di Santa Maria la Carità. L'altra gara del girone Blu in programma questo pomeriggio vedrà opposte la Flats Service Fortitudo Bologna e la Reale Mutua Assicurazioni Torino.

GUARDIA Isaih Briscoe dell'Oww

Carlo Alberto Sindici

L'ASSALTO DELLE CAVE NON SPAVENTA LA TINET

▶Lagonegro punta al risultato pieno per continuare a sperare nella salvezza

▶Martellozzo intanto sogna il riscatto e la Ecoservice ospita la capolista

VOLLEY A2 E B

Ultimo atto di stagione regolare per la Tinet: al PalaPrata (18) arriverà il Lagonegro e l'obiettivo sarà di conquistare l'intera posta in palio per entrare nell'Olimpo (prime quattro) dell'A2. In B maschile voglia di riscatto per la Martellozzo che ospiterà (18) il Povegliano. In B2 rosa la Mt Ecoservice accoglierà a Villotta (18) la capolista Sangiorgina.

TINET

Le "magnifiche otto" di testa sono già sicure, con Vibo e Cantù che si sono accaparrate le prime due piazze e Ravenna stabile in ottava posizione, senza possibilità di miglioramento. Nel mezzo ci sono cinque squadre, tra le quali la Tinet, in un fazzoletto di due punti. E' evidente come tutto possa ancora venire rimescolato. Sicuramente la Cave del Sole verrà a giocarsi, nella Destra Tagliamento, le residue chance di salvezza col coltello tra i denti. I ragazzi di Coach Lorizio devono conquistare i tre punti e sperare che una tra Reggio Emilia e Brescia non vinca, anche se quest'ultima potrebbe anche accontentarsi di fare un solo punto. In quel caso i potentini si giocherebbero i playout al meglio delle due gare su tre. La Tinet vuole garantirsi il vantaggio del campo amico nelle gare di play off e per questo ha preparato al meglio questa sfida che vuole fare sua anche in considerazione del fatto che nel girone di andata subì in Basilicata, l'onta della sconfitta. Al momento di sicuro c'è il Motta di Livenza retrocessa in A3, mentre Cuneo e Grottazzolina sono salve, ma impossibilitate ad accedere nella zona nobile della graduatoria. «Arriviamo consapevoli di voler affrontare questi playoff al meglio - sostiene Simone Scopelliti, centrale della Tinet - all'inizio era un obiettivo da raggiungere, ora ci siamo dentro e affronteremo questo epilogo per ottenere l'intera posta in palio. Nello spogliatoio c'è tanta euforia e sono convinto che in questo finale di stagione ci toglieremo ancora delle belle soddisfazioni». Dante Boninfante inizierà la gara con Mattia Boninfante al palleggio, Hirsch opposto, Porro e Petras schiacciatori, Katalan e Scopelliti centrali, De Angelis libero. Queste le partite dell'ultimo turno: Tinet - Lagonegro, Vibo Valentia - Tipiesse Bergamo, Cuneo - Conad Reggio Emilia, Porto Viro - Ravenna, Santa Croce - Castellana Bari, Consoli Brescia - Motta Di Livenza, Videx Grottazzolina - Libertas Cantù. La classifica: Vibo Valentia 57 punti, Libertas Cantù 48, Tipiesse Bergamo e Porto Viro 44,Castellana Bari 43, Santacroce e Tinet Prata 42, Consar Ravenna 38, Cuneo 34, Grottazzolina 31, Consoli Brescia 29, Conad Reggio Emilia 25, Lagonegro 24, Motta di Livenza 20.

MARTELLOZZO

Voglia di riscatto per il Futura. Dopo la battuta d'arresto di Crosara ad opera del Cornedo i cordenonesi affronteranno un importante scontro diretto tra le mura amiche con il Povegliano. Attualmente i due sestetti si trovano a centro classifica: i trevigiani a quota 30, i locali 27. La Martellozzo cercherà con grande determinazione il risultato pieno anche se lo scorso dicembre la Carnio si impose con un secco 3-0. In campo Bernardini in regia, con Boz opposto, Fracassi e Meneghel centrali, Gaiatto e Todesco in banda, Qarraj libero. Pronti al cambio Ciman, Fantin, Rusalen e Florian. Una partita da vincere per non correre rischi in classifica. Le gare della 22. giornata: Martellozzo - Povegliano, Uni Trento - Trevisо, Rent Trentino - Trebaseleghe, Olimpia Zanè - Casalserugo, Miners Trento - Cornedo, Pozzo Pradamano - Massanzago, Valsugana Portogruaro. La classifica: Uni Trento 52 punti, Massanzago 48, Cornedo e Rent Trentino 45, Valsugana 40, Treviso 32, Trebaseleghe e Povegliano 30, Martellozzo Cordenons 27, Portogruaro 23, Casalserugo 21, Miners Trento 18, Pozzo Pradamano 16, Olimpia Zanè 14.

MT ECOSERVICE

A Villotta arriva la capolista Sangiorgina. Una partita sulla carta proibitiva per le Rondini che occupano la terz'ultima posizione in graduatoria. Le ragazze guidate da Biondi sono in ogni caso caricate a dovere in quanto provengono dalla convincente affermazione di Talmassons con il fanalino di coda System e dal titolo provinciale conquistato dalle under 18 (le stesse giocatrici della prima squadra). Questo il sestetto che scenderà in campo: Feltrin al palleggio, Del Savio opposto, Bruno e Fregonese al centro, Menini e Fabbo schiacciatori, Feduzzi libero. Queste le altre gare in programma: Chioggia - Cus Venezia, Conegliano - Synergy Venezia, Asolo Altivole - Abano Terme, Eagle Vergati Sarmede - Talmassons, Vega Fusion Venezia - Belletti Venezia, Est Natisonia - Villa Vicentina. Classifica: Sangiorgina 48 punti, Chioggia e Conegliano 47, Vergati 43, Asolo 42, Cus Venezia e Belletti Trieste 38, Synergy e Natisonia 27, Villa Vicentina 26, Abano 25, Vega Venezia 16, Mt Ecoservice 13, Talmassons 4. Domenica prossima a Villotta arriverà la neo capolista Sangiorgina.

Nazzareno Loreti

PRATESI I giocatori della Tinet raccolgono gli applausi dei loro tifosi per la grande stagione vissuta in A2 e culminata nell'accesso ai playoff (Foto Moret)

Triathlon

Pezzutti al Conad

I giovani atleti del Triathlon Team Pezzutti al via al 19° Duathlon Conad che si è tenuto a Parma. I ragazzi sono partiti sabato assieme ad alcuni familiari e al presidente Antonio Iossa.

A rappresentare il Triathlon Team c'erano Filippo Tonon (Youth B), Giulia Santeramo, Pietro Polo, Francesco Presotto e Massimo Zambon (Youth A) e Luca Lazzer (Junior). Lazzer si è piazzato al 24. posto. Soddisfatta anche Giulia Santeramo e Filippo Tonon.

Pinna Sub brilla: è tra i primi 50 club in Coppa

NUOTO PINNATO

Il Pinna Sub San Vito sempre più internazionale. A Lignano Sabbiadoro, nella tappa del circuito di Coppa del Mondo di nuoto pinnato (l'Italy Finswimming World Cup 2023), la società di San Vito al Tagliamento ha chiuso la prova tra i primi 50 club internazionali.

LA SQUADRA

In gara c'erano gli atleti agonisti del team: Marta Pantarotto, Giulia Santeramo, Ilaria Bozzo, Sara Popaiz, Maria Benvenuto, Daria Dasca, Eros Comi, Christian Manzon, Giovanni Paolo Contaldo, Davide Bombardella e Salvatore Coppola. Ottimi - appunto - i risultati ottenuti, accompagnati dall'emozione di vedere, nel tabellone di partenza, il proprio nome accostato alla bandiera italiana. Soddisfatta la neo direttrice sportiva della squadra agonistica, Annalisa Clarot, che è riuscita a rivitalizzare gli atleti agonisti per questi importanti risultati e impegni sportivi.

AL VIA

In vasca c'erano oltre 2500 atleti di circa 150 team tra Club e Nazione: dai cinesi ai colombiani, dagli egiziani ai lettoni. Spirito sportivo ma anche un messaggio di pace espresso da tutti i partecipanti verso la nazionale Ucraina, presente nonostante le evidenti difficoltà.

IN CALENDARIO

La società presieduta da Franco Popaiz è già al lavoro in vista del campionato italiano estivo di categoria, a Napoli. Permangono, invece - come sottolinea il direttivo del sodalizio - le problematiche relative alla questione della piscina per gli atleti con disabilità, in particolare per la possibilità di riattivare la convenzione fra Comune di San Vito, Asfo e Associazione La Nostra Famiglia al fine di riprendere il fondamentale servizio di avvio alle attività natatorie per persone con disabilità nella piscina riabilitativa del centro La Nostra Famiglia.

Il Diana Group non ferma la corsa Maccan, per la vittoria resta l'attesa

DIANA GROUP	8
ORANGE ASTI	3

GOL: pt 5' Chtiuoi, 11' De Zen; st 3', 13', 17' Grigolon, 4' Chtioui, 12' Della Bianca, Martinez, 15', 17' Vitellaro, 15' Ghouati.
DIANA GROUP PORDENONE: Vascello, Minatel, Della Bianca, Bortolin, Martinez, Koren, Chtioui, Stendler, Paties, Grigolon, Zoccolan, De Zen. All. Mikla.
ORANGE FUTSAL ASTI: Francalanci, Montauro, Vigliecca, Amico, Bueno, Vitellaro, Ghouati, Bisco, Curallo, Solaro, Mendes, Scavino. All. Patanè.
ARBITRI: Billo di Schio e Viviani di Nocera Inferiore; cronometrista Pines di Basso Friuli. Ammoniti De Zen e Bueno.

FUTSAL

A distanza di 14 giorni dal successo interno contro il Leonardo C5 (3-0), il Diana Group Pordenone, impegnato nel torneo di serie A2, concede il bis e ottiene l'intera posta in palio anche contro l'Orange Futsal Asti. Al Pala Flora di Torre finisce 8-3 per i padroni di casa, sempre più protagonisti in zona playoff. Mattatore Grigolon, autore di una tripletta nel secondo tempo. Partita in discesa al 5' con il primo sigillo della partita di Chtioui, anche se c'è una deviazione involontaria di Ghouati, e al 10' il bis di De Zen, di testa su lancio di Vascello. Si va al riposo sul punteggio di 2-0, con un Pordenone propositivo e vicino più volte al tris con il suo uomo di riferimento, Grigolon. Nel secondo tempo si scatenano i ramarri che segnano il 3-0 proprio con il loro bomber con una conclusione dal limite, immediatamente seguito dal 4-0 di Chtioui su ripartenza di Bortolin. Al 12' si raggiunge la quota del "set", con l'uno-due di Della Bianca prima e Martinez Rivero poi, "tallonato" da un altro gol, quello di Grigolon, arrivato al 13'. Sul 7-0 entrano i giovani Paties, Zoccolan e Minatel, così gli avversari ne approfittano per accorciare con Vitellaro (due volte) e Ghouati. Grigolon va nuovamente a segno nel finale con il gol del definitivo 8-3. Il Pordenone sale a quota 46 e martedì scenderà nuovamente in campo per la trasferta di Aosta (ore 19.30), recupero della 27. giornata. In serie B, il Maccan ha riposato e non ha festeggiato: il Cornedo, infatti, ha battuto la Gifema Luparense, accorciando sulla capolista (-5). In virtù di questo risultato, il Prata potrà celebrare la vittoria del campionato sabato prossimo, quando scenderà al Pala Prata contro la Tiemme Grangiorgione: ai padroni di casa basterà un punto per celebrare il titolo.

RAMARRI Il Diana Group in fase di manovra (Foto Pazienti)

Alessio Tellan

Basket C. Sacile fragile La Vis prima aspetta poi accelera e vince

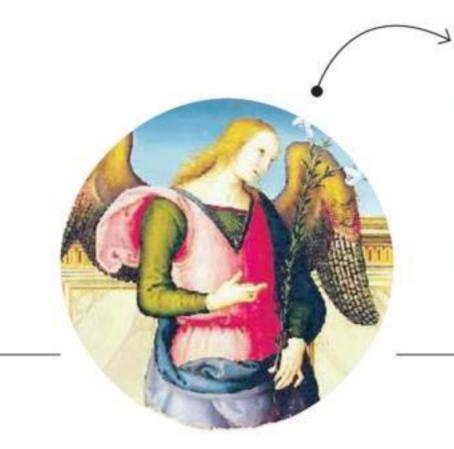
HUMUS SACILE	68
VIS SPILIMBERGO	75

HUMUS SACILE: Del Ben 6, Jones 11, Finardi, Gri 24, Cescon 2, Franzin, Reams 19, Bianchini 4, Bertola 2, Moro n.e., Tadiotto n.e. D'Angelo n.e.. All. Fantin.
SPILIMBERGO: Bertuzzi 2, Zomero 8, Passudetti, Bastianutto 4, Ballaben 2, Bagnarol 18, Gallizia 8, Gaspardo 13, Trevisan 2, Sovran, Bianchini 18. All. Starnoni.
ARBITRI: Caroli di Udine e Colombo di Pordenone.
NOTE: Parziali: 18-16, 41-39, 56-62.

BASKET

In questo derby che per entrambe le protagoniste valeva una stagione intera (esageriamo? forse sì, forse no) a fare la differenza è stata la maggiore lucidità dello Spilimbergo nei minuti conclusivi. Perché quando il gioco si è fatto davvero duro, spiace sottolinearlo, la formazione di casa ha smarrito la bussola. Resettiamo il cronometro e partiamo dall'inizio, cioè da quel parziale di 8-2 che dice tanto della voglia dei sacilesi di azzannare il confronto. I mosaicisti fanno subito sapere che ci sono e raggiungono la parità a quota 9. L'Humus ci riprova nella seconda frazione e stavolta, grazie a una sfuriata di Jones, mette assieme una bella doppia cifra di vantaggio (35-25) che però dilapida velocemente (41-39 alla pausa lunga). A cambiare volto al match ci pensa quindi il capitano Bagnarol, che nei primi minuti della ripresa spara tre siluri dall'arco e questa volta è la Vis a scappare (45-55). La reazione dei padroni di casa produce risultati tangibili nel quarto periodo: sei punti consecutivi di Gri, due liberi di Reams e un canestro di Del Ben per il 68 pari a 3'41" dal termine. Qui si ferma Sacile.

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

DOCUFILM

Arriva in sala al Visionario dal 3 al 5 aprile "Perugino. rinascimento immortale", che racconta la vita e l'opera del pittore partendo dal legame con la sua terra.

Domenica 2 Aprile 2023
www.gazzettino.it

"Rethinking Capitalism. Verso una economia inclusiva e sostenibile" è il titolo del ciclo di incontri economici organizzati anche quest'anno dall'Irse di Pordenone

Capitalismo in chiave inclusiva

INCONTRI

Ripensare il Capitalismo per individuare prospettive concrete di crescita inclusiva, attraverso nuove politiche di economia sostenibile. Si ispira al libro dell'economista Mariana Mazzucato *Rethinking Capitalism. Economics and Policy for Sustainable and Inclusive Growth* la 39ª edizione del ciclo di cultura economica ideato e promosso dall'Istituto regionale di studi europei, in programma dal 6 al 20 aprile, con tre focus settimanali (il 6, 13 e 20 aprile) alla Casa dello Studente di Pordenone, alle 15.30.

Il programma di "Rethinking Capitalism. Verso una economia inclusiva e sostenibile", curato dallo storico Giulio Mellinato docente di Storia Economia & History of Globalization all'Università Bicocca di Milano, si concentra su tre grandi temi: la creazione di ricchezza, quindi il welfare e la distribuzione del reddito, quindi le diseguaglianze di genere in rapporto allo sviluppo economico e, infine, la transizione per lo sviluppo sostenibile, verso un'economia green e circolare.

GLI ANALISTI

In dialogo con il curatore, Giulio Mellinato, ci saranno tre autorevoli analisti economici del nostro tempo: l'editorialista Massimo Baldini, presidente del corso di laurea in Economia e Finanza dell'Università di Modena e Reggio, sul tema Welfaredisuguaglianze; la docente di Diritto del lavoro all'Università di Udine, Valeria Filì, in tema di Economia e questione di genere; il direttore editoriale di Edizioni Ambiente, Marco Moro, sui temi dell'Economia green e circolare e dello sviluppo sostenibile. Ingresso libero, Streaming live con prenotazione obbligatoria compilando il form disponibile sul sito www.centroculturapordenone.it/irse.

«Può l'economia prescindere da politica, società e cultura? No - spiega il curatore, Giulio Mellinato - se pensiamo allo sviluppo economico come un concetto multidimensionale, che non corrisponde esclusivamente a crescita del Pil e del reddito, e che non è misurabile solo in termini di denaro, ma anche e soprattutto di coesione sociale, parità di diritti, salvaguardia ambientale».

Ecco dunque la riflessione sullo 'stato di salute' del capitalismo e su quali siano le sue articolazioni nella società. Per immaginare una possibile risoluzione a problemi contemporanei che il vecchio capitalismo ha generato: squilibri e disuguaglianze, economiche e di genere, oltre alla questione centrale della sostenibilità ambientale e della transizione ecologica.

IL CURATORE Giulio Mellinato dialogherà con tre autorevoli analisti

SPAZIO ATTIVO

Ogni conversazione sarà suggellata da uno spazio speciale, "Time to change", di volta in volta in collegamento con giovani impegnati nel volontariato in sostegno a fragilità e povertà, con giovani attiviste e giovani ambientalisti, e come consuetudine ampio spazio al dibattito.

Giovedì 6 aprile, dunque, si parte alle 15.30 sul tema "Capitalismo, creazione di ricchezza e disuguaglianze. Welfare state e distribuzione del reddito", in un dialogo fra il curatore Giulio Mellinato e l'economista e accademico Massimo Baldini, Direttore del Capp, Centro di Analisi delle Politiche Pubbliche, autore di saggi come Disuguaglianza, povertà e politiche pubbliche (Il Mulino, 2009) e Flat tax.

Pordenone Docs Fest

Gran finale con "Arrivederci Berlinguer" e le premiazioni

Gran finale, oggi, del Pordenone Docs Fest, con l'anteprima assoluta di "Arrivederci, Berlinguer!", cinque prime visioni nazionali, ospiti da tutto il mondo e la premiazione dei migliori film in concorso. Alle 16 sarà la volta del film israeliano "The camera of Doctor Morris" di Itamar Alcalay e Meital Zvieli,

costruito con gli archivi di famiglia del dottor Morris, che per decenni ha filmato, in 8 mm, le vite dei suoi famigliari, a Eilat. Dialoga con i registi Raffaella Canci, coordinatrice del progetto "Memorie animate di una regione" per le Mediateche del Fvg. A seguire un'altra storia famigliare: "Moosa Lane". La regista danese pakistana Anita Mathal Hopland, presente a Pordenone, ricostruisce un ponte tra Karachi e Copenhagen, tra le due metà della sua famiglia. Il gran finale è affidato ad "Arrivederci, Berlinguer!", in anteprima assoluta, alle 20.45, con musica di Massimo Zamboni e materiali d'epoca firmati dai maggiori cineasti italiani.

Nanovalbruna, sfida fra le start-up

FESTIVAL

Scienziati, imprenditori, docenti, professionisti e tanti giovani insieme, a Valbruna, per parlare di ambiente e tutela degli ecosistemi nel segno del tema "Cibo agricoltura e sostenibilità". Torna anche quest'anno, a Valbruna, il Festival Green del Friuli Venezia Giulia "NanoValbruna", dal 27 luglio al 1° agosto. Una manifestazione di respiro internazionale, promossa da Annalisa e Francesco Chirico, da Paola Ferrari e dai giovani di ReGeneration Hub Friuli, che offre un concreto confronto scientifico ad alto livello per innescare progetti di rigenerazione sostenibile. Tantissime le attività previste, tra workshop formativi e appuntamenti con aziende innovative, incontri one-to-one, i "meeting with", tra scienziati, imprenditori, ricercatori, manager e studenti, previste anche le Green experience, escursioni nel segno del turismo sostenibile, e gli appuntamenti per i giovanissimi con NanoPiçule.

Spicca anche quest'anno il contest internazionale "Baite Innovation Award", organizzato da ReGeneration Hub Friuli in collaborazione con l'Accademia di Gagliato Globale, un concorso di idee rivolto a giovani ricercatori, studenti e aspiranti imprenditori, chiamati a presentare i loro progetti di start up innovative, entro il 31 maggio prossimo. Le macro aree di intervento, su cui si sviluppa il contest (rappresentate nell'acronimo Baite) attraversano temi come il riscaldamento globale, la produzione innovativa a basso consumo di Co2, la micromobilità, le energie rinnovabili, il turismo sostenibile. Gli autori delle migliori proposte progettuali verranno valutati da una Giuria formata da scienziati, imprenditori, docenti, esperti nazionali e internazionali e saranno ospitati a Valbruna durante le giornate del Festival per seguire un percorso formativo a loro dedicato, con incontri e workshop su crescita personale e sviluppo di startup, imprenditorialità, fonti di finanziamento, brevetti e innovazione, public speaking. Ai vincitori andrà un premio di 5mila euro da investire nel progetto presentato. Le iscrizioni al challenge sono già aperte sul sito www.nanovalbruna.com.

VALBRUNA Confronto fra i giovani

FRA LE NOVITÀ DI QUEST'ANNO UN CONTEST FRA I GIOVANI CHE PRESENTERANNO PROGETTI INNOVATIVI

Teatro

Michelstaedter, vita amici, famiglia e amori

La vita e l'opera di un intellettuale di valenza internazionale, Carlo Michelstaedter, goriziano, al centro dello spettacolo teatrale "Abbracciando stretta la vita" il giovane Carlo Michelstaedter e Gorizia: famiglia, amici, amori", una sinergia tra la Accademia Nico Pepe e i Teatri Stabil Furlan. Oggi il debutto, alle 21, al Teatro San Giorgio di Udine. Lo spettacolo è dedicato a un pensatore e autore sensibile, geniale, esploratore di diversi linguaggi espressivi, la cui parabola breve ha lasciato un segno importante nella cultura mitteleuropea.

"Diplomazia" per convincere a disobbedire al dittatore

TEATRO

Arriva, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per la rassegna Tempi Unici, "Diplomazia", spettacolo di Elio De Capitani - in scena con Ferdinando Bruni - e Francesco Frongia - in programma martedì, alle 11 (recita riservata alle scuole) e alle 20.45 per tutti.

Nella notte afosa, opprimente, fra il 24 e il 25 agosto 1944, il generale Dietrich von Choltitz, governatore di Parigi durante l'occupazione nazista e il console svedese Raoul Nordling si fronteggiano in uno scontro verbale senza esclusione di colpi. Il generale ha ricevuto l'ordine perentorio da Hitler di minare i ponti, distruggere all'alba la città e sterminarne gli abitanti. Il console usa tutta la sua capacità dialettica e la sua arte diplomatica per convincerlo a disobbedire al Führer.

L'appassionante testo di Cyril Gely si ispira alle autobiografie dei due protagonisti della trattativa, che salvò milioni di vite e una città, simbolo di libertà e pace, dalla distruzione totale. Libertà di scelta e logiche di guerra, valori individuali e umanitari contro obblighi di disciplina e ubbidienza sono i grandi temi del Novecento dibattuti nelle indimenticabili interpretazioni di Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani, purtroppo tragicamente attuali nell'Europa di oggi. Acquisti online su www.teatroudine.it e su www.vivaticket.it.

Neima Ezza in giugno al Lignano Sunset Fest

CONCERTI

Nuovo annuncio per il Lignano Sunset Festival, che accenderà l'Arena Alpe Adria di Lignano a cavallo fra giugno e agosto. Evento dedicato al pubblico giovane quello in programma sabato 17 giugno, quando sul palco arriverà il rapper milanese Neima Ezza, per l'unica data in regione del suo tour estivo. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit e SnacKulture, sono in vendita sul circuito Ticketone.it. Amine Ezzaroui, aka Neima Ezza è un rapper milanese che nei suoi brani racconta la sua storia, quella della sua famiglia e quella del quartiere di case popolari in cui è cresciuto, in zona San Siro. La sua fanbase è proprio quella dei quartieri, a partire dal suo, dove per il suo ultimo videoclip ha raccolto centinaia di persone in una vera e propria manifestazione di cui hanno parlato anche i giornali Milanesi.

Voci cristiane su ambiente ed economia sostenibile

EDITORIA

Si lavora a pieno ritmo alla definizione del programma della XVII edizione dell'evento culturale "Ascoltare, Leggere, Crescere", rassegna di incontri con l'editoria religiosa che quest'anno si svolgerà a Pordenone e in altre località del Friuli Venezia Giulia dal 23 settembre all'8 ottobre. Anche per questa edizione – promossa dall'associazione Eventi di Pordenone – la manifestazione si articolerà tra presentazioni di libri editi o in corso di pubblicazione e incontri di approfondimento su grandi tematiche quali la libertà di religione e di espressione e i diritti delle donne in Medioriente, la storia e la cultura russa contemporanea, il Terzo Settore sotto il profilo gestionale e finanziario, le vicende storiche e politiche della divisione della città di Gorizia.

CONFERENZA Uno degli incontri nel duomo di San Marco

GIOVANI PROTAGONISTI

Tra i molti eventi in cartellone - con nomi di grande rilievo - due avranno come protagonisti i giovani, tra economia ed ecologia. Alla salvaguardia del Pianeta e all'acqua come bene prezioso, in un'ottica di ecologia integrale, sarà dedicata una mattinata di lavoro che coinvolgerà le scuole superiori del comprensorio pordenonese, e vedrà la presenza, oltre ad esperti del settore del calibro di Gabriella Chiellino, imprenditrice veneta fondatrice di eAmbiente, di alcuni changemakers di Papa Bergoglio - economisti, studiosi, ricercatori che prendono parte al progetto Economy of Francesco, come Arwen Emi Sfregola, filosofa e neuroeconomista referente EoF per il Friuli-Venezia Giulia, o l' "artigiana per il bene comune" Chiara Francesca Di Tizio, manager pordenonese che fa parte dei villaggi EoF "Vocation and profit" e "Women for economy" - e di esponenti del Movimento Laudato Sì e dei suoi Circoli. Interverranno, inoltre, rappresentanti dei principali gestori del ciclo integrato delle acque del Friuli Venezia Giulia e del confinante Veneto.

FAMILY MANAGER

Giovani imprenditori di seconda e terza generazione nei board di aziende a carattere familiare del nostro territorio animeranno, invece, un panel dal titolo "Economia e famiglia: nella continuità della realtà economica e sociale con uno sguardo alla tematica dell'immigrazione", appuntamento che sarà promosso in collaborazione con Ucid nazionale e Movimento giovani Ucid nazionale, Confindustria Alto Adriatico, E4Foundation dell'Università Cattolica di Milano e Università di Udine. Per l'occasione porterà la sua testimonianza il top manager Paolo Fresco, ovvero l'uomo che ha portato il sogno americano alla Fiat, la cui vicenda umana e professionale ha lui stesso narrato nel libro "Mr. Globalization" edito da La Nave di Teseo (2020).

OGGI

Domenica 2 aprile
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Un mondo di auguri a **Francesca Pressacco**, di Sacile, che oggi festeggia i suoi splendidi 14 anni, dai nonni Angelo e Lina.

FARMACIE

CANEVA
▶**Sommacal, piazza Martiri garibaldini 3**

CORDOVADO
▶**Bariani, via battaglione Gemona 79**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

MANIAGO
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA
▶**Comunali Fvg, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

PORDENONE
▶**Naonis, viale Treviso 34**

PRATA
▶**Cristante, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 15.15 - 17.00.
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 18.45 - 21.00.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 19.45 - 21.30.
«STRANIZZA D'AMURI» di G.Fiorello : ore 14.00.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 16.30 - 18.45.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL VIAGGIO LEGGENDARIO» di A.Liguori : ore 14.00 - 16.00 - 18.10.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 14.00 - 20.10.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 14.10.
«BHOLAA» di A.Devgn : ore 14.15.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 14.30 - 17.10 - 18.00 - 20.40 - 21.45.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 15.30 - 16.15 - 18.30 - 19.15 - 21.30 - 22.15 - 22.40.
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 17.05.
«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 17.20 - 22.30.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 19.10.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 20.05.
«CREED III» di M.Jordan : ore 22.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 17.00.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 16.00.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 20.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 14.45 - 17.15 - 19.45.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 14.40 - 16.35 - 19.30.
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 15.00 - 19.30.
«PANTAFA» di E.Scaringi : ore 20.45.
«QUANDO» di W.Veltroni : ore 14.50 - 17.15.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 20.15.
«MIRACLE» di J.Lee : ore 15.00.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.05.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 17.20.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 19.40.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«DELTA» di M.Vannucci : ore 15.00.
«STRANIZZA D'AMURI» di G.Fiorello : ore 15.00 - 17.35 - 20.10.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 17.05 - 19.35.0.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 15.00.
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 17.00.
«IL PATTO DEL SILENZIO - PLAYGROUND» di L.Wandel : ore 18.55.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 31 Marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Alberta Businaro

di anni 79

Ne danno il triste annuncio: i fratelli LUCIANA, ETTORE, ANTONIETTA, MARIA TERESA, il cognato, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Martedì 4 Aprile alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio.

Due Carrare, 2 Aprile 2023

I.O.F Marcolongo 049-637611

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e gli associati tutti dell'EPS Sezione Veneto partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del carissimo

Franco Fantin

fondatore della Sezione Veneto e già appassionato Presidente per molti anni. A tutti i familiari le più sentite ed affettuose condoglianze.

Treviso, 2 aprile 2023